

15

Relazione e Bilancio 2015

15° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & C.

15



Banca Patrimoni
Sella & C.

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
via Lagrange n. 20 - 10123 Torino
tel. +39 011 5607111
fax +39 011 5618245
www.bancapatrimoni.it

Gruppo Banca Sella







Relazione e Bilancio 2015

15° esercizio



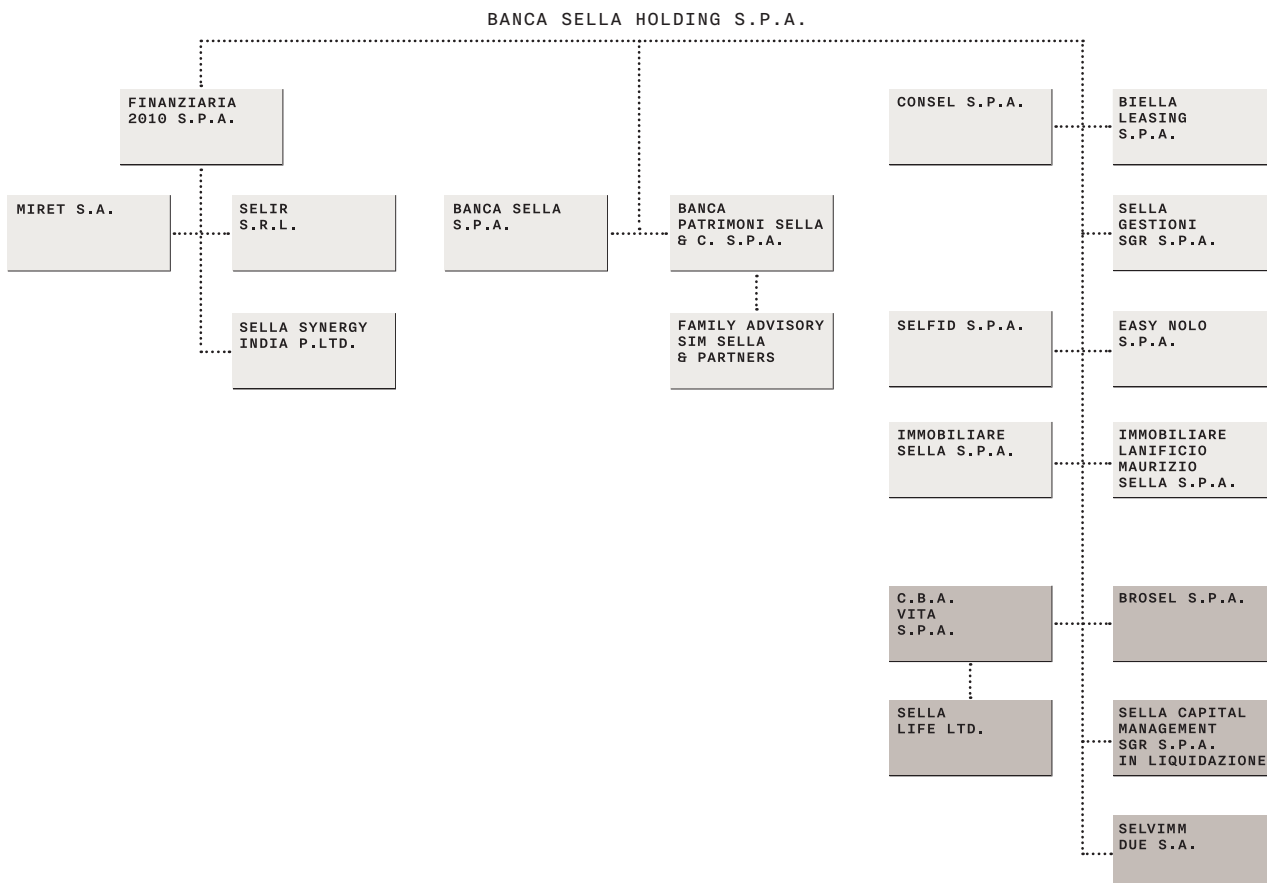
Banca Patrimoni
Sella & C.

SOMMARIO

11	Mappa del Gruppo Banca Sella
12	Cariche sociali - Consiglio di Amministrazione
12	Cariche sociali - Collegio Sindacale
14	Relazione sulla Gestione
15	Dati di sintesi
16	Indicatori alternativi di performance
17	Highlights 2015
19	1-La strategia della Banca
20	2-Eventi dell'esercizio
21	3-Scenario Macroeconomico
28	4-Redditività - Il risultato economico
38	5-Dati patrimoniali e patrimonio netto
44	6-I prodotti offerti ed il modello di servizio
48	7-Le risorse umane
50	8-La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento private)
51	9-L'organizzazione e il sistema informativo
53	10-Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
55	11-I servizi in staff
56	12-Evoluzione prevedibile della gestione
57	13-Attività di ricerca e sviluppo
58	14-Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
58	15-Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
59	16-Azioni proprie e della controllante
59	17-Processo di autovalutazione degli organi di vertice
59	18-Rapporti con le società del Gruppo
62	19-Progetto di destinazione dell'utile

74	Relazione del Collegio Sindacale
80	Relazione della Società di Revisione
84	Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2015
85	Stato Patrimoniale
86	Conto Economico
87	Prospetto della redditività complessiva
88	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014
88	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015
90	Rendiconto finanziario - Metodo diretto
92	Nota Integrativa
93	Parte A - Politiche contabili
123	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo
142	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo
156	Parte C - Informazioni sul Conto Economico
170	Parte D - Redditività complessiva
171	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
210	Parte F - Informazioni sul patrimonio
215	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
215	Parte H - Operazioni con parti correlate
217	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
217	Parte L - Informativa di settore
219	Altre Informazioni
220	Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante
220	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Mappa del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015



■ Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo bancario

Altre società consolidate integralmente: MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo)
MONVISO 2014 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo)

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto: MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
HI-MTF SIM S.P.A.
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
S.C.P. VDP1
ENERSEL S.P.A.
DPIXEL S.R.L.
SYMBID ITALIA S.P.A.

Cariche sociali

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015**

PRESIDENTE	Maurizio Sella
VICE PRESIDENTI	Mario Renzo Deaglio Massimo Coppa
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Federico Sella
AMMINISTRATORE E PRESIDENTE ONORARIO	Giovanni Coppa
AMMINISTRATORI	Eugenio Brianti Oreste Cagnasso Lorenzo Cavalieri Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Sebastiano Sella Attilio Viola

**COLLEGIO SINDACALE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015**

SINDACO EFFETTIVO- PRESIDENTE	Mario Pia
SINDACI EFFETTIVI	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
SINDACI SUPPLEMENTI	Giovanni Rayneri Marina Mottura

SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

Relazione sulla gestione

Dati di sintesi

DATI DI SINTESI (IN MIGLIAIA DI EURO)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	1.097.704,6	913.745,4	183.959,2	20,1%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	282.002,1	230.582,4	51.419,7	22,3%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (2)	350.324,8	307.506,6	42.818,2	13,9%
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	-	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	29.952,6	27.487,7	2.464,9	9,0%
RACCOLTA GLOBALE (3)	10.748.248,3	9.663.006,2	1.085.242,0	11,2%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (4)	913.319,3	747.408,1	165.911,2	22,2%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA ISTITUZIONI CREDITIZIE (5)	51.176,2	47.253,4	3.880,6	8,2%
RACCOLTA INDIRETTA (6)	8.297.861,1	7.464.565,3	833.295,8	11,2%
GESTIONI SVOLTE SU DELEGHE DI TERZI LORDE	1.816.617,8	1.683.573,5	133.044,3	7,9%
GESTIONI SVOLTE SU DELEGHE DI TERZI NETTE (7)	1.485.891,6	1.403.779,4	82.112,3	5,8%
GARANZIE RILASCIATE	13.720,4	14.731,3	(1.010,9)	-6,9%
PATRIMONIO NETTO	72.938,9	71.629,3	1.309,5	1,8%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	66.949,6	61.786,0	5.163,6	8,4%
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	123,9	524,3	(400,4)	-76,4%
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL RATIO)	67.073,5	62.310,4	4.763,2	7,6%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (8)				
MARGINE DI INTERESSE	8.469,6	9.600,9	(1.131,3)	-11,8%
RICAVI LORDI DA SERVIZI (9)	87.433,6	83.793,2	3.640,4	4,3%
COMMISSIONI PASSIVE	42.863,9	35.365,5	7.498,4	21,2%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (AL NETTO DELLE COMMISSIONI PASSIVE)	44.569,7	48.427,6	(3.857,9)	-8,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.039,3	58.028,5	(4.989,2)	-8,6%
COSTI OPERATIVI AL NETTO RECUPERI IMPOSTE E BOLLI	37.219,0	36.500,4	718,6	2,0%
RISULTATO DI GESTIONE	15.820,3	21.528,1	(5.707,8)	-26,5%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	(426,9)	(85,6)	(341,3)	398,7%
ALTRE POSTE ECONOMICHE (10)	(1.402,4)	(1.695,9)	293,5	-17,3%
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.985,2)	(6.795,5)	1.810,3	-26,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.005,9	12.951,1	(3.945,3)	-30,5%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20-Attività finanziarie detenute per la negoziazione e voce 40-Attività finanziarie disponibili per la vendita;
(2) L'aggregato rappresenta la voce 70-Crediti verso clientela dello Stato Patrimoniale Attivo.
(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA. E' comprensivo delle deleghe di gestione (dedotta la raccolta gestita dei clienti che depositano presso le banche del Gruppo).

(4) La raccolta diretta corrisponde alla voce 20 dello Stato Patrimoniale passivo Debiti verso clientela.
(5) Si tratta di raccolta diretta presso intermediari, classificata a bilancio tra i debiti verso banche, ed ai fini gestionali, per le caratteristiche della medesima, tra la raccolta diretta. La stessa contribuisce alla formazione della raccolta globale. I saldi riportati sono in quadratura con i dati contabili.
(6) Aggregato calcolato considerando il dato elaborato dal controllo di gestione relativo alla raccolta globale, alla quale è stata sottratta la raccolta diret-

ta. In tal senso è stato aggiornato anche l'aggregato relativo al 2014.
(7) L'aggregato rappresenta il totale delle deleghe al netto dei clienti che depositano presso le Banche del Gruppo e seguiti da promotori finanziari.
(8) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.
(9) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione

o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;
(10) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri; 130 - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie; 240 - Utile (perdita) da cessione investimenti.

Indicatori alternativi di performance

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2015	31/12/2014
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (1)	14,2%	24,1%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (2)	0,8%	1,4%
MARGINE D'INTERESSE (3) / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	16,0%	16,6%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (3)/ MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	84,0%	83,5%
COST TO INCOME (4)	69,7%	61,3%
COST TO INCOME AL NETTO CONTRIBUTO FONDO DI GARANZIA EUROPEO (5)	68,4%	61,3%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3) / DIPENDENTI MEDI	255,0	309,5
RISULTATO DI GESTIONE (3) / DIPENDENTI MEDI	76,1	114,8
IMPIEGHI PER CASSA / DIPENDENTI A FINE ANNO	1.578,0	1.585,1
RACCOLTA DIRETTA / DIPENDENTI A FINE ANNO	4.114,1	3.852,6
RACCOLTA GLOBALE / DIPENDENTI A FINE ANNO	48.415,5	49.809,3
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	38,4%	41,1%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	31,9%	33,7%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	83,2%	79,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	15,80%	16,48%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	15,80%	16,48%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	15,83%	16,62%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul

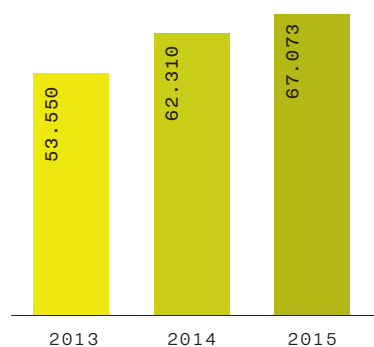
costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando il contribu-

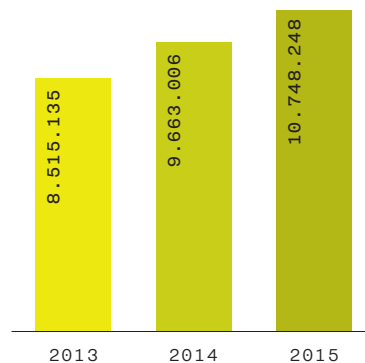
to al fondo di garanzia europeo SRF - Single Resolution Fund e DGS - Deposit Guarantee Scheme.

Highlights 2015

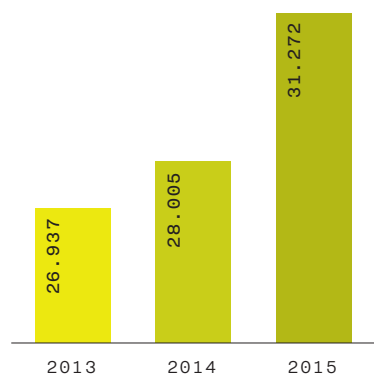
**FONDI PROPRI
(TOTAL CAPITAL RATIO)**
MIGLIAIA DI EURO



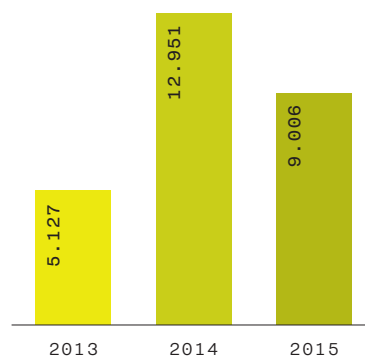
RACCOLTA GLOBALE
MIGLIAIA DI EURO



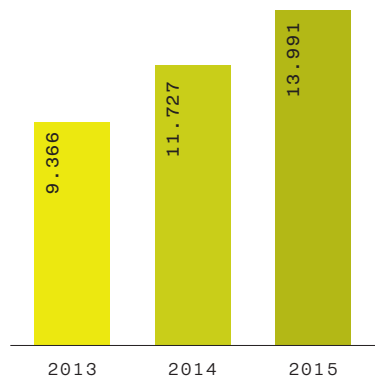
COMMISSIONI NETTE
MIGLIAIA DI EURO



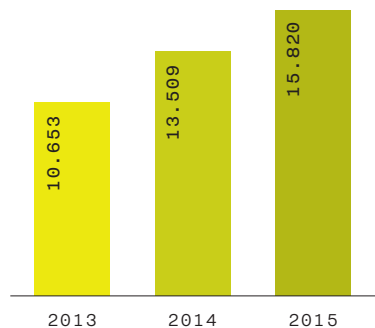
UTILE NETTO
MIGLIAIA DI EURO



UTILE AL LORDO IMPOSTE (1)
 DEPURATO DAGLI EFFETTI
 STRAORDINARI PER L'ESERCIZIO
 2014 DERIVANTI DALLA VENDITA
 DI TITOLI HTM
 MIGLIAIA DI EURO



RISULTATO DI GESTIONE (1)
 DEPURATO DAGLI EFFETTI
 STRAORDINARI PER L'ESERCIZIO
 2014 DERIVANTI DALLA VENDITA
 DI TITOLI HTM
 MIGLIAIA DI EURO



(1) Dati riferiti al Conto Economico Riclassificato 2

1—La strategia della Banca

1.1 IL MODELLO DI BUSINESS

Il modello di business è incentrato sul Cliente e sul suo Patrimonio. Non vi sono distinzioni tra grandi e piccoli Clienti, perché ogni patrimonio merita da parte della Banca la stessa attenzione, la stessa cura e dedizione.

I Private Bankers sono il tramite attraverso il quale la Banca assiste i propri Clienti nelle loro esigenze in materia di servizi di investimento. Il Private Banker rappresenta il principale driver della soddisfazione della clientela. Il “sentirsi a casa”, per motivazione e senso di appartenenza nello svolgere la propria professione, sarà uno dei principali obiettivi della Banca.

1.2 PRESENZA TERRITORIALE

La presenza sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari¹ (modello “misto”) operanti presso 21 uffici di promozione finanziaria, 10 succursali, ed organizzata in 5 Aree territoriali².

La Rete, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella e fortemente orientata al Cliente, offre un’ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario).

L’attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo del private banker) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel “modo d’essere”, nelle relazioni con il Cliente e nelle persone; fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui il ruolo fondamentale riveste il “creare valore per il cliente”).

¹ Per quanto riguarda il numero dei dipendenti si rimanda al paragrafo 7 della presente relazione. I promotori finanziari agenti al 31/12/2015 sono pari a 356, che si confrontano con i 331 del 31/12/2014

² Dati al 31/12/2015

1.3 POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING

La Clientela di Banca Patrimoni Sella & C. continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all’elevata professionalità dei gestori di relazione ed alla qualità dei prodotti offerti.

Nell’ambito di questa visione d’insieme vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l’approccio al business della Banca:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l’individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari di lungo termine dei clienti, anche con strumenti di pricing fee only;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell’ambito dell’architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell’ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l’offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;

- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale, web collaboration).

Si possono pertanto riassumere i servizi offerti alla Clientela come segue:

- il risparmio gestito, sia attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, sia attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione, unit linked e multiramo, sia costituiti da compagnie del Gruppo che di terze parti esterne;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

L'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti e le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali di casa, hanno consentito di dare al mercato un'immagine positiva della Banca anche di fronte ad altri istituti di credito e soggetti finanziari che hanno fruito del nostro servizio. La Banca è diventata pertanto fornitore di servizi di investimento per altri intermediari, sia nell'asset management che nell'advisory (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

Nel nuovo modello di business, la strategia di Marketing risulta fondamentale quale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. In quest'ottica, è continuata l'attività di sostegno e consolidamento dell'immagine esterna della Banca, sia attraverso attività di comunicazione interna, sia attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali volte ad accrescere la conoscenza del brand.

2—Eventi dell'esercizio

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato economico netto di 9 milioni di euro, a fronte di un budget di 6,5 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato a dar corso con efficacia alla propria mission ovvero a prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti.

L'anno 2015 ha confermato il trend in crescita dei volumi collocati, in armonia con le previsioni del budget e del piano strategico, nonché con gli obiettivi di continuità aziendale. La raccolta globale si è attestata a fine esercizio a 10,7 Miliardi di euro³, evidenziando un aumento rispetto al 2014 dell'11,2% quando si attestava a 9,6 Miliardi di euro.

L'assetto organizzativo delle succursali della Banca ha visto il trasferimento a diverso indirizzo delle sedi di Roma e Milano, con l'obiettivo di ampliare gli spazi a disposizione della clientela nonché avvicinare il personale operativo nelle aree menzionate ottimizzando le sinergie nell'ambito dell'attività svolta.

L'anno 2015 ha costituito altresì un traguardo importante per la Banca che ha raggiunto il decimo anno di attività, confortata da risultati in crescita e dalla conclusione ed avvio di nuovi progetti, in linea con il piano strategico a conferma del buon andamento e del periodo di espansione della medesima.

³ Dati gestionali, come da situazione mensile in approvazione al CdA, calcolato come somma di Raccolta Indiretta, Raccolta Diretta e Deleghe di gestione (dedotta la raccolta gestita dei clienti che depositano presso le banche del Gruppo).

3—Scenario macroeconomico

PANORAMA MONDIALE

Nel 2015 l'economia mondiale ha continuato nel complesso ad espandersi, a ritmi tuttavia contenuti, inferiori a quelli registrati nel 2014, ampiamente disomogenei tra le diverse aree geografiche ed in progressivo rallentamento. La proiezione finale della crescita mondiale 2015 da parte del Fondo Monetario Internazionale è risultata pari al 3,1% nell'aggiornamento di gennaio 2016, contro il 3,5% stimato a gennaio 2015 e il 3,9% stimato nel gennaio 2014.

L'**economia statunitense**, dopo un primo semestre di espansione al tasso medio del 2,8% a/a, ha dato evidenza di decelerazione nella seconda metà dell'anno, realizzando nell'intero 2015 un'espansione del 2,4% a/a, in linea con il dato 2014. I consumi privati, la cui dinamica è andata ridimensionandosi in particolare negli ultimi mesi dell'anno, hanno fornito il principale contributo alla crescita del Pil, supportati da una pluralità di fattori: dal progressivo recupero delle condizioni occupazionali, seppur ancora incompleto e non accompagnato da incrementi delle compensazioni orarie paragonabili a quelli osservabili prima della grande crisi; dall'ulteriore accumulo di ricchezza, sia nella componente reale che in quella finanziaria; dalle favorevoli condizioni del credito nonché dal sostegno al potere d'acquisto derivante dal calo dell'inflazione (attestatasi nell'intero 2015 allo 0,1% dall'1,6% del 2014), determinato in primo luogo dalla flessione delle quotazioni petrolifere. Positivi sono risultati anche i contributi alla crescita da parte, rispettivamente, di investimenti residenziali e spesa pubblica, dopo l'apporto solo di poco superiore allo zero registrato nel 2014.

La correzione dei prezzi del greggio ha invece frenato gli investimenti nel settore energetico il che ha pesato sulla dinamica degli investimenti privati non residenziali, ridimensionandola. L'apprezzamento del dollaro e l'anemicità della domanda internazionale hanno invece determinato una più marcata perdita di slancio dell'export rispetto all'import, indebolendo l'export netto e sottraendo quindi forza alla crescita del Pil anche nel 2015. Confortata dai segnali evidenziati dal mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione sceso ulteriormente nel corso dell'anno (al 5% nel dato di dicembre, metà del

livello toccato al 10% nel 2009, e compatibile con il livello di equilibrio di lungo termine stimato dalla Federal Reserve), la Banca Centrale statunitense ha dato avvio, nell'incontro di dicembre, alla normalizzazione del tasso ufficiale di politica monetaria con un aumento da 25 punti base dell'intervallo di riferimento sui federal funds (portato allo 0,25-0,50%), il primo dal 2006, ponendo così fine alla politica di tassi nulli adottata dal dicembre del 2008. La Federal Reserve ha peraltro fornito rassicurazioni sul fatto che le condizioni monetarie continueranno comunque a rimanere accomodanti e tali da favorire sia ulteriori miglioramenti sul mercato del lavoro, dove alcuni indicatori risultano ancora distanti dai valori pre - recessione, sia il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine del 2%; ha inoltre aggiunto che la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sarà perseguita fino a quando la normalizzazione del livello dei fed funds non sarà in stato avanzato. In coerenza con tali dichiarazioni, le linee guida sul tasso ufficiale segnalano la volontà del Comitato di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi lasciandosi guidare dai progressi realizzati rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi. Stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2016 tra l'1,25% e l'1,50%, ovvero 100 punti base più in alto rispetto al livello corrente.

Nella **zona dell'euro** è proseguita nel corso del 2015 la moderata ripresa dell'economia ma su ritmi divenuti, su base congiunturale, più contenuti negli ultimi trimestri dell'anno, a determinare una variazione tendenziale complessiva dell'1,5% che si confronta con lo 0,9% del 2014. Il recupero del Pil reale, tornato sui valori di inizio 2008, è stato guidato soprattutto dalla domanda interna: condizioni monetarie divenute via via più accomodanti, il supporto al potere d'acquisto derivante dal calo delle quotazioni petrolifere ed il graduale miglioramento del mercato del lavoro, seppur ancora lontano dalle condizioni pre-crisi, hanno sostenuto i consumi privati; un segnale di recupero, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, è giunto anche dagli investimenti che restano tuttavia ben 13 punti percentuali al di sotto dei livelli del 2008. La debolezza delle esportazioni nette sul deterioramento del contesto esterno, evidente nel caso di alcune rilevanti economie emergenti, ha invece rappresentato un fattore di freno per la crescita. In termini di composizione geografica, rispetto alla fase iniziale della ripresa caratterizzata da divergenze importanti tra centro e periferia, il consolidamento delle dinamiche espansive osservato ha progressivamente assunto natura più omogenea: tutte le maggiori economie di Eurozona hanno registrato aumenti congiunturali del Prodotto Interno Lordo nei 4 trimestri in esame, ad eccezione della Francia, in crescita nulla tra aprile e giugno. Con riferimento all'**Italia**, i dati di contabilità nazionale relativi al Quarto Trimestre (+0,1% rispetto al Terzo Trimestre 2015 e +1% rispetto al Quarto Trimestre del 2014) confermano un progressivo indebolimento congiunturale nel corso dell'anno che non ha tuttavia impedito all'economia di chiudere il 2015 con il primo incremento dal 2011 (+0,6%, tenuto conto degli effetti di calendario, dal -0,3% del 2014). Negli ultimi tre mesi dell'anno il contributo della domanda domestica al netto delle scorte si è mantenuto positivo (e pari a +0,4%) grazie al concorso di consumi privati, spesa pubblica e investimenti fissi lordi; il contributo dell'export netto, dopo aver sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita nel trimestre precedente, è tornato positivo nell'ultimo quarto d'anno (+0,1%). Tra i Paesi dell'Eurozona è invece tornata a contrarsi nel 2015 l'economia della Grecia (-0,3%, dopo il +0,7% del 2014), alle prese con l'implementazione del complesso programma di riforme strutturali a cui i creditori internazionali avevano subordinato la concessione del terzo

piano di aiuti al paese (86 mld di euro su 3 anni), concordato nel mese di agosto. La sostanziale assenza di pressioni dal lato della domanda e in misura importante il declino del prezzo del petrolio (-47% in media rispetto alle quotazioni 2014) hanno determinato un ulteriore calo dell'inflazione, dai pur bassi livelli dell'anno prima, con diversi dati mensili inferiori allo zero all'inizio del 2015: in media d'anno, il tasso di inflazione è risultato pari allo 0% (da +0,4 % del 2014) e +0,1% (da +0,2% del 2014) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. Il deterioramento del quadro inflativo e il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione, anche sugli orizzonti temporali di medio-lungo termine, hanno indotto la Banca Centrale Europea (BCE) ad adottare nel 2015 un orientamento di politica monetaria ancor più accomodante: nella riunione di gennaio, l'Istituto Centrale ha annunciato un programma di acquisti di titoli (Quantitative Easing, QE) che ampliava quello presentato nel settembre precedente includendo, oltre a covered bond e asset-backed securities (ABS), titoli di debito emessi sia da Governi dell'Area Euro sia da agenzie nazionali e istituti sovranazionali, per acquisti mensili dell'importo complessivo di 60 mld €. Tali acquisti, avviati poi in marzo, nelle intenzioni originarie dichiarate dalla Banca Centrale erano destinati ad essere portati avanti almeno fino al settembre 2016. Nell'ultima riunione del 2015 la Banca Centrale Europea, preoccupata che gli interventi implementati fino a tal momento fossero stati sì efficaci in termini di impatti sull'economia reale ma non sufficienti a sostenere il recupero dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine, ha ancora una volta rafforzato lo stimolo monetario, annunciando un nuovo pacchetto di misure espansive: riduzione di 10 punti base del tasso di interesse sui depositi, portato da -0,20% a -0,30%, a fronte invece della conferma del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali, rispettivamente a 0,05% e 0,30%; estensione dell'orizzonte temporale degli acquisti di titoli da 60 mld € mensili almeno fino a marzo 2017 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con l'obiettivo stabilito (valori inferiori ma prossimi al 2%); reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del piano di QE, fintanto che sarà necessario; inclusione, tra i titoli acquistabili, di obbligazioni di amministrazioni pubbliche regionali e locali di Eurozona. Il Consiglio Direttivo ha inoltre in tale sede enfatizzato la disponibilità ad intervenire ancora, utilizzando tutti gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato ed in particolare sfruttando la flessibilità del piano di acquisti, che consente aggiustamenti in termini di dimensione, composizione e durata. La disponibilità dichiarata ha trovato poi conferma nel corso della riunione del 10 marzo 2016 in cui la BCE, a fronte di previsioni su crescita e inflazione riviste ulteriormente al ribasso, ha introdotto importanti nuove misure di stimolo, volte in particolare ad allentare ulteriormente le condizioni di finanziamento e a rafforzare per tale via la trasmissione all'economia reale delle molteplici iniziative non convenzionali adottate, con l'obiettivo ultimo di sostenere la ripresa in Area Euro e accelerare il ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, nell'elevata volatilità delle dinamiche trimestrali, oscillate sopra e sotto lo zero, cresciuto di un modesto 0,5% a/a nel 2015, dopo lo 0% del 2014, continua ad evidenziare difficoltà nel collocarsi su di uno stabile sentiero di espansione: le solide condizioni del mercato del lavoro domestico, infatti, stentano a tradursi in dinamiche salariali in accelerazione e in conseguenti consumi privati più vivaci così come i profitti aziendali in miglioramento per il contributo importante del tasso di cambio e delle favorevoli quotazioni del greggio, faticano a generare una ripresa sostenibile

del ciclo degli investimenti. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale) e dall'impatto transitorio legato al rialzo dell'Iva introdotto nell'aprile 2014, si è mantenuta nell'intorno dello zero per l'intero 2015, condizionata, al pari di quanto osservato in altre economie avanzate, dall'andamento delle quotazioni energetiche e da una sostanziale inerzia nel recupero delle componenti più correlate alla dinamica di crescita economica. La Banca Centrale nel corso dell'anno ha confermato l'orientamento eccezionalmente accomodante della politica monetaria condotta a partire dall'aprile 2013 e divenuta ancora più espansiva a seguito delle misure annunciate sul finire del 2014, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2%.

Tra le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2015 è prevalsa una generalizzata tendenza al ridimensionamento dei tassi di crescita, in taluni casi manifestatasi in termini di profonde recessioni. In **Cina**, la decelerazione dei ritmi di espansione osservata, che l'ha condotta dal 7,3% del 2014 al 6,9% del 2015, è risultata contenuta ed inquadrabile per lo più nell'ambito del piano governativo di transizione verso un modello di crescita più sostenibile, destinato a ridimensionare progressivamente alcuni comparti economici a vantaggio di altri. Il favorevole contesto inflazionistico (+1,4% a/a la variazione dell'indice dei prezzi al consumo, dal +2% del 2014 e verso il 3% del target governativo) ha consentito alla politica monetaria, in tale delicata fase di ribilanciamento, di continuare a garantire il necessario sostegno alla crescita. In **India**, dove nel 2015 il prodotto interno è cresciuto, sulla base della nuova serie di contabilità nazionale, al ritmo del 7,3% a/a, rispetto al 7,1% del 2014, e l'inflazione ha confermato il trend di rientro imboccato nel 2014 (passando dal 6,7% del 2014 al 4,9%), la Banca Centrale ha abbassato il costo del denaro di 125 punti base e fatto saper, che l'orientamento di politica monetaria continua a rimanere accomodante. In **Russia**, il Prodotto Interno Lordo ha registrato una contrazione del 3,7% nel 2015, in confronto alla modesta crescita dello 0,6% realizzata nel 2014. Dopo il picco del 16,9% a marzo 2015, l'inflazione è progressivamente scesa fino all'8,1% a febbraio 2016. Pesano sulle prospettive per il 2016 il crollo del prezzo del greggio, l'indebolimento del rublo, le tensioni con la Turchia oltre al permanere delle sanzioni imposte dall'Occidente in riferimento al coinvolgimento nelle vicende ucraine. In **Brasile**, l'incertezza politica ed il ritardo nell'avvio di riforme strutturali hanno aggravato la già difficile situazione economica. Il Prodotto Interno Lordo si è contratto del 3,8% nel 2015, dopo la crescita nulla dell'anno precedente. L'inflazione, in continuo aumento nonostante il rialzo di 250 punti base del costo del denaro attuato dalla Banca Centrale nel corso del 2015, a gennaio 2016 ha superato il 10,7%.

Cali della crescita per la maggior parte delle economie legate all'esportazione di petrolio con i **Paesi del Golfo** che devono affrontare ingenti deficit di bilancio e sono costretti a ridurre la spesa interna e ad utilizzare le riserve accumulate nel passato.

I MERCATI FINANZIARI

I **mercati obbligazionari** vedono tassi di rendimento che hanno mostrato una decisa volatilità nel corso dell'anno. Dopo il raggiungimento di valori piuttosto estremi e compressi nel primo trimestre 2015 si è poi assistito ad una

parziale risalita dei tassi governativi a media e lunga scadenza sia in Eurozona che negli Stati Uniti, mentre in Giappone i tassi sono rimasti sui minimi storici. Si è ampliato il divario tassi fra Usa e Eurozona a seguito della sempre più chiara divergenza in termini di politica monetaria.

Negli Stati Uniti, pur nella volatilità registrata nel corso dell'anno, i tassi sono rimasti tendenzialmente stabili, tra fasi di avversione al rischio e ricerca di investimenti di qualità da parte degli investitori internazionali, particolarmente pronunciate nei mesi estivi, vicende di importanti economie emergenti, in primo luogo della Cina, ed attese di una normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve più volte rimandata nel tempo. In area Euro le aspettative di ulteriori stimoli monetari da parte della Banca Centrale Europea hanno condotto i rendimenti governativi a riposizionarsi, nella parte finale dell'anno, sui livelli di inizio 2015, dopo la tendenza al rialzo tra i mesi primavera e l'estate 2015 alla quale avevano concorso anche i timori emersi sulla situazione della Grecia. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 0,54% nel 2015, rispetto all'1,24% medio del 2014; il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio dell'1,70% nel 2015, in deciso calo dal 2,87% dell'anno precedente, con una conseguente riduzione dello spread di rendimento rispetto alla Germania che si è riportato a fine anno in area 100 punti. Gli spread di credito hanno visto un allargamento che si è accentuato nella seconda parte dell'anno, trainato dai settori più sotto pressione (risorse di base ed energetico); le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare aumenti dei rendimenti medi a scadenza offerti sia lato emissioni in valuta forte, sia lato emissioni in valuta locale.

Nel 2015 i **mercati azionari** hanno registrato nel loro complesso un calo vicino al 3% (MSCI World in dollari), ma per l'investitore dell'Eurozona l'effetto valutario ha avuto un impatto fortemente positivo grazie alla debolezza dell'Euro (Msci World in Euro +8%). Nella prima parte dell'anno le principali borse hanno beneficiato a pieno dell'orientamento accomodante nella conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali e dell'andamento molto positivo degli utili delle aziende americane; successivamente apprensioni relative agli effetti del primo rialzo dei tassi ufficiali da parte della banca centrale statunitense, timori sulle minori prospettive di crescita dell'economia cinese e forte calo del prezzo delle materie prime hanno pesato sull'andamento dei mercati azionari. Le borse dei paesi emergenti hanno decisamente sottoperformato i mercati sviluppati (Msci Emerging Markets -7% in Euro) complici il rallentamento di alcune delle economie più grosse, il non buon andamento medio degli utili e un calo pronunciato di alcune valute locali.

Lato **valutario** l'euro si è deprezzato di circa il 6% in termini effettivi nominali nei confronti dei suoi partner commerciali nel 2015. La moneta unica ha perso terreno contro tutte le principali divise dei paesi sviluppati (dollaro statunitense e franco svizzero +11%, sterlina +5%), mentre si è rivalutato nei confronti delle valute emergenti (real brasiliano -25%, rand sudafricano -17%, lira turca -10%).

Il dollaro americano è risultata essere sostanzialmente l'unica divisa al mondo in grado di sostenere un trend di apprezzamento importante in quella che sembra essere una vera e propria gara all'indebolire le valute nazionali; dall'estate 2015 è entrata a tutti gli effetti in questo meccanismo anche la Cina che ha iniziato una controllata svalutazione del Renminbi.

SISTEMA BANCARIO

Nel corso del 2015 l'**attività creditizia** all'interno del sistema bancario italiano ha registrato un graduale miglioramento. La concessione di credito alle imprese ha tratto beneficio da quanto fatto a livello europeo dalla BCE che si è riflesso in migliori condizioni di offerta praticate dalle banche; i prestiti alle famiglie sono tornati a crescere a partire da metà anno e in particolare le concessioni di mutui sono quasi raddoppiate rispetto all'anno precedente sfiorando la cifra di 50 miliardi di euro. A questi segnali incoraggianti fa da contraltare un livello di crediti deteriorati che ha continuato a crescere anche nel corso dell'ultimo anno raggiungendo la cifra di 360 miliardi di euro di cui 201 miliardi lato sofferenze lorde; conseguentemente sono saliti i rapporti tra sofferenze lorde e impieghi (10,5% dal 9,57% di fine 2014) e tra sofferenze nette e impieghi (4,9% da 4,6% di fine 2014).

Gli **impieghi** delle banche italiane verso il settore privato residente hanno raggiunto quota 1.643 miliardi di euro (dati Banca d'Italia a fine dicembre 2015), con un incremento annuo tendenziale dello 0,4%; l'aumento è stato trainato prevalentemente dagli impieghi verso le famiglie, tornati a crescere dopo tre anni di contrazione (+3,9% con uno stock che ha raggiunto i 620 miliardi). In aumento anche gli impieghi verso altre istituzioni finanziarie, mentre in calo è risultato l'aggregato "società non finanziarie" (-1,75% a 793 miliardi). La **raccolta** delle banche italiane, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.061 miliardi di euro, in calo del 1,2% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno con un -15% a quota 601 miliardi di euro: le scadenze obbligazionarie del 2015 non sono state rimpiazzate da altrettante nuove emissioni. Resta invece positiva, per il terzo anno consecutivo, la crescita dei depositi in conto corrente con un progresso annuo tendenziale dell'8,4% e uno stock di 877 miliardi di euro.

Riguardo alle **grandezze di conto economico**, i principali gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività ancora contenuta rispetto al passato, ma in miglioramento sul corrispondente periodo dell'anno precedente grazie principalmente al calo delle rettifiche di valore su crediti (-26%) ed in misura inferiore al contenimento dei costi operativi. Il margine d'intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,4%) poiché la debolezza del margine d'interesse (-4,5%) è stata compensata dal progresso delle commissioni nette (+6,6%).

Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito nel 2015; alla fine del terzo trimestre dello scorso anno il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari italiani quotati è stato dell'11,9% rispetto al 10,8% di fine 2014.

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2015 è stato un anno molto positivo per il settore in Italia con un flusso di raccolta particolarmente importante per gli operatori. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "private" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 628.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria vicina ai 1.000 miliardi di euro. Allargando i dati al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" il dato si attesta ai 3.900 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia).

Anche l'ultimo anno ha visto crescere la parte destinata a prodotti di **risparmio gestito** con le gestioni patrimoniali che rappresentano il 19% della ricchezza finanziaria totale, seguite dai fondi comuni di investimento e dalle sicav con il 18% e dai prodotti di risparmio assicurativo che hanno raggiunto il 12% (dati AIPB su segmento private). I numeri forniti da Assogestioni confermano questo trend con una raccolta netta 2015 che sale a circa **141 miliardi**, in crescita del 6% rispetto al 2014, che si era chiuso con una raccolta netta complessiva di 133 miliardi di euro. La parte del leone la recitano ancora i fondi comuni e le sicav che in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per **95 miliardi** di euro, ma cresce, anno su anno, anche la raccolta netta delle **gestioni patrimoniali** che archiviano il 2015 con **46 miliardi** di flussi netti.

Per quanto riguarda la raccolta su fondi e sicav oltre la metà del totale ha riguardato i fondi flessibili / multiasset (51 miliardi); dati positivi ma inferiori per obbligazionari (15 miliardi), bilanciati (12), azionari (9) e monetari (6). La raccolta è andata a vantaggio di gestori esteri per il 71% del totale.

La crescita registrata dal risparmio gestito è dovuta in grossa parte al passaggio da masse amministrate a masse gestite che è proseguita anche nel 2015: secondo i dati forniti da AIPB sono infatti risultati in netto calo sia la detenzione diretta di obbligazioni bancarie che quella di titoli di stato.

La categoria degli **asset gatherers**, a cui la Banca appartiene, ha proseguito a crescere arrivando a controllare circa il 7,5% del mercato complessivo in cui gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali e le Poste.

4—Redditività Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE % SU 2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.689,8	15.527,4	-24,7%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.360,1)	(6.155,2)	-45,4%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	139,9	228,7	-38,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	8.469,6	9.600,9	-11,8%
40 COMMISSIONI ATTIVE	74.136,1	63.370,1	16,9%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(42.863,9)	(35.365,5)	21,2%
COMMISSIONI NETTE	31.272,2	28.004,6	11,7%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.636,5	6.435,5	-12,4%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8,3	20,1	-58,9%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.652,7	13.967,3	-45,2%
A) CREDITI	-	-	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.652,7	5.948,2	28,7%
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	8.019,2	-100,0%
D) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
RICAVI NETTI DA SERVIZI	44.569,7	48.427,6	-7,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.039,3	58.028,5	-8,6%
150 SPESE AMMINISTRATIVE			
A) SPESE PER IL PERSONALE	(22.273,4)	(22.573,3)	-1,3%
IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO ¹	(117,3)	(932,1)	-87,4%
TOTALE SPESE PERSONALE E IRAP	(22.390,7)	(23.505,4)	-4,7%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(24.070,4)	(21.248,3)	13,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE ²	10.319,2	9.390,5	9,9%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(13.751,2)	(11.857,8)	15,9%
170 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(979,5)	(874,5)	12,0%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(410,1)	(98,3)	317,3%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE)	312,5	(164,4)	-290,1%
COSTI OPERATIVI	(37.219,0)	(36.500,4)	2,0%
RISULTATO DI GESTIONE	15.820,3	21.528,1	-26,5%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(951,2)	(1.441,0)	-34,0%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
A) CREDITI	(426,9)	(85,6)	398,7%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(208,2)	-	-
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(96,2)	(250,7)	-61,6%
240 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(146,7)	(4,2)	n.s
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.991,1	19.746,6	-29,1%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (DEDOTTA "IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO")	(4.985,2)	(6.795,5)	-26,6%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.005,9	12.951,1	-30,5%
UTILE (PERDITA) PERDITA DELL'ESERCIZIO	9.005,9	12.951,1	-30,5%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".
 (2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato principalmente:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è scorporata dalla voce 190. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "altre spese amministrative";

4.1 IL RISULTATO ECONOMICO

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile pari a 9 milioni di euro, che si confronta con l'utile dell'esercizio 2014, attestatosi quest'ultimo a 12,9 milioni di euro.

I ricavi netti da servizi raggiungono un livello di 44,6 milioni di euro, che si confrontano con i 48,4 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente. La dinamica degli stessi risulta influenzata da fattori interni e di mercato quali:

- la contrazione del margine d'interesse (-1,1 milioni di euro) per effetto del perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse che incide negativamente sulla redditività degli impieghi;
- il contributo delle componenti non ricorrenti di risultato operativo conseguito nel 2014 a fronte dello smobilizzo del portafoglio detenuto in HTM. Operatività questa che ha generato nel 2014 un importante risultato alla voce degli utili derivanti dalla cessione del portafoglio titoli;
- gli effetti sulla redditività, in termini di margine d'interesse, derivanti dalle dinamiche del portafoglio titoli. Si osserva infatti che per buona parte dell'esercizio 2015 parte della liquidità derivante dai titoli disinvestiti dalla categoria AFS non è stata del tutto reinvestita.

I costi operativi ammontano a 37,2 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2014 quando si attestavano a 36,5 milioni di Euro.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 951,2 mila euro, in diminuzione rispetto al 2014 quando si attestavano a complessivi 1.441 mila euro, a fronte principalmente del buon andamento delle cause legali cui è esposta la Banca.

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 13,9 milioni di euro.

Il carico di imposte dell'esercizio, pari a 4,9 milioni di euro, evidenzia un decremento del 26,6% rispetto al 31 12 2014, con un tax rate complessivo che si attesta a 36,47%⁴.

⁴ Esclusa l'Irap relativa alle spese per il personale

4.2 MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse si è attestato a 8,5 milioni di euro, in calo rispetto al 31 12 2014 di 1,1 milioni di euro, pari all'11,8%. Tale risultato è attribuibile principalmente alle movimentazioni che hanno interessato il portafoglio di proprietà nel corso del 2014, associato all'effetto tassi generato dalle dinami-

che in riduzione dei medesimi.

In particolare si osserva come per la maggior parte del 2014 le consistenza medie del portafoglio titoli si siano mantenute a livelli superiori rispetto al 2015, contribuendo pertanto, nel precedente esercizio, ad un effetto positivo sul margine d'interesse rispetto al 2015.

La composizione degli interessi attivi e passivi può essere così dettagliata

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	11.689,8	15.527,4	-3.837,6	-24,7%
TESORERIA	4.594,4	7.725,9	-3.131,5	-40,5%
CREDITI VERSO BANCHE	1.060,6	1.388,2	-327,6	-23,6%
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.016,2	6.391,1	-374,9	-5,9%
DERIVATI DI COPERTURA	3,7	3,1	0,6	19,4%
ALTRE ATTIVITÀ	14,9	19,1	-4,2	-22,0%
INTERESSI PASSIVI	3.360,1	6.155,2	-2.795,1	-45,4%
DEBITI VERSO BANCHE	255,9	242,1	13,8	5,7%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.637,3	5.527,5	-2.890,2	-52,3%
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	109,4	21,5	87,9	408,8%
ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	2,2		2,2	
DERIVATI DI COPERTURA	355,3	364,1	-8,8	-2,4%
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	139,9	228,7	-88,8	-38,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	8.469,6	9.600,9	-1.131,3	-11,8%

4.3 LE COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 31,3 milioni di euro, in crescita dell'11,7% rispetto al 2014.

Tale incremento è da ricondurre principalmente al buon andamento del comparto del risparmio gestito, assicurativo e Oicr in amministrato nonché a maggiori volumi di raccolta. Nello specifico si osserva una crescita della raccolta indiretta nelle tipologie di investimenti su indicate (evidenza desumibile dalla tabella "Dati di sintesi"), alla quale va associato l'andamento positivo dei rendimenti in termini commissionali.

Per contro si osserva altresì un incremento del 21,2% nelle commissioni passive; a tal fine occorre considerare che le dinamiche di retrocessione provvisoria ai bankers promotori finanziari prevedono una percentuale dell'ammontare commissionale attivo. Pertanto, alla luce dell'aumento delle commissioni attive per le motivazioni su esposte, risultano in aumento le commissioni passive. Quest'ultime sono inoltre influenzate dai maggiori costi legati all'assunzione di nuovi private bankers promotori finanziari nel corso del 2015.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
COMMISSIONI ATTIVE	74.136,1	63.370,1	10.766,0	17,0%
GARANZIE RILASCIATE	52,1	55,9	-3,8	-6,8%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	29.318,3	23.140,1	6.178,2	26,7%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	208,3	195,8	12,5	6,4%
COLLOCAMENTO TITOLI	24.425,2	21.671,3	2.753,9	12,7%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI	9.034,2	9.483,9	-449,7	-4,7%
NEGOZIAZIONE	318,2	235,9	82,3	34,9%
ATTIVITÀ DI CONSULENZA	253,8	146,2	107,6	73,6%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	9.747,0	7.790,8	1.956,2	25,1%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	148,3	127,5	20,8	16,3%
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	226,0	186,4	39,6	21,2%
ALTRI SERVIZI	404,7	336,3	68,4	20,3%
COMMISSIONI PASSIVE	42.863,9	35.365,5	7.498,4	21,2%
GARANZIE RICEVUTE	1,8	0,5	1,3	260,0%
NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.495,5	1.152,7	342,8	29,7%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	553,5	286,3	267,2	93,3%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	221,4	261,2	-39,8	-15,2%
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	40.485,6	33.567,8	6.917,8	20,6%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	5,9	3,5	2,4	68,6%
ALTRI SERVIZI	100,2	93,5	6,7	7,2%
COMMISSIONI NETTE	31.272,2	28.004,6	3.267,6	11,7%

4.4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE, DI COPERTURA E DERIVANTE DA CESSIONI/RIACQUISTI

Il risultato netto dell'attività di cui alle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico riclassificato, è costituito dal risultato della negoziazione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS, nonché dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

In chiusura d'esercizio tale aggregato presenta una dinamica negativa se confrontato con il 2014, sia con riferimento al risultato netto dell'attività di negoziazione, che evidenzia una diminuzione del 12,4% rispetto al 31/12/2014, sia con riferimento al risultato derivante dalla cessione dei titoli detenuti in portafoglio. In particolare, relativamente a quest'ultima voce, il confronto con l'esercizio precedente sconta la straordinarietà dell'utile conseguito in tal senso nel 2014 a fronte della cessione dei titoli detenuti nel portafoglio HTM (held to maturity), non più presenti in portafoglio nel corso del 2015.

Appare quindi significativo ai fini della presente analisi, esporre il Conto Economico Riclassificato andando a dettagliare gli effetti degli utili straordinari del 2014 in una sezione dedicata, al fine di evidenziare il risultato di gestione al netto di tale impatto.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)
(CON EVIDENZA PROVENTI STRAORDINARI 2014 IN SEZIONE DEDICATA)

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE % SU 31/12/2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.689,8	15.527,4	-24,7%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.360,1)	(6.155,2)	-45,4%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	139,9	228,7	-38,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	8.469,6	9.600,9	-11,8%
40 COMMISSIONI ATTIVE	74.136,1	63.370,1	16,9%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(42.863,9)	(35.365,5)	21,1%
COMMISSIONI NETTE	31.272,2	28.004,6	11,7%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.636,5	6.435,5	-12,4%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8,3	20,1	-58,9%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.652,7	5.948,2	28,7%
A) CREDITI	-	-	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.652,7	5.948,2	28,7%
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
D) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
RICAVI NETTI DA SERVIZI	44.569,7	40.408,4	10,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.039,3	50.009,3	6,1%
150 SPESE AMMINISTRATIVE			
A) SPESE PER IL PERSONALE	(22.273,4)	(22.573,3)	-1,3%
IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO ¹	(117,3)	(932,1)	-87,4%
TOTALE SPESE PERSONALE E IRAP	(22.390,6)	(23.505,4)	-4,7%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(24.070,4)	(21.248,3)	13,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE ²	10.319,2	9.390,5	9,9%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(13.751,2)	(11.857,8)	15,9%
170 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(979,5)	(874,5)	12,0%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(410,1)	(98,3)	317,3%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE)	312,5	(164,4)	-290,1%
COSTI OPERATIVI	(37.219,0)	(36.500,4)	2,0%
RISULTATO DI GESTIONE	15.820,3	13.508,9	17,1%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(951,2)	(1.441,0)	-34,0%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
A) CREDITI	(426,9)	(85,6)	398,7%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(208,2)	-	-
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(96,2)	(250,7)	-61,6%
240 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(146,7)	(4,2)	n.s%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE ED AL NETTO DELL'OPERATIVITÀ STRAORDINARIA	13.991,1	11.727,4	19,3%
100 UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIO DETENUTE SINO A SCADENZA (OPERATIVITÀ STRAORDINARIA 2014)		8.019,2	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.991,1	19.746,6	-29,1%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (DEDOTTA "IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO")	(4.985,2)	(6.795,5)	-26,6%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.005,9	12.951,1	-30,5%
280. UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.005,9	12.951,1	-30,5%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". (2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Al netto dei proventi straordinari realizzati nel 2014 e derivanti dalla vendita dei titoli detenuti in portafoglio HTM, la voce 100 del Conto Economico ("Utili/perdite da cessione o riacquisto...") risulta nel 2015 superiore del 28,7% rispetto all'esercizio precedente.

La rappresentazione del conto economico riclassificata, evidenziando a parte i proventi straordinari suddetti, rileva inoltre il buon andamento dei ricavi netti da servizi che rispetto al 2014 aumentano del 10,3%, passando da 40,4 milioni di euro a 44,6 milioni di euro.

Tale esposizione sottolinea altresì l'aumento del margine di intermediazione che, non influenzato dai maggiori proventi straordinari del 2014, aumenta nel corso del 2015 del 6,1%, passando da 50 milioni di euro al 31/12/2014 a 53,1 milioni di euro al 31/12/2015.

4.5 - I COSTI OPERATIVI

L'aggregato relativo ai costi operativi e comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché degli altri proventi e oneri di gestione, è pari a 37,2 milioni di euro al 31/12/2015, con un lieve aumento del 2% rispetto al precedente esercizio.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SPESE PER IL PERSONALE	22.390,6	23.505,4	-1.114,8	-4,7%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO IMPOSTA DI BOLLO)	13.751,2	11.857,8	1.893,4	16,0%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.389,6	972,8	416,8	42,8%
ALTRI PROVENTI E ONERI (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO)	312,5	-164,4	476,9	-290,1%
COSTI OPERATIVI	37.219,0	36.500,4	718,6	1,9%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO	10.319,2	9.390,5	928,7	9,9%

Le spese del personale al netto dell'IRAP sul costo del personale ammontano al 31/12/2015 a 22,3 milioni di euro, che si confrontano con i 22,5 milioni di euro del 2014, evidenziano un lieve scostamento in diminuzione del 1,3%. Si evidenzia un impatto delle spese per il personale lievemente più contenuto rispetto all'esercizio precedente, di seguito il dettaglio:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SPESE PER IL PERSONALE	22.273,4	22.573,3	-300,0	-1,3%
SALARI E STIPENDI	15.512,6	15.368,6	143,9	0,9%
ONERI SOCIALI	3.860,5	3.826,0	34,5	0,9%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	262,6	741,1	-478,5	-64,6%
ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6,0	3,1	2,9	93,2%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	391,7	325,0	66,7	20,5%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	637,6	429,4	208,2	48,5%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	582,3	989,9	-407,6	-41,2%
AMMINISTRATORI E SINDACI	854,3	783,2	71,1	9,1%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	-103,2	-153,5	50,3	-32,8%
RECUPERI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	268,9	260,4	8,5	3,3%

Le altre spese amministrative si attestano su di un livello di 13,7 milioni di euro, con un incremento del 15,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'importo, per rendere l'ordine di grandezza del fenomeno, è

stato espresso al netto del recupero dell'imposta di bollo. L'incremento delle spese amministrative, seppur si ritenga riconducibile al normale andamento della gestione, risulta principalmente ascrivibile alle spese di manutenzione e riparazione hardware e software, all'incremento delle spese di affitto stante lo spostamento della sede di Milano che ha comportato una sovrapposizione del periodo di affitto nonché all'aumento delle spese di rappresentanza in considerazione del decennale della Banca alla luce del quale sono stati sostenuti costi legati alla celebrazione dell'evento.

L'imposta di bollo recuperata nel 2015 è pari a 10,3 milioni di euro, che si confrontano con i 9,4 milioni di euro del 2014. Per completezza d'argomento occorre ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nelle spese amministrative, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri proventi ed oneri".

Contestualmente nell'ambito delle altre spese amministrative è osservabile un impatto negativo dovuto agli oneri straordinari per la contribuzione ai Fondi di Garanzia Europea DGS (Deposit Guarantee Schemes) e SRF (Single Resolution Fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi.

In particolare la quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari ad 133,3 mila euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari a 143,1 mila euro. Inoltre, sempre nel mese di novembre 2015, si è reso necessario un ulteriore accantonamento al fondo europeo di garanzia (SRF) per l'intervento straordinario di salvataggio su banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carichieti e Cassa di Risparmio di Ferrara) che è risultato pari a 429,4 per un contributo totale ai fondi di risoluzione DGS e SRF pari a 705,8 mila euro.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
A. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	12.916,8	11.706,8	1.210,0	10,3%
SERVIZI PROFESSIONALI E CONSULENZE	6.048,1	5.787,3	260,8	4,5%
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI	129,3	124,7	4,6	3,7%
AFFITTI PASSIVI E CANONI DI LOCAZIONE, HARDWARE, SOFTWARE E ALTRI BENI	2.183,0	1.785,4	397,6	22,3%
MANUTENZIONE HARDWARE, SOFTWARE ED ALTRI BENI	366,9	191,3	175,6	91,8%
CONDUZIONE IMMOBILI	398,6	381,4	17,2	4,5%
TELEFONICHE E TRANSAZIONE DATI	299,0	313,4	-14,4	-4,6%
ALTRE SPESE	3.491,9	3.123,3	368,6	11,8%
B. IMPOSTE INDIRETTE	11.153,6	9.541,4	1.612,2	16,9%
TOTALE	24.070,4	21.248,3	2.822,1	13,3%

La voce "Altre spese" della tabella di cui sopra, può essere ulteriormente dettagliata come segue:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ALTRE SPESE	3.491,9	3.123,3	368,6	11,8%
SPESE DI VIAGGIO	486,3	409,5	76,8	18,8%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO	45,2	40,5	4,7	11,7%
TRASPORTI E TRASLOCHI	219,0	122,1	96,9	79,3%
VIGILANZA	136,9	105,7	31,2	29,6%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	236,6	225,0	11,6	5,1%
INFORMAZIONI E VISURE	27,7	16,5	11,2	68,0%
PERIODICI E VOLUMI	21,5	23,7	-2,1	-9,0%
POSTALI	73,8	63,0	10,8	17,1%
PREMI ASSICURATIVI	321,1	332,9	-11,8	-3,6%
PUBBLICITÀ E PROMOZIONE	247,3	177,9	69,4	39,0%
RAPPRESENTANZA	379,4	332,0	47,4	14,3%
CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI	75,4	75,2	0,1	0,1%
SPESE PREVIDENZIALI PER PROMOTORI E AGENTI	1.054,8	1.079,7	-24,9	-2,3%
ACQUISTI MATERIALI VARI PER CED	17,9	13,6	4,3	31,7%
ALTRE SPESE RESIDUALI	149,0	105,9	43,1	40,7%

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31 dicembre 2015 totalizza 312,5 mila euro, con uno scostamento in miglioramento pari a 476,9 mila euro rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, in cui la voce si presentava con saldo negativo pari a 164,4 mila euro. La voce sconta un impatto positivo sostanzialmente generato da maggiori ricavi a fronte di servizi informatici resi a società del Gruppo Banca Sella, nonché dal fatto che i rimborsi degli incentivi Mifid su fondi di classe non istituzionale inseriti nelle gestioni patrimoniali, a partire da inizio 2015, transitano interamente da Stato Patrimoniale, non avendo di fatto un impatto a Conto Economico. Inoltre impatto positivo negli altri proventi di gestione è rappresentato da una sopravvenienza attiva generata a fronte dell'indennità suppletiva di clientela non richiesta da un banker promotore finanziario nel 2014 (anno in cui era stato iscritto il debito al riguardo, mandato a sopravvenienza di conseguenza nel 2015).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni, si evidenzia lo scostamento in aumento in merito agli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali. A seguito della conclusione di progetti informatici, nel corso del 2015 il valore delle immobilizzazioni immateriali è aumentato, passando da 1,5 milioni di euro nel 2014 a 2,1 milioni di euro nel 2015 (dati riscontrabili nello schema di Stato Patrimoniale). Contestualmente si osserva l'aumento delle attività materiali, che passano da 25,9 milioni di euro nel 2014 a 27,8 milioni di euro nel 2015, in relazione ai costi pluriennali legati prevalentemente ai nuovi locali adibiti da uso funzionale nel corso del 2015 (si richiama a titolo informativo lo spostamento delle succursali di Milano e Roma). Di conseguenza risultano in aumento le quote di ammortamento di periodo che, in relazione sia alle attività materiali che immateriali, passano da 972,8 mila euro nel 2014 a 1.389,6 mila euro nel 2015.

4.6 - ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano 951,2 mila euro, che si confrontano con i 1.441,0 mila euro del 2014, evidenziando uno scostamento in diminuzione del 34% rispetto precedente esercizio.

Tale miglioramento è relativo principalmente a minori accantonamenti per cause passive in considerazione della diminuzione del numero delle cause.

Si fa presente inoltre che all'interno della voce si annovera altresì l'accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela. Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al promotore finanziario agente in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile. L'accantonamento al fondo è stato pari nel 2015 a 739,9 mila euro.

A fronte della movimentazione che ha interessato i fondi rischi ed oneri nel corso dell'esercizio, la situazione della voce 120 di stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" al 31/12/2015 è la seguente:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CAUSE PASSIVE	2.074,90	2.051,80	23,10	1,13%
RECLAMI DELLA CLIENTELA	423,80	459,90	-36,10	-7,85%
ONERI PER IL PERSONALE	324,30	309,20	15,10	4,88%
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	4.251,20	3.633,50	617,70	17,00%
ALTRI RISCHI ED ONERI	168,60	167,80	0,80	0,48%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (VOCE 120 DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO)	7.242,80	6.622,20	620,60	9,37%

Le rettifiche di valore nette da deterioramento sono pari a fine periodo a 731,3 mila euro, con un incremento di 395 mila euro rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento riferisce sia a maggiori rettifiche di valore sui crediti, sia a svalutazioni che hanno interessato le attività finanziarie.

Nello specifico, per quanto riguarda le svalutazioni sui crediti risultano aumentate le svalutazioni individuali in relazione ai crediti problematici, nonché l'impatto dell'effetto attualizzazione in considerazione dell'andamento dei tassi che si mantengono a livello molto basso. Le svalutazioni sui crediti si ritengono comunque di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema. In particolare si rende noto che le partite in contenzioso sono un numero esiguo; nel dettaglio, i crediti ad incaglio disdettato interessano 5 clienti, mentre i crediti in sofferenza contano 19 posizioni, n. 5 delle quali entrate nella categoria nel corso del 2015.

Per quanto riguarda le attività finanziarie, a fronte dell'effettuazione degli impairment test di periodo si è reso necessario procedere alla svalutazione di n. 3 partecipazioni di minoranza classificate ad AFS. Le partecipazioni di minoranza oggetto di svalutazione sono state la partecipazione in associazione Rossofuoco (interamente svalutata) e le partecipazioni nelle società Aziende Agricole Sella e Art Defender srl. Le rettifiche di valore relative a partecipazioni di minoranza apportate nel 2015 ammontano a complessivi 208,2 mila euro.

4.7 - IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 36,47% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,05%.

La legge di Stabilità 2015, che ha reso deducibile dall'Irap la componente del costo del lavoro a tempo indeterminato, ha avuto l'effetto positivo di ridurre l'aggravio del tax rate effettivo causato dalla componente Irap sul costo del

lavoro, che passa dall'1,30% allo 0,83% nel corso dell'esercizio 2015.

La differenza tra l'aliquota nominale Ires e Irap (33,05%) e l'aliquota effettiva (36,47%) è principalmente riferibile ai costi amministrativi non deducibili sia dalla base imponibile Ires sia dalla base imponibile Irap.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

4.8 - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva della Banca è composta dall'utile d'esercizio e dalle altre componenti che concorrono al risultato di periodo ma non transitano dal Conto Economico. Nella fattispecie si annoverano la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS, nonché dagli utili/perdite attuariali riferibili ai piani a benefici definiti. In relazione a quest'ultima voce si osserva che la diminuzione dei tassi ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	31/12/2015	31/12/2014
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.005.886	12.951.134
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	72.777	(242.776)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(4.768.948)	3.362.716
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.696.171)	3.119.940
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	4.309.715	16.071.074

5—Dati patrimoniali e patrimonio netto

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE % SU 31/12/2014
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	282.002,1	230.582,4	22,3 %
CREDITI VERSO BANCHE	368.915,5	296.406,4	24,5 %
IMPIEGHI PER CASSA (2)	350.324,8	307.506,6	13,9 %
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (3)	29.952,6	27.487,7	9,0 %
ATTIVITÀ FISCALI	11.212,9	8.168,3	37,3%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (4)	54.866,7	43.164,0	27,1%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.097.704,6	913.745,4	20,1%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
DEBITI VERSO BANCHE	63.197,8	47.253,4	33,7 %
RACCOLTA DIRETTA (5)	913.319,3	747.408,2	22,2%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	380,1	635,0	-40,1%
PASSIVITÀ FISCALI	6.163,3	11.384,3	-45,9%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	32.715,7	26.967,4	21,3%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	8.989,5	8.467,8	6,2%
PATRIMONIO NETTO (8)	72.938,8	71.629,3	1,8%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.097.704,6	913.745,4	20,1%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

(2) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela".

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura

generica" e 150 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Al 31 dicembre 2015 il totale delle attività della Banca si attesta a 1.097,7 milioni di euro, registrando una variazione in aumento del 20,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo in particolar modo delle seguenti voci:

- gli impieghi per cassa sono cresciuti del 13,9% (350,3 milioni di euro, rispetto ai 307,5 milioni del 2014);
- la raccolta diretta, coincidente con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo riferita ai Debiti verso clientela, ha fatto registrare un miglioramento del 22,2% attestandosi a 913,3 milioni di euro.

Con riferimento alle attività finanziarie al 31 dicembre 2015, le stesse sono risultate pari a 282,0 milioni di Euro, in aumento del 22,3% rispetto all'esercizio precedente.

5.1 - LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2015 a 913,3 milioni di Euro. L'ammontare coincide con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo "Debiti verso clientela", comprensiva della liquidità in gestione e dei pronti contro termine passivi.

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	895.199,5	711.696,2	183.503,4	25,8%
DEPOSITI VINCOLATI	4.612,9	6.204,5	-1.591,6	-25,7%
FINANZIAMENTI	9.471,6	25.265,7	-15.794,0	-62,5%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	9.471,6	25.265,7	-15.794,0	-62,5%
ALTRI DEBITI	4.035,3	4.241,8	206,5	-4,9%
TOTALE	913.319,3	747.408,1	165.911,2	22,2%

A fronte dell'andamento dei tassi in diminuzione nel corso di tutto l'esercizio, si evidenzia una diminuzione della posizione debitoria costituita dai depositi vincolati e pronti contro termine, a fronte dei quali la clientela ha privilegiato altre forme di investimento rientranti nella raccolta indiretta.

5.2 - GLI IMPIEGHI

5.2.1 - LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.399,3	20.026,3	-15.627,0	-78,03%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	277.602,8	210.556,1	67.046,7	31,84%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	282.002,1	230.582,4	51.419,7	22,3%

La Tesoreria si occupa degli investimenti in relazione al portafoglio titoli di proprietà della Banca, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni esterne e di Gruppo recepite dal Consiglio di Amministrazione (policy). L'obiettivo dell'operatività è la creazione di reddito attraverso la valorizzazione degli investimenti ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento.

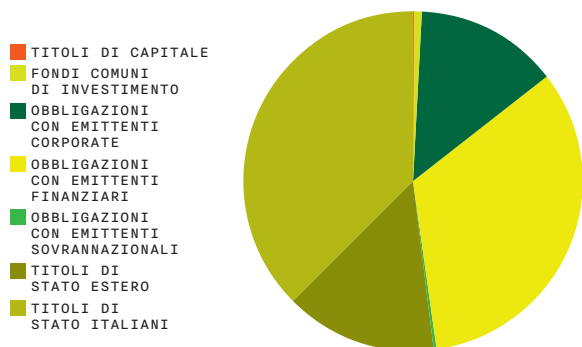
La Banca al 31 Dicembre 2015 possiede un portafoglio titoli pari a 282,0 milioni di euro, in aumento del 22,3% rispetto all'esercizio precedente poiché, a fronte dei primi 8 mesi dell'anno che hanno visto prevalere le cessioni, nel corso degli ultimi quattro mesi si è attivata una fase di investimento in categoria AFS.

In particolare le cessioni della prima parte dell'esercizio hanno interessato principalmente i titoli di stato italiani, classificati in categoria AFS, consentendo in tal modo il conseguimento di una plusvalenza complessiva pari a circa 7,3 mln euro. I nuovi investimenti hanno invece riguardato, oltre che titoli di Stato Italiani (Btp e Cct), per buona parte titoli obbligazionari societari, corporate e finanziari suddivisi in parti pressoché uguali tra cedole variabili e fisse, nonché titoli di Stato Area Euro (quali Spagna e Portogallo con scadenza decennale). Tale operatività è stata posta in essere con l'obiettivo di ottimizzare la diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti. Nel corso del 2015 sono stati altresì

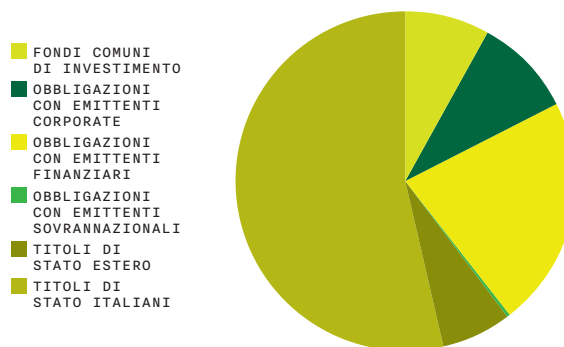
utilizzati strumenti innovativi per la Banca, sempre in allineamento alle policy di Gruppo, quali i minibond, obbligazioni societarie emesse da piccole e medie imprese italiane. Gli stessi, classificati in categoria HFT, ammontano ad valore nominale pari a circa 1,5 milioni di euro, con un rendimento a scadenza del 5% circa. Le valutazioni di investimento relative al 2016, sempre con l'obiettivo di valorizzare gli investimenti di proprietà cercando di ottimizzare il rendimento attraverso la creazione di reddito, si prevede possano tenere in considerazione anche alcune sottoscrizioni di fondi di minibond o/private debt.

Alla luce delle dinamiche su descritte, l'evoluzione del portafoglio titoli nel periodo 2014 - 2015, focalizzando l'attenzione sulle componenti HFT e AFS, appare quindi significativa, e può essere così rappresentata.

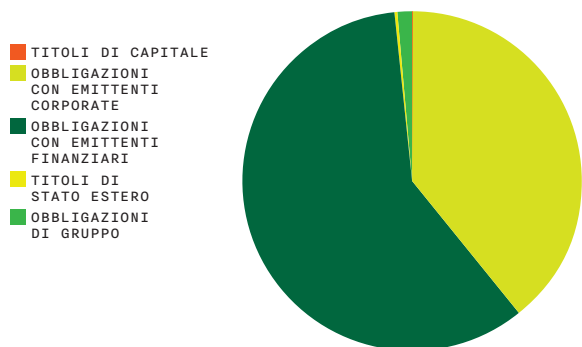
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO AFS 31/12/2015



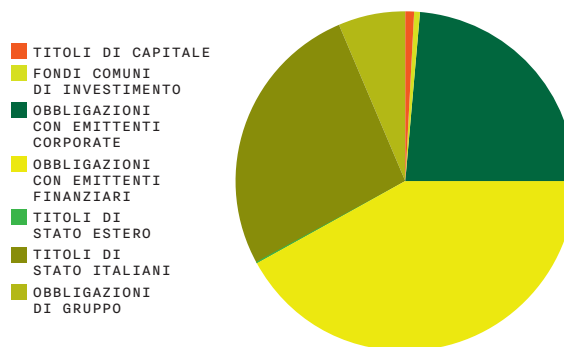
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO AFS 31/12/2014



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO HFT 31/12/2015



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO HFT 31/12/2014



5.2.2 - I CREDITI

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE	368.915,5	296.406,4	72.509,1	24,46%
CREDITI VERSO CLIENTI	350.324,8	307.506,6	42.818,2	13,92%
TOTALE CREDITI	719.240,3	603.912,9	115.327,3	19,1%

L'attività di erogazione di finanziamenti verso clientela, sebbene cresciuta negli ultimi anni, continua a rappresentare per Banca Patrimoni Sella & C. una componente accessoria rispetto al business principale, che è rappresentato dalla gestione dei patrimoni mobiliari dei clienti e dal collocamento di prodotti finanziari.

Tutto quanto concerne l'erogazione del credito è precipuamente delegata ad un apposito ufficio presso la sede centrale della Banca. Per quanto afferrante la struttura organizzativa e quella sul territorio non si registrano nel 2015 apprezzabili variazioni.

Nelle nuove erogazioni la Banca ha privilegiato le erogazioni verso clientela consolidata e in buona parte con garanzia pignorizia, ovvero assistiti da mandato irrevocabile e vendere a nostro favore su strumenti finanziari depositati presso la Banca.

L'erogazione di finanziamenti evidenzia nel 2015 un trend positivo, in crescita rispetto all'esercizio precedente. Lo stock erogato al 31 dicembre 2015 ammonta a 350,3 milioni di euro con un incremento dell'13,92% sull'anno precedente. Sostanzialmente stabile il dato dei crediti di firma. In particolare le linee a breve termine erogate verso istituzioni finanziarie ammontano a 50 milioni di cui 40 milioni verso Biella Leasing e 10 milioni verso Consel (entrambe società del gruppo Banca Sella).

Durante l'esercizio è stata data massima attenzione nell'erogazione del credito ai requisiti patrimoniali, con una politica di pricing volta ad agevolare la concessione di finanziamenti a basso indice di assorbimento patrimoniale. La Banca nel corso del 2015 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

I crediti in sofferenza ammontano a euro 1,59 milioni lordi e a 0,81 mila euro le sofferenze nette. La Banca ha proseguito nella sua politica di grande attenzione e prudenza nell'erogazione, limitando l'assunzione di rischio con l'acquisizione di idonee garanzie.

Di seguito si riporta la situazione del portafoglio crediti dal 31 12 2015, con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONI PER CASSA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
SOFFERENZE	1.596,5	781,6	-	814,9
INADEMPIENZE PROBABILI	2.642,5	181,8	-	2.460,6
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	114,1	5,3	-	108,8
BONIS	347.226,4	-	286,0	346.940,4
TOTALE	351.579,5	968,7	286,0	350.324,8

I crediti verso banche ammontano al 31 12 2015 a 368,9 milioni di euro, in aumento del 24,46% rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è riconducibile principalmente al mantenimento su conti deposito interbancari della liquidità riveniente dai disinvestimenti dal portafoglio titoli, in attesa di porre in essere altri investimenti in titoli di interesse.

In particolare i crediti verso banche possono essere rappresentati secondo il seguente dettaglio

MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI - RISERVA OBBLIGATORIA	8.339,8	6.674,8	1.665,0	24,9%
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	358.617,8	287.180,0	71.437,8	24,9%
TITOLI DI DEBITO	500,1	500,0	0,0	0,0%
ALTRI FINANZIAMENTI	1.457,8	2.051,5	-593,6	-28,9%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	368.915,5	296.406,4	72.509,1	24,5%

5.3 - PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al *Risk Appetite Framework* (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la valutazione dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2015:

- n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

- Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2015 non sono presenti strumenti finanziari computabili.
- Nel Tier 2 - T2 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di prestiti subordinati propri.

PATRIMONIO DI VIGILANZA - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	69.336	68.629
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(6)	(8)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	69.330	68.621
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	2.076	1.577
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	(305)	(5.258)
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	66.949	61.786
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	77
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	(77)
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	124	524
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) (M - N +/- O)	124	524
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	67.073	62.310

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) per quanto riguarda il rischio di base, ed al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

6—I prodotti offerti ed il modello di servizio

6.1 - LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta una delle aree strategiche per Banca Patrimoni Sella & C e anche nel corso del 2015 sono stati effettuati investimenti per potenziarla sia a livello di persone che compongono l'area, sia a livello di fonti informative a disposizione dei gestori, sia a livello di applicativi e software.

L'Area Investimenti della Banca comprende oltre trenta persone ed è organizzata per team. Sotto la guida del Responsabile dell'Area esistono tre poli di competenza:

- Gestori che seguono le linee centralizzate in cui i Clienti delegano totalmente le scelte alla Banca; gli stessi sono coadiuvati da una struttura di middle office che cura la trasmissione degli ordini al mercato, gestisce prelievi e versamenti e segue il rispetto delle procedure.
- Gestori che seguono le linee private attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.
- Ufficio analisi di mercato che svolge attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali.

Banca Patrimoni Sella & C offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro, o invece, su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, nonché fondi e sicav ed Etc. In ampliamento sono poi le linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende tre linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'asset class e dell'orizzonte temporale.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'otti-

mizzazione del loro assorbimento.

- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.

L'Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica e di mercato.

Grazie all'architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti;
- investment banks e brokers;
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali, fondi e comparti di sicav, di oltre cinquanta case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici sul panorama italiano.

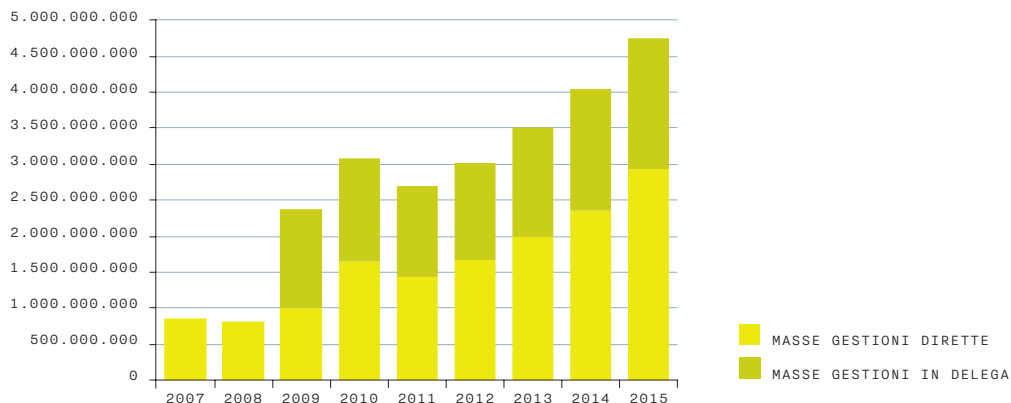


In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente e in delega ammonta al 31 dicembre 2015 a 4.754⁵ milioni di euro, in crescita rispetto alla fine del 2014 del 17,44%. L'aumento delle masse gestite è stato determinato sia dall'effetto positivo dei mercati finanziari (la crescita dovuta all'effetto corsi è pari a circa 86 milioni di euro) sia dalla crescita della raccolta netta (superiore a 620 milioni di euro).

⁵ Dato complessivo della liquidità in gestione

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

EVOLUZIONE STOCK GESTIONI PATRIMONIALI DATI IN UNITÀ DI EURO



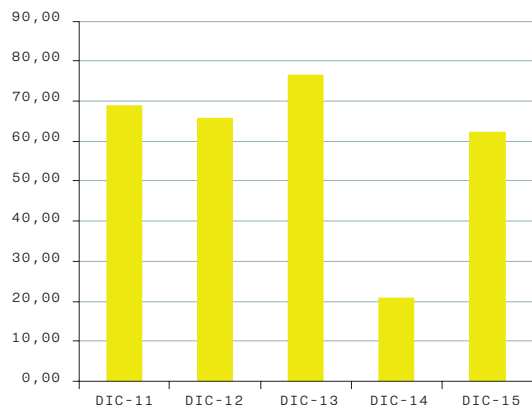
Per quanto attiene le gestioni patrimoniali depositate presso la Banca, gli stock finali si sono attestati a fine 2015 a 2.937⁶ milioni di euro, con un incremento annuo in termini percentuali superiore al 24%. Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidatale da Banca Sella su cui il totale degli asset è risultato pari a 1.817 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente dell'8%. La Banca continua l'attività di gestione e rimane la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da Sella Life, società appartenente al Gruppo Banca Sella.

⁶ Importo complessivo della liquidità in gestione

Il posizionamento della clientela non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 62,19% dei conti per le gestioni dirette, e del 61,39% dei conti per quelle in delega.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



Nel 2016 la Banca continuerà l'attività di gestione e rimarrà la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da Sella Life.

Per migliorare le attività legate all'analisi ed al controllo della performance attribution dei portafogli gestiti la Banca ha completato l'implementazione di un nuovo applicativo informatico definito T1, prodotto e sviluppato da Deus Technology.

Il posizionamento della clientela non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti concentrandosi verso linee di investimento bilanciate, contestualmente è salito il peso delle linee a ritorno assoluto.

6.2 - RACCOLTA AMMINISTRATA E OICR

Al fine di assicurare alla clientela un servizio di eccellenza, nell'ambito del modello ad architettura aperta, anche l'offerta Fondi e SICAV viene costantemente monitorata e aggiornata, selezionando gli strumenti di Asset Manager prestigiosi, riconosciuti sul mercato nazionale ed internazionale.

La Banca si è dotata di un catalogo multimarca sempre attuale, innovativo ed allineato con le esigenze, gli obiettivi di investimento e la propensione al rischio della Clientela, ed al tempo stesso volto a mantenere la necessaria efficienza operativa per la Banca.

In quest'ottica, un importante contributo deriva altresì dal Servizio Analisi Consulenza che fornisce alla Rete dei Private Banker dettagliate analisi quantitative e qualitative degli OICR in gamma, al fine di seguire costantemente il cliente nell'ambito di scelte di investimento adeguate al profilo di rischio dello stesso, perseguendo l'obiettivo di prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti.

6.3 - RISPARMIO ASSICURATIVO

Nel corso dell'esercizio appena concluso è proseguito l'ampliamento dell'offerta nel comparto della "protezione" dei patrimoni attraverso strumenti di risparmio assicurativo finanziario, anche alla luce della quota di patrimonio investita in prodotti assicurativi da parte della nostra clientela, ancora significativamente inferiore rispetto ai competitor nazionali.

Nel 2016, alle Polizze Unit Linked di Ramo III a vita intera (architettura aperta anche in ambito assicurativo) e di Ramo I, frutto della partnership con Zurich, si aggiungeranno le polizze di tipo Multiramo: tali soluzioni perseguono l'obiettivo di assicurare i vantaggi delle polizze rivalutabili (con capitale garantito dalla compagnia), associati alla qualità gestionale ed a altri punti di forza quali l'accesso ai mercati internazionali del mondo multimanager, le coperture assicurative volte alla protezione del Patrimonio, il passaggio generazionale e l'ottimizzazione fiscale.

Fondamentale anche la nuova partnership con la Compagnia HDI, che consentirà a Banca Patrimoni Sella & C. di estendere la gamma di polizze Ramo I.

6.4 - LA CONSULENZA

Nel corso del 2015 Banca Patrimoni Sella & C. si è dotata di un nuovo strumento informativo e operativo al fine di supportare il Private Banker nello svolgimento della propria attività di consulenza nei confronti della clientela.

Il nuovo modello di consulenza ha molteplici finalità:

- in primis servire al meglio le esigenze della clientela;
- assicurare l'adeguamento normativo in ottemperanza agli Orientamenti

ESMA e MiFID2 per garantire nel continuo un costante adeguamento tecnologico. Nell'interesse di un servizio sempre all'avanguardia per la clientela è stato quindi perseguita la finalità di racchiudere in un'unica piattaforma tutte le informazioni utili per svolgere la propria attività di consulenza coadiuvato da funzionalità tecnologicamente avanzate, volte ad ottimizzare i tempi e la qualità del servizio reso;

L'offerta prevede tre tipologie di contratti:

- Consulenza Light (gratuita)
- Consulenza Full per clientela Retail (a pagamento)
- Consulenza Full per clientela Professional (a pagamento; in catalogo entro il primo semestre del 2016).

La consulenza in materia di investimenti rappresenta un primo importante tassello di un modello più ampio e complesso, nella logica della Pianificazione Finanziaria, ed in armonia con il contesto normativo in merito, laddove a fronte del servizio, finalizzato alla formulazione di consigli di compravendita di strumenti finanziari, di diagnosi di patrimonio, di valutazione del portafoglio esistente, di monitoraggio continuo e di reportistica ad hoc, il cliente riconosce all'intermediario una commissione di consulenza.

7—Le risorse umane

7.1 - DIPENDENTI

L'organico al 31 dicembre 2015 ammonta a 222 persone ed è costituito da 17 Dirigenti, 63 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 33 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 109 altri dipendenti (di cui 10 apprendisti). Rispetto l'esercizio 2014 si registra un incremento netto di 28 risorse.

Nel corso del 2015 sono stati assunti 30 nuovi dipendenti, di cui 27 a tempo indeterminato; per 10 di essi si è usufruito degli incentivi previsti dalla Legge di Stabilità 2015. Sono state inoltre effettuate 3 assunzioni con contratto a tempo determinato e 2 con contratto di apprendistato. Vi sono state, inoltre, 2 cessazioni.

L'organico a fine esercizio è così composto: 208 risorse a tempo indeterminato - di cui 15 con contratto part-time-, 10 con contratto di apprendistato e 4 con contratto a tempo determinato.

7.2 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 52%. L'età media dei dipendenti è 44 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 47,30%.

La suddivisione del personale è pertanto così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2015			TOTALE ANNO 2014		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	1	16	17	1	13	14
QUADRI 3° E 4°	16	47	63	13	44	57
QUADRI 2° E 1°	22	11	33	10	20	30
ALTRI	65	44	109	61	32	93
TOTALI	104	118	222	85	109	194

7.3 - FORMAZIONE

L'attività di formazione ha portato nel 2015 all'erogazione di oltre 2135 giornate dedicate, con una media di circa 4 giornate di formazione per addetto. La formazione viene indistintamente rivolta a dipendenti, promotori finanziari e altri agenti.

Gli approfondimenti professionali specialistici e i corsi di alta formazione sono stati garantiti attraverso la partecipazione a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da prestigiosi istituti universitari.

In particolare, oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali sia presso la Banca che presso società esterne, è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio dell'apposita piattaforma e-learning.

Si segnalano, sia per la durata che per i temi trattati e il numero di risorse coinvolte, i corsi relativi a:

- formazione professionale in ambito assicurativo di cui al Regolamento Ivass, destinata alle figure individuate come addetti all'intermediazione assicurativa (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina);
- formazione professionale in ambito di salute e sicurezza sul luogo di lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza, con particolare riferimento alla formazione per gli addetti antincendio e per gli addetti al primo soccorso;
- formazione in aula in materia di antiriciclaggio con successiva sessione di assessment, che ha coinvolto l'intera struttura di rete commerciale;
- formazione e-learning sulla tematica delle crisi bancarie.

In termini qualitativi l'azione formativa si è indirizzata verso:

- il rafforzamento delle competenze del personale di rete, mirato alla specializzazione delle conoscenze dei private banker con il proseguimento del "Percorso Formativo Private", e con il corso per i consulenti patrimoniali;
- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai capi area e ai capi servizio focalizzati sul potenziamento dell'autoefficacia;
- il rafforzamento della formazione linguistica. I corsi di lingua sono stati erogati per i dirigenti attraverso la modalità one to one. L'attività di formazione proseguirà nel 2016 con il coinvolgimento dei capi servizio e di altri dipendenti individuati.

In ultimo, numerosi dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. hanno partecipato ai lavori del Progetto Modello Manageriale GBS, che nel 2015 ha coinvolto risorse di tutto il Gruppo Banca Sella e che proseguirà con vari gruppi di lavoro anche nel corso del 2016.

7.4 - SELEZIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2015 è stata organizzata l'iniziativa BPA Academy. Dal 4 al 29 maggio venti neolaureati, selezionati in base al curriculum universitario e a un successivo colloquio, sono stati impegnati in un intenso programma formativo presso la sede della Banca, che ha consentito loro di completare il percorso di studi con un'esperienza concreta finalizzata a conoscere nel dettaglio come è organizzata una banca, quali funzioni svolgono le diverse aree di attività e come si svolge nel concreto il lavoro quotidiano.

Nel corso dell'iniziativa BPA Academy, i ragazzi hanno affrontato esercitazioni pratiche confrontandosi con la direzione e con diversi responsabili di settore della Banca e di altre società del Gruppo Banca Sella. Il percorso formativo è stato inoltre arricchito dal contributo di relatori esterni provenienti dall'Università, dal mondo della formazione e da aziende operanti nel settore della finanza, oltre che da interventi di professionisti e di esponenti degli organi aziendali della Banca.

Con BPA Academy è stata data ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica quanto hanno studiato e di capire che cosa significa lavorare in banca relazionandosi con una realtà dinamica e in costante crescita. I ragazzi, con questa iniziativa, hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova in un'azienda che valorizza i giovani talenti, che crede nella loro formazione e investe sulle persone.

Al termine dell'esperienza, 8 giovani sono stati assunti presso Banca Patrimoni Sella & C. con contratto a tempo indeterminato.

Oltre che con questa iniziativa, l'attività di selezione è stata svolta, in particolare per la copertura di posizioni chiave, utilizzando canali di ricerca attiva con l'utilizzo di piattaforme dedicate.

Tutti i neoassunti hanno affrontato un apposito percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Banca Sella sulla selezione del personale.

8—La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento private)

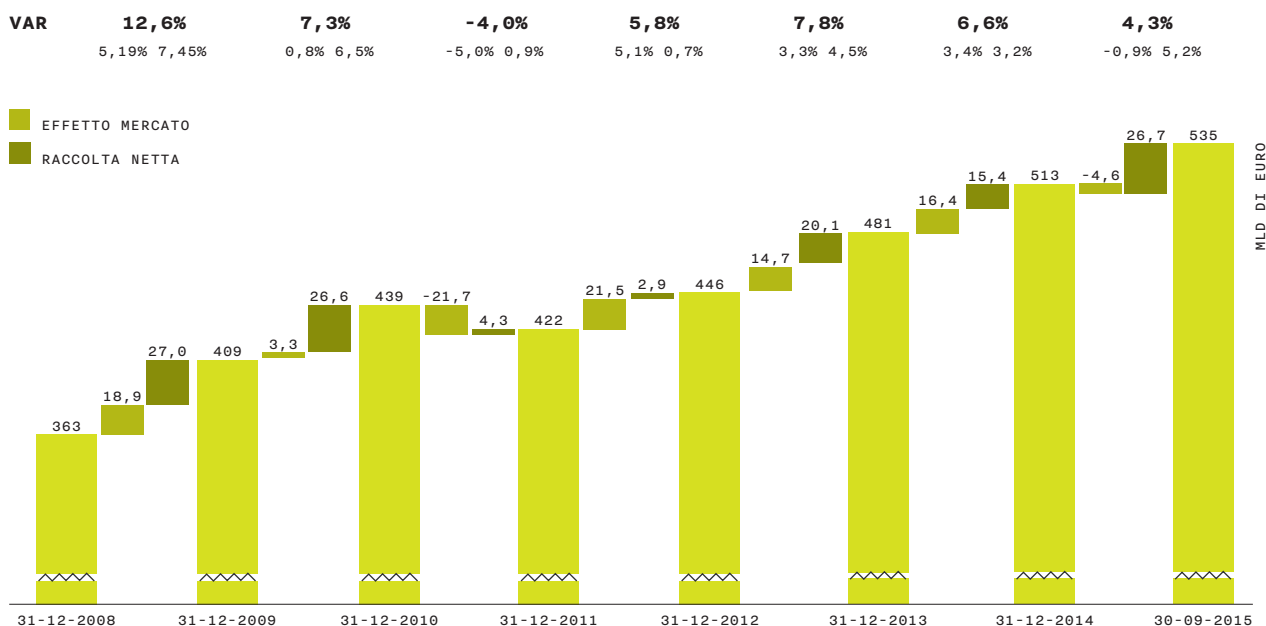
.....

La ricchezza delle famiglie italiane del segmento private, cioè delle famiglie con patrimonio finanziario pari ad almeno € 500.000, continua a crescere portando i volumi intermediati da strutture specializzate nel servizio di private banking a 535 miliardi di euro (al 30 settembre 2015 - fonte Associazione Italiana Private Banking), dato che conferma un trend di crescita che prosegue

dal 2011 a ritmi sostenuti: 5,8% nel 2012, 7,8% nel 2013, 6,6% nel 2014 e 4,3% nel 2015.

Se si scompone il tasso di crescita nelle sue due componenti, si nota come l'effetto raccolta netta abbia contribuito maggiormente rispetto all'effetto mercato per il 2013, 2014 e 2015, mentre nel 2012 è prevalso quest'ultimo⁷.

⁷ Fonte Tabella: AIPB - Associazione Italiana Private Banking



Nel complesso panorama economico internazionale, l'industria del private banking può contribuire a sostenere gli investimenti delle imprese e dei servizi pubblici locali, proponendo ai propri clienti investimenti più redditizi rispetto ai rendimenti dei titoli del debito pubblico.

Il mercato del private banking in Italia è in crescita anno dopo anno. Vi sono quindi le condizioni per un'ulteriore crescita futura, che potrà essere favorita dal diffondersi, tra i risparmiatori, della cultura della consulenza e, tra gli intermediari, di un approccio più globale alla gestione dei patrimoni della clientela.

9—L'organizzazione e il sistema informativo

Nel corso del 2015 l'Area Organizzazione e Sistemi informativi è divenuta Direzione, confermando l'intenzione della banca di rafforzare le attività volte alla revisione e ottimizzazione dei processi e dei sistemi informativi per il business specifico del Private Banking e per la gestione della rete commerciale.

Si prosegue quindi con quanto già intrapreso a partire dal 2013 e che ha portato ad effettuare investimenti in ambito IT sui sistemi a supporto

delle strategie commerciali orientate alla consulenza evoluta e alla raccolta gestita e nel contempo con lo scopo di efficientare i processi amministrativi e di back-office.

Si sono intraprese importanti azioni di rivisitazione dei contratti di outsourcing con Banca Sella (che fornisce il sistema informativo multi-banca al Gruppo e che rappresenta la voce più importante di costo), sia in termini di struttura dei contratti e che dei livelli di servizio, con l'intenzione in prima istanza di una evoluzione dei processi di governance al fine di condurre a fasi successive di rivisitazione specifica dei contenuti contrattuali.

Per il supporto ai processi commerciali e alla consulenza investimenti il 2015 è stato l'anno di avvio di una nuova piattaforma che consente di effettuare analisi, monitoraggio e reportistica evoluta sui portafogli dei clienti in amministrato e di erogare consulenza, in conformità con le normativa MIFID, anche con modelli di remunerazione fee-only e on-top.

Nell'ambito della stessa evoluzione e con una logica di integrazione tra applicativi, ad inizio 2015 è entrato in produzione un nuovo software per gestione amministrativa per la remunerazione alla rete commerciale, portando via via, nell'ambito del 2015, alla quasi totale eliminazione di attività manuali, ad un efficientamento e ad una riduzione del rischio operativo. Conseguenti e complementari a questi progetti si sono portati a termini progetti informatici nell'ambito del controllo di gestione rivolti all'eliminazione dell'informatica di utente, alla data quality e all'efficientamento dei processi di alimentazione dei dati.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali si è proseguito con l'evoluzione del software a supporto dei gestori per effettuare performance analysis e reporting e alla fine del 2015 è partito un progetto per la sostituzione del software di asset e order management.

Altro importante progetto, concluso nel 2015 che diverrà operativo ad inizio 2016 è quello del Nuovo Portale aziendale, basato su strumenti di social collaboration e che ha contenuti innovativi anche in termini di facilitazione dei processi relativi alla fruizione della modulistica fuori-sede.

L'adozione di nuovi strumenti informatici e le conseguente ri-organizzazioni hanno richiesto altresì di procedere ad avviare una importante rivisitazione dei servizi di supporto che si trasformano da pura assistenza ad attore pro-attivo nei processi di continuo miglioramento delle piattaforme e delle analisi delle esigenze.

10—Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

10.1 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale che vede nel Comitato Controlli un momento di sintesi complessiva tra i Responsabili delle attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II e III livello. Il Comitato pone una particolare attenzione sui flussi informativi generati dalle funzioni stesse al fine di garantire a tutte le funzioni aziendali di controllo una completa conoscenza delle eventuali criticità emerse in sede di verifica.

Tra le principali attività del Comitato si riporta il monitoraggio sull'efficienza del processo di gestione dei rischi e l'analisi delle richieste e segnalazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

10.2 - FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

L'ufficio Revisione Interna basa le sue attività su un Piano di Attività triennale, sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel Piano vengono indicate le attività di *audit* che l'ufficio potrà in essere individuate sulla base di diversi *driver* di riferimento tra cui: le attività obbligatoriamente previste dagli organismi di vigilanza, la rischiosità dei processi aziendali in essere ed i nuovi business indicati nel Piano Strategico, in aggiunta le visite ispettive periodiche in loco presso la rete dei private bankers e delle succursali.

10.3 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il piano di attività previsto dalla Funzione per il prossimo triennio prevederà innovazioni ed affinamenti nei processi che, alla luce dei vincoli e dei punti di forza dell'organizzazione interna, consentiranno di migliorare l'efficacia dei presidi e degli strumenti di controllo utilizzati. Essi saranno sviluppati in coordinamento con la Capogruppo e riguarderanno:

- l'ulteriore affinamento del processo di definizione e gestione nel continuo del profilo di rischio antiriciclaggio del Cliente al fine di migliorare il controllo costante nel corso del rapporto continuativo e, ove il profilo di rischio rilevato risulti "Alto", il miglioramento dei sistemi di approfondimento della conoscenza del Cliente in adempimento agli obblighi rafforzati di adeguata verifica;
- il potenziamento dei presidi informatici a disposizione degli operatori per il rispetto delle normative;
- il mantenimento da parte della Funzione Antiriciclaggio di un adeguato presidio attraverso:
 - il rafforzamento continuo delle proprie competenze;
 - il confronto con le altre funzioni di controllo II e III livello della Banca al fine di apprendere eventuali ulteriori elementi significativi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo risultanti dalle relazioni e/o dalla ulteriore documentazione da loro proveniente;
 - il perfezionamento dei meccanismi di coordinamento e di cooperazione con le omologhe funzioni di Gruppo e con il Responsabile della

- Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo;
- il mantenimento di un significativo impegno nella formazione del personale, soprattutto di coloro a più diretto contatto con la Clientela;

10.4 - FUNZIONE DI CONFORMITÀ

Le linee strategiche della funzione riguardano:

- potenziamento e razionalizzazione dell'impianto dei controlli interni. In particolare sarà posto in essere un potenziamento delle attività di controllo svolte dalla Funzione sui processi più significativi per la banca, anche qualora esternalizzati presso altre società del Gruppo;
- collaborazione con i Responsabili dei Presidi Specialistici individuati presso le strutture competenti in materie specialistiche e coordinamento delle attività svolte dai medesimi;
- incremento delle competenze per la valutazione dei progetti innovativi;
- partecipazione a corsi specialistici, autoformazione e confronto con le associazioni di categoria.

10.5 - FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Gestione del Rischio è parte attiva nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. L'obiettivo viene perseguito attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei singoli profili di rischio garantendo flussi informativi che consentano agli Organi Aziendali di mantenere una visione di insieme dei diversi rischi e della loro interazione. Nello svolgimento dell'attività la funzione si avvale anche della collaborazione della omologa funzione di Capogruppo mantenendo un adeguato presidio delle attività svolte.

Nel corso del 2016 verrà preso in carico il monitoraggio diretto del rischio di Banca Patrimoni Sella & C. previa condivisione con la omologa funzione di Capogruppo delle metodologie e degli strumenti utilizzati. La funzione persegue l'obiettivo di aggiornare la mappatura dei rischi della banca con particolare attenzione a nuove attività o prodotti.

Nel corso del 2016 verranno formalizzate attività di fine tuning per un monitoraggio puntuale del rischio effettivo assunto dalla Banca, della sua coerenza con gli obiettivi di rischio e del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

10.6 - ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS 231/2001

Le attività dell'Organismo di Vigilanza si focalizzano e si focalizzeranno nel prossimo triennio principalmente sulle seguenti attività:

- Valutare costantemente l'adeguatezza del modello e l'aggiornamento sulle eventuali novità legislative e giurisprudenziali.
- Vigilare sull'effettività del modello, cioè sulla coerenza tra i comportamenti concreti e il modello organizzativo.
- Monitorare costantemente i cambiamenti organizzativi e procedurali che impattano sul modello.
- Effettuare controlli specifici sull'operatività delle varie funzioni aziendali attestando la adeguatezza delle procedure aziendali.
- Promuovere incontri formativi destinati a tutti i livelli aziendali (e rendere

fruibili sul sito intranet gli ultimi aggiornamenti sulla normativa e le linee guida delle associazioni di categoria).

- Analizzare i flussi informativi delle funzioni aziendali di controllo verso l'OdV.

11—I servizi in staff

Controllo di gestione monitora e riporta mensilmente alla Direzione ed ai suoi stakeholder l'andamento di Conto Economico, di Raccolta globale e netta, nonché di indicatori rilevanti per il monitoraggio andamentale e di rischio, producendo anche la reportistica necessaria al riguardo;

Contabilità e Bilancio assicura il corretto coordinamento delle attività relative al bilancio, alle segnalazioni di vigilanza ed alla contabilità generale, direttamente svolte e/o fornite in outsourcing dalla Banca Sella.

Servizi Amministrativi I Servizi Amministrativi si occupano delle seguenti attività:

- attività correlate alla contabilizzazione degli eventi aziendali;
- calcolo delle provvigioni dei promotori;
- ciclo del passivo;
- controllo dei costi;
- alimentazione del controllo di gestione per quanto gli concerne;
- stesura del budget annuale e triennale in tema di costi.

Ufficio Amministrazione RTO registra, controlla, contabilizza e segue il regolamento delle operazioni di ricezione e trasmissione ordini su clientela istituzionale, oltre a dare comunicazione formale e telematica degli eseguiti alla clientela.

Segreteria societaria e legale: l'area posta all'interno della Direzione Affari Societari e Risorse Umane, svolge un'attività di supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in tale compito, cura l'esecuzione delle attività proprie della Segreteria degli Organi Societari e della Direzione. Offre inoltre un supporto consulenziale di natura legale alla Direzione, agli uffici interni e alla rete e analizza e istruisce il contenzioso giudiziario in cui la Banca viene coinvolta, valutandone i rischi di soccombenza in riferimento alle cause passive e valutando la recuperabilità dei crediti nell'ambito della gestione delle cause attive.

L'ufficio Servizi Tributarî costituisce il punto di riferimento in ordine all'interpretazione di ogni norma di carattere tributario, offrendo un supporto consulenziale a quanti, nell'ambito di Banca Patrimoni Sella & C., ne abbiano necessità; nell'esercizio di questa attività si avvale, a sua volta, del supporto consulenziale del Servizio Tributario di Banca Sella. Adempie altresì agli obblighi tributari della Banca.

Ufficio Reclami: l'ufficio interagisce attivamente con i presidi di controllo della Banca e con tutte le strutture operative, collaborando all'analisi puntuale e, ove possibile, alla risoluzione delle anomalie rilevate a seguito delle osservazioni avanzate dalla Clientela.

Tecnico logistica l'attività prevalente del servizio è il supporto a tutti gli uffici e succursali della Banca, nonché ai private bankers dislocati sul

territorio, per gli aspetti riferiti ai locali, alla gestione dei servizi di corrispondenza, del parco auto, della telefonia fissa e mobile, dell'hardware, della modulistica e cancelleria, nonché della gestione dei servizi di pulizia e delle manutenzioni.

12—Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2016. Il difficile avvio d'anno dei mercati, caratterizzato da una incrementata volatilità e da flessioni importanti dei prezzi delle attività finanziarie più rischiose, ha tuttavia reso più manifesta la fragilità dei sistemi finanziari mondiali in un contesto che resta per molti versi ancora inesplorato, palesando anche l'accresciuto grado di incertezza sottostante le attese evoluzioni positive.

Negli Stati Uniti, il graduale aggiustamento atteso della politica monetaria dovrebbe consentire alla domanda interna di continuare a fornire un moderato supporto alla crescita economica, bilanciando il previsto prolungarsi degli impatti negativi, rispettivamente, della forza della valuta domestica sulla domanda estera netta e delle basse quotazioni del petrolio sugli investimenti privati, per un tasso di espansione del Pil stimato, dalla maggior parte dei previsori professionali, su livelli solo di poco inferiori a quelli del 2015.

L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un ulteriore consolidamento della ripresa, guidato dalle componenti di domanda interna, grazie allo stimolo fornito dai nuovi interventi espansivi della BCE e ai relativi impatti su tassi di interesse di mercato e condizioni del credito, all'indebolimento dell'euro, ai benefici derivanti dalle basse quotazioni petrolifere ed all'intonazione non restrittiva della politica di bilancio. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità del recupero della crescita nell'unione monetaria, come i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, l'ancora incompleta ripresa del mercato del lavoro, i rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere ed il manifestarsi di tensioni geopolitiche, con il conseguente strascico sulla fiducia degli operatori dell'area. Il prosieguo della ripresa in Italia, reso possibile dal crescente contributo della domanda interna, sarà supportato dai fattori già citati per l'Area Euro, oltre che dal miglioramento delle condizioni di salute delle altre economie dell'Area di cui beneficerà la domanda estera del paese. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, un contenuto recupero dell'inflazione dagli attuali bassi livelli, nei paesi avanzati, sarà determinato dalle compo-

nenti più direttamente correlate al progredire della ripresa economica e, in particolare in Area Euro, dalla trasmissione dei precedenti movimenti del tasso di cambio; dubbio si prospetta, invece, sulla base dell'evidenza derivante dai futures sul prezzo del petrolio, il contributo positivo da parte della componente energetica. La BCE confermerà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi. La Federal Reserve dovrebbe proseguire, in maniera graduale, nel corso del 2016, il ciclo di rialzi del tasso ufficiale avviato a fine 2015, sotto la condizione del manifestarsi di condizioni di crescita e inflazione coerenti con il proprio mandato; come precisato da Janet Yellen, Governatore della Banca Centrale statunitense, nell'ambito della Testimonianza al Congresso del 10-11 febbraio, il manifestarsi di impatti negativi sull'economia domestica derivanti da condizioni esterne potrebbe comportare una normalizzazione del tasso ufficiale ancora più cauta, sia nei tempi che nell'entità.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2016, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Uno stimolo ulteriore alla crescita dei volumi di credito erogato dovrebbe arrivare anche dalle azioni annunciate dalla Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle nuove aste di finanziamento finalizzato a lungo termine (TL-TRO2) verso il sistema bancario. Ciononostante, la permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà presumibilmente ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi attraverso la diversificazione delle attività al di fuori del credito; viste le pressioni importanti sui ricavi anche nel 2016 resterà alta l'attenzione all'efficientamento delle strutture operative ed al contenimento dei costi onde consentire un recupero ulteriore della redditività e la protezione dalla probabile maggiore volatilità dei mercati finanziari.

13—Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella. In particolare, evidenza del rinnovamento e implementazione dei sistemi informativi, volto sia all'adeguamento normativo nonché alle esigenze della clientela, risulta esposto al paragrafo 9 della presente relazione "L'organizzazione ed il sistema informativo", che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2015.

14—Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale.

All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, nonchè i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Alla luce della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita dei volumi (assets under management) proseguiranno anche nel prossimo esercizio. La crescita avverrà per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, e tramite il reclutamento di nuovi bankers.

Non si prevedono, allo stato, operazioni di carattere straordinario, che potrebbero tuttavia essere valutate in presenza di valide opportunità di mercato.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche circa la continuità aziendale.

15—Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

16—Azioni proprie e della controllante

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

17—Processo di autovalutazione degli organi di vertice

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, Governo societario, alla Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009.

Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo dal 2015.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

1. autovalutazione degli Amministratori;
2. composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
3. valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. valutazione del CEO;
5. autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

18—Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella e Banca Sella Holding S.p.A. Nello specifico con riferimento a Banca Sella rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing poiché Banca Patrimoni Sella & C ha ricevuto e riceve principalmente outsourcing da Banca Sella. Con riferimento alla capogruppo

si citano i conti correnti di corrispondenza accesi presso la stessa.

Si rimanda alla sezione della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del Gruppo all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene dal 2010 una partecipazione di controllo pari all'85% nella società Family Advisory Sim S.p.A - Sella & Partners. Quest'ultima, che ha un capitale sociale di 500.000 Euro, ha concluso l'esercizio 2015 con un utile pari a 228.110 Euro, in aumento rispetto all'esercizio 2015. Alla luce della prevista evoluzione dello scenario sia esterno che interno, la società prevede una crescita degli affari nei prossimi esercizi. Le azioni individuate per il perseguimento delle prospettive di crescita (dimensionale e qualitativa) sono da ricercarsi sia in strategie commerciali per lo sviluppo della clientela ed il consolidamento dei clienti acquisiti, nonché in strategie di crescita in termini qualitativi, migliorando l'efficienza e la produttività e garantendo nel contempo un adeguato presidio degli adempimenti normativi/regolamentari.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	ALTRE ATTIVITÀ	ALTRE PASSIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - DERIVATI	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA
BIELLA LEASING	2	-	-	-	40.000
BANCA SELLA	7.330	3.332	-	5.002	-
C.B.A. VITA	16	-	-	-	-
CONSEL	-	-	-	-	10.000
EASYNOLO	-	-	-	-	-
FAMILY & ADVISORY SIM	1	49	-	-	-
SELLA CAPITAL MANAGEMENT	-	-	-	-	-
SELFID	-	-	-	-	-
SELIR	-	16	-	-	-
BANCA SELLA HOLDING	34	1.047	145	355.074	-
SELLA GESTIONI	288	5	-	-	-
SELLA LIFE	405	-	-	-	-
TOTALE	8.076	4.448	145	360.076	50.000

DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA	PARTECIPAZIONI	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - SU DERIVATI
-	27	-	-	-
-	-	-	-	-
-	1.135	-	-	-
-	17	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	430	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
12.029	-	1.551	-	220
-	-	-	-	-
-	2.683	-	-	-
12.029	3.862	1.551	430	220

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - SERVIZI RESI A SOCIETÀ DEL GRUPPO	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI ORDINARI - SU PARTECIPAZIONI ALTRE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - ALTRI
AGRISELLA	-	-	-	-	-	-	-
BIELLA LEASING	-	-	-	15	-	-	558
BROSEL	-	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA	12	72	200	16.648	2	-	15
C.B.A. VITA	-	-	-	58	-	-	-
CONSEL	-	-	-	-	-	-	119
EASY NOLO	-	-	-	3	-	-	-
FAMILY ADVISORY SIM	-	-	-	-	-	-	-
LANIFICIO MAURIZIO SELLA	-	-	-	-	-	-	-
SELFID	-	-	-	-	-	-	-
SELIR	-	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA HOLDING	-	152	-	267	1.759	-	1.073
SELLA GESTIONARI	-	-	-	1.866	-	8	-
SELLA LIFE	-	-	-	1.409	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	12	224	200	20.264	1.761	8	1.765

19—Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2015, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 9.005.885,88, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	9.005.885,88
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	450.294,29
residuano	euro	8.555.591,59

agli Azionisti:

- dividendo di euro 0,12866 ad ognuna delle n.28.000.000 azioni	euro	3.602.480,00
---	------	--------------

ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	4.953.111,59
--	------	--------------

Torino, 22 marzo 2016

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

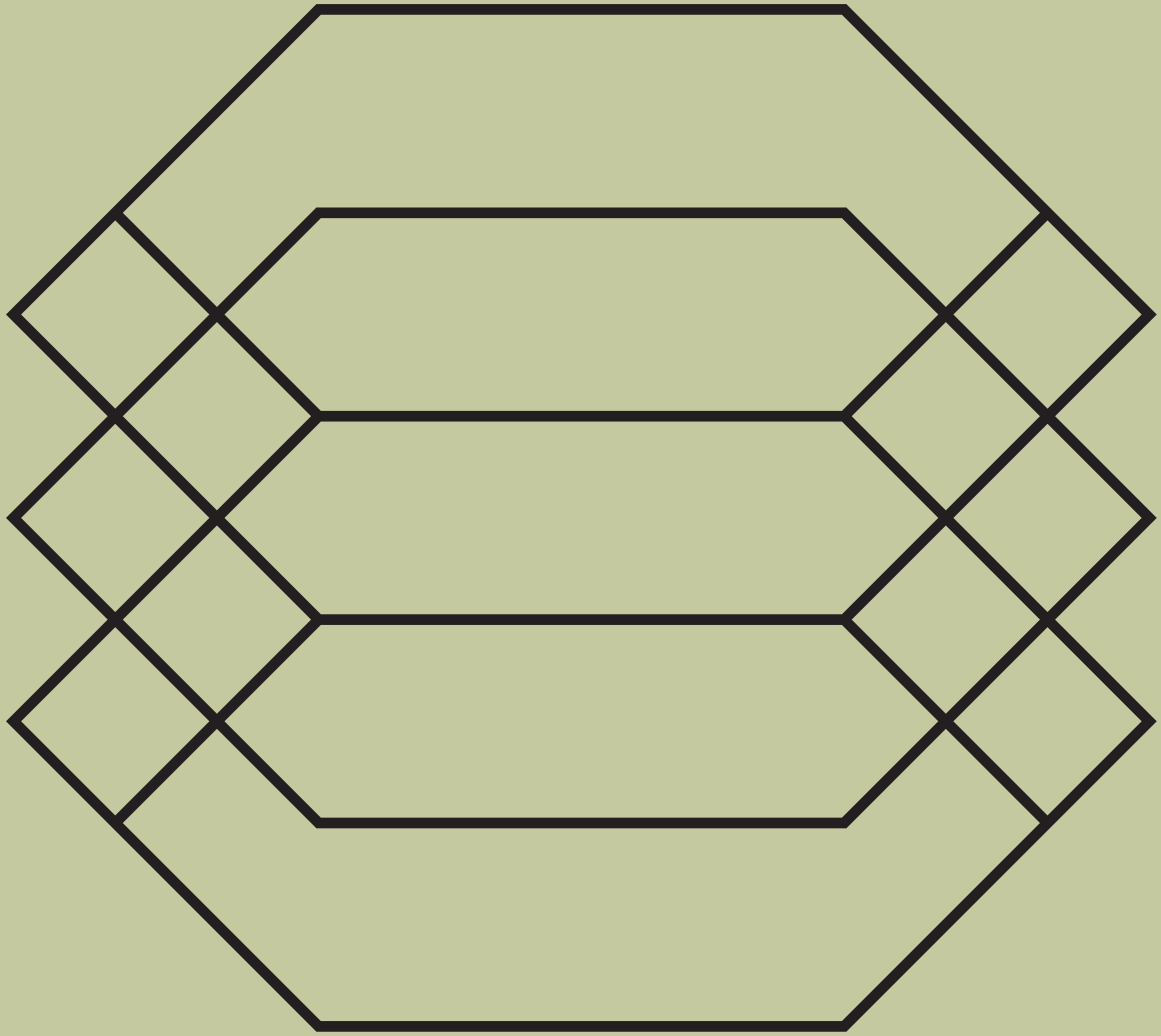
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - SU DERIVATI DI COPERTURA	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - ALTRI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - SU DERIVATI DI COPERTURA	RISULTATO NETTO ALL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO ALL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRA- TIVE: ALTRE SPESE AMMI- NISTRATIVE	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINI- STRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	SPESE AMMINI- STRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RIMBORSI DI SPESE PER DI- PENDENTI DI TERZI DISTAC- CATI PRESSO ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO
-	-	-	-	-	90	3	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1	-	-	-	3.567	-	(13)	63
-	4	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	221	-	(4)	-
-	-	-	-	-	46	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(4)	-
-	-	-	-	-	94	-	-	-
4	118	355	(306)	1.296	280	-	(83)	185
-	-	-	-	-	-	-	-	21
-	17	-	-	-	-	-	-	-
4	140	355	(306)	1.296	4.298	3	(103)	269

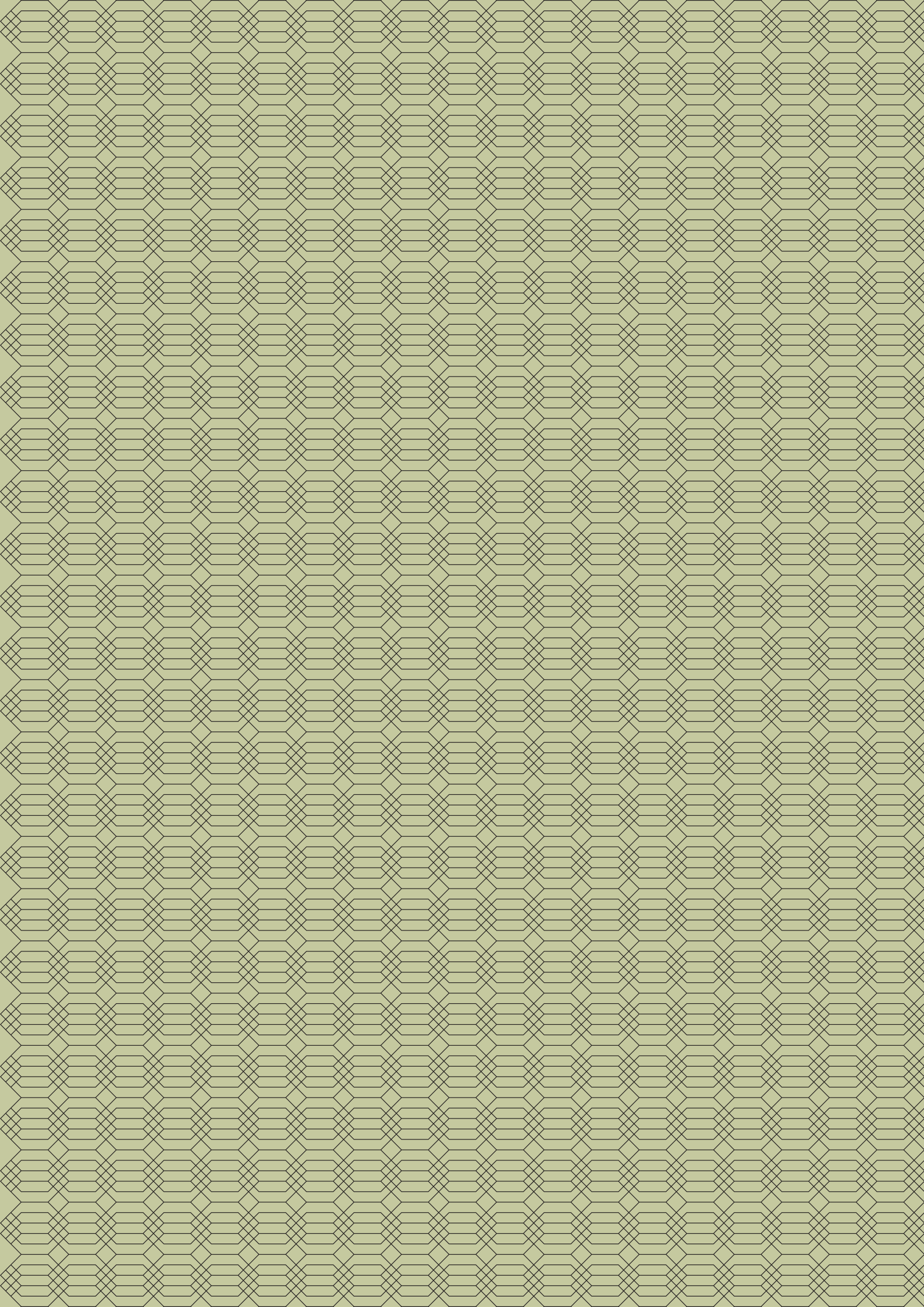
Ispiratore dell'istituto di credito che porta il nome della famiglia e ancora oggi ha sede a Biella può essere considerato Quintino Sella (1827-1884), tre volte ministro delle Finanze nell'Italia appena unita, fondatore del Club Alpino Italiano (CAI) nel 1863, ricostitutore dell'Accademia dei Lincei negli anni '70.

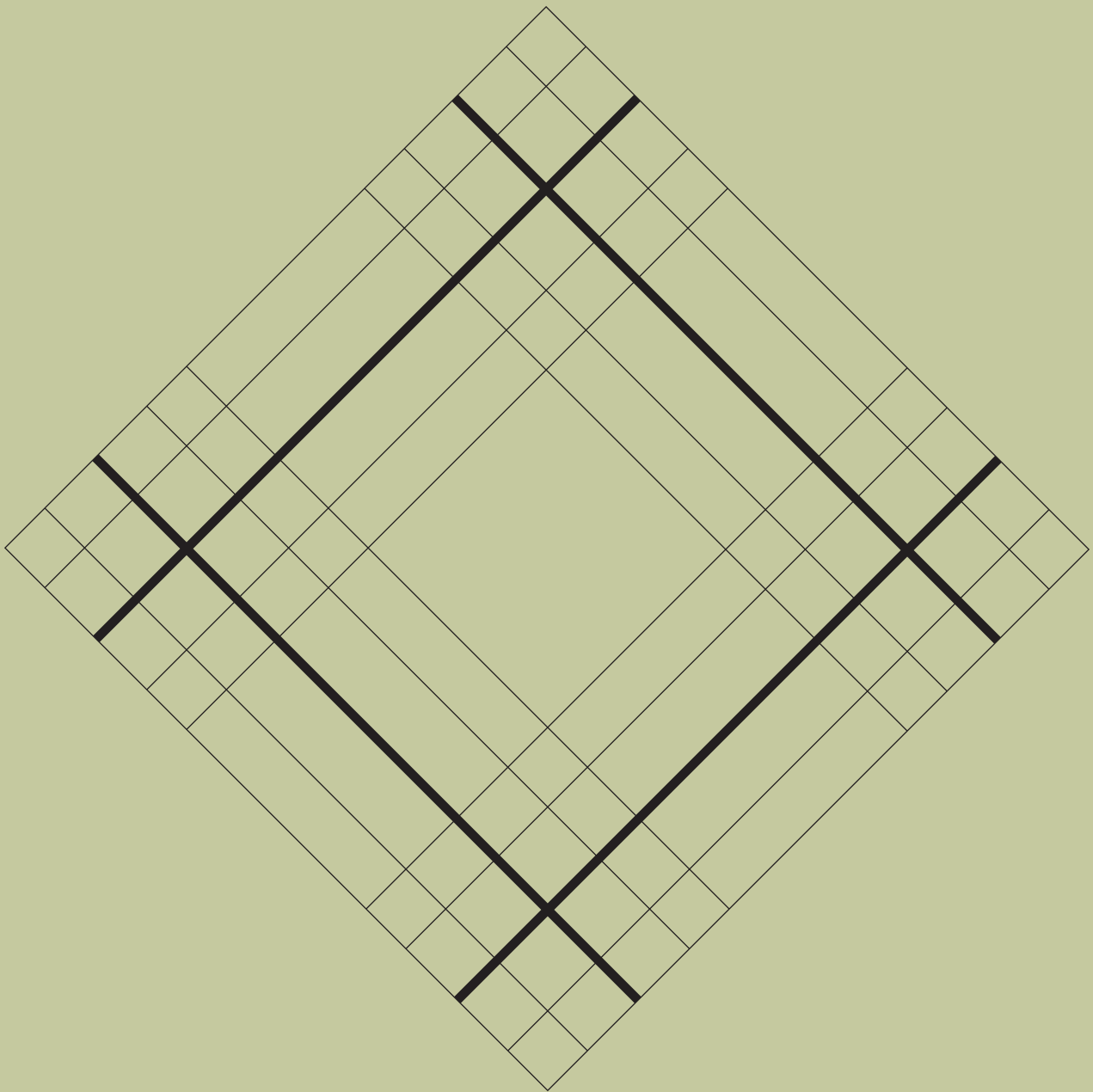
Determinante fu inoltre il contributo di Giuseppe Venanzio (1823-1876), fratello di Quintino, il quale aprì ai Sella la strada verso la creazione di una banca di famiglia, ritenendo essenziale agevolare l'afflusso di risparmi, purché in modo oculato, verso gli investimenti industriali. Obiettivo perseguito più tardi dal suo terzogenito, Gaudenzio, il quale insieme ad altri sei tra fratelli e cugini costituì nel 1886 l'istituto di credito che si trova alle origini dell'attuale Gruppo Banca Sella.

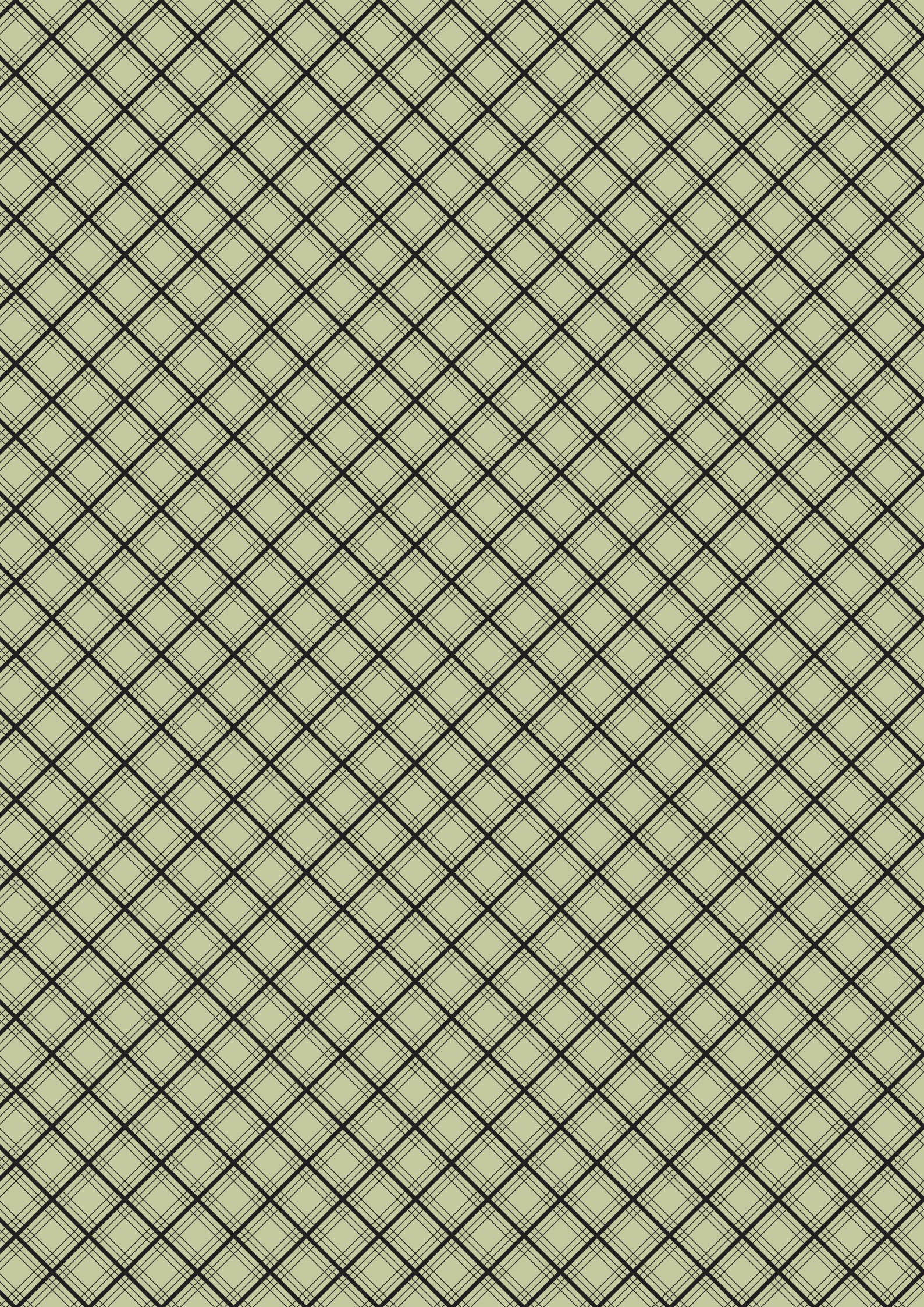
Banca Patrimoni Sella & C. nasce nel 2005 con la mission di prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei propri clienti.

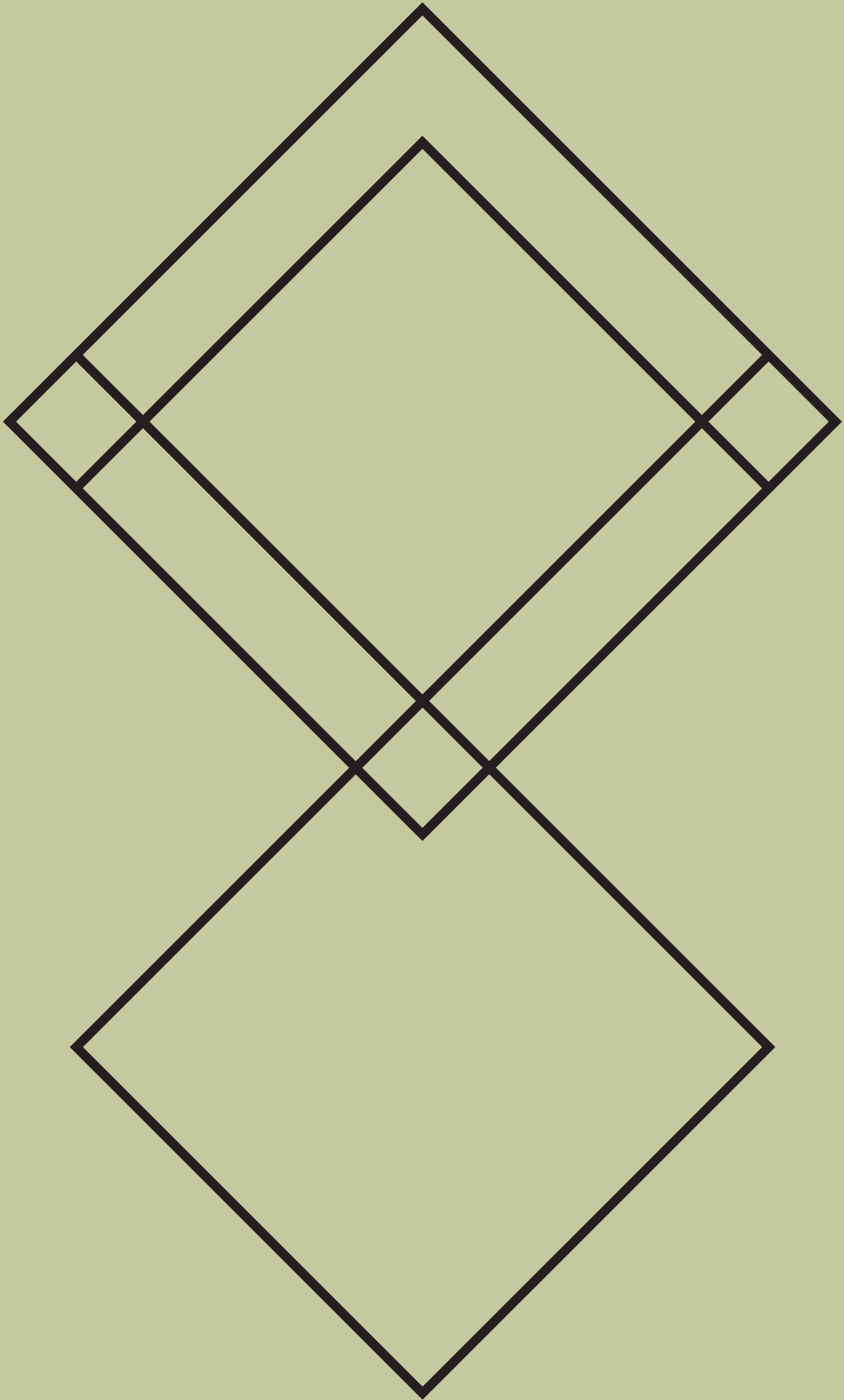
L'appartenere ad un Gruppo con solide radici e l'aver maturato negli anni professionalità ed esperienza consentono a Banca Patrimoni Sella & C. di raggiungere risultati di eccellenza.













texture — composizione di elementi grafici in una struttura geometrica ripetitiva impiegata su titoli e documenti per favorire l'identificazione ed evitare la contraffazione; utilizzabile anche per il trattamento decorativo di ampie superfici.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ
"BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A."**

Signori Azionisti,

la presente relazione – suddivisa in due paragrafi - si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, nel corso del 2015, quanto alla legalità della gestione, secondo il disposto dagli articolo 2403 e segg. del c.c.; quanto al procedimento di formazione del bilancio di tale esercizio, ed, infine, a quanto richiesto dall' art. 2429 secondo comma del c.c..

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio 2015 in data 22 marzo 2016.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione - cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data 04.04.2016 ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento a quanto precede, Collegio sindacale e Società di revisione, hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti e preso accordi in ordine ai tempi, comunicazione e deposito delle rispettive Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista in prima convocazione per il giorno 22 Aprile 2016.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° co., del Codice Civile, anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle varie funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di due, di cui una in parte straordinaria) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di tredici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede possiamo ragionevolmente assumere che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge ed allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee per un totale di tredici riunioni nel corso dell'intero 2015;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società, per loro dimensione o caratteristiche, e può ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio -

- sul merito delle scelte di gestione degli amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
 - più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/ accordi con contenuti rispettosi della legge e - tenuto conto della situazione di cui al paragrafo successivo - delle libere autonomie delle parti, con corrispettivi in linea con le condizioni equivalenti applicate da soggetti terzi indipendenti; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
 - abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili.
Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 Cod. Civ., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura ed al riferire; e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; precisiamo che, tali organi realizzano la procedura di cui sopra con cadenza periodica, circa mensile, e che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede;
 - abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
 - a far data dal 30 giugno 2014, data in cui l'assemblea degli azionisti ha attribuito al Collegio sindacale le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;
 - abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti -verificando peraltro il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi -, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
 - abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403/bis c.c., avuto presente la soggezione alla attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capo gruppo, controllante;
 - abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
 - abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di revisione e, ai

sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sulla indipendenza della stessa; la Società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale, concernente:

- la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;
- la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;
- la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale trimestrale al 31 marzo 2015 e 30 settembre 2015;
- il rilascio, sulla base del documento di ricerca Assirevi n. 195 di lettera di attestazione provvisoria ("Comfort Letter") ai fini dell'inclusione da parte della Banca del Risultato di fine esercizio nel capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, oggetto della segnalazione periodica ai fini di vigilanza dell'11 febbraio 2016;
- l'incarico di svolgere nel 2015 le procedure di revisione in relazione ai dati segnalati negli Schemi di Segnalazione TLTRO per l'anno 2014.
- Si segnala peraltro che lo Studio Tributario e Societario della Deloitte & Touche ha svolto l'incarico di supporto alle strutture operative della Banca per l'analisi del processo fiscale ai fini del presidio del rischio di non conformità in materia fiscale, per un corrispettivo di Euro 14.950.
- La Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi.
- Abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, in merito alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal consiglio di amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 C.C., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° co. del Cod.Civ..
- per contro, abbiamo effettuato una comunicazione ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007 con lettera inviata a Banca d'Italia in data 09/06/2015 (prot BSH 267/15);

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi - salvo quanto più sopra ricordato - fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

Sul bilancio dell'esercizio 2015, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dato allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS ap-

provati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;

- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2015, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

La Relazione sulla Gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, completate con quelle relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi, in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione quanto al risultato dell'esercizio.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito, salvo sottolineare che il mandato del Collegio Sindacale - abbinato alla funzione di ODV - è in scadenza e, quindi, si rende necessario provvedere in proposito.

Torino, 6 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Mario Pia	Presidente
Pier Vincenzo Pellegrino	Sindaco Effettivo
Emanuele Menotti Chieli	Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio


A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 4 aprile 2016

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2015

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	452.502	382.492	18,30%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.399.313	20.026.327	-78,03%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	277.602.802	210.556.101	31,84%
60 CREDITI VERSO BANCHE	368.915.486	296.406.362	24,46%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	350.324.814	307.506.635	13,92%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	1.467.538	1.764.869	-16,85%
100 PARTECIPAZIONI	430.000	430.000	0,00%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	27.876.368	25.986.895	7,27%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.076.213	1.500.790	38,34%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	-
130 ATTIVITÀ FISCALI	11.212.910	8.168.276	37,27%
A. CORRENTI	8.494.903	5.332.527	59,30%
B. ANTICIPATE	2.718.007	2.835.749	-4,15%
DI CUI ALLA L. 214/2011	952.002	995.895	-4,41%
150 ALTRE ATTIVITÀ	52.946.642	41.016.604	29,09%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.097.704.588	913.745.351	20,13%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO %
10 DEBITI VERSO BANCHE	63.197.846	47.253.411	33,74%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	913.319.295	747.408.128	22,20%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	380.145	635.036	-40,14%
60 DERIVATI DI COPERTURA	1.551.124	1.860.372	-16,62%
80 PASSIVITÀ FISCALI	6.163.267	11.384.321	-45,86%
A. CORRENTI	5.930.907	8.775.342	-32,41%
B. DIFFERITE	232.360	2.608.979	-91,09%
100 ALTRE PASSIVITÀ	31.164.539	25.106.918	24,13%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.746.725	1.845.588	-5,36%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	7.242.799	6.622.244	9,37%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	-
B. ALTRI FONDI	7.242.799	6.622.244	9,37%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	323.669	5.019.840	-93,55%
160 RISERVE	31.126.704	21.175.770	46,99%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	4.482.589	0,00%
180 CAPITALE	28.000.000	28.000.000	0,00%
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	9.005.886	12.951.134	-30,46%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.097.704.588	913.745.351	20,13%

Conto Economico

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.689.761	15.527.385	-24,72%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.360.071)	(6.155.178)	-45,41%
30 MARGINE DI INTERESSE	8.329.690	9.372.207	-11,12%
40 COMMISSIONI ATTIVE	74.136.068	63.370.147	16,99%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(42.863.863)	(35.365.508)	21,20%
60 COMMISSIONI NETTE	31.272.205	28.004.639	11,67%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	139.912	228.659	-38,81%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.636.540	6.435.545	-12,42%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	8.266	20.130	-58,94%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	7.652.734	13.967.342	-45,21%
A. CREDITI	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.652.734	5.948.173	28,66%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	8.019.168	-100,00%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.039.347	58.028.521	-8,60%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(731.384)	(336.332)	117,46%
A. CREDITI	(426.930)	(85.615)	398,66%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(208.227)	-	100,00%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(96.227)	(250.717)	-61,62%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	52.307.963	57.692.189	-9,33%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(46.343.799)	(43.821.615)	5,76%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(22.273.368)	(22.573.347)	-1,33%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(24.070.431)	(21.248.268)	13,28%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(951.192)	(1.440.999)	-33,99%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(979.529)	(874.510)	12,01%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(410.148)	(98.297)	317,25%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	10.631.761	9.226.107	15,24%
200 COSTI OPERATIVI	(38.052.907)	(37.009.314)	2,82%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(146.709)	(4.162)	3.424,96%
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.108.347	20.678.713	-31,77%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.102.461)	(7.727.579)	-33,97%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.005.886	12.951.134	-30,46%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.005.886	12.951.134	-30,46%

Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2015	31/12/2014
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.005.886	12.951.134
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	72.777	(242.776)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(4.768.948)	3.362.716
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.696.171)	3.119.940
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	4.309.715	16.071.074

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	18.612.538	-	18.612.538	2.563.232	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.876.210	-	1.876.210	-	-
B. COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	23.690	-	23.690	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.126.632	-	5.126.632	(2.563.232)	(2.563.400)
PATRIMONIO NETTO	58.121.659	-	58.121.659	-	(2.563.400)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	21.175.770	-	21.175.770	9.950.934	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.238.926	-	5.238.926	-	-
B. COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(219.086)	-	(219.086)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.951.134	-	12.951.134	(9.950.934)	(3.000.200)
PATRIMONIO NETTO	71.629.333	-	71.629.333	-	(3.000.200)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2014	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	21.175.770
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.362.716	5.238.926
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(242.776)	(219.086)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	12.951.134	12.951.134
-	-	-	-	-	-	-	16.071.074	71.629.333

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2015	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	31.126.704
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(4.768.948)	469.978
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	72.777	(146.309)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	9.005.886	9.005.886
-	-	-	-	-	-	-	4.309.715	72.938.847

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. GESTIONE	230.391	(4.062.860)
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	13.075.958	16.179.015
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(3.360.071)	(6.155.178)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	139.912	228.659
COMMISSIONI NETTE (+/-)	31.272.205	28.004.640
SPESE PER IL PERSONALE	(22.267.391)	(22.570.254)
ALTRI COSTI (-)	(25.000.730)	(21.248.268)
ALTRI RICAVI (+)	11.472.969	9.226.105
IMPOSTE E TASSE (-)	(5.102.461)	(7.727.579)
COSTI/RICAVI RELATIVI AI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)	-	-
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(176.759.581)	(235.439.148)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	21.096.814	15.927.720
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(61.810.207)	33.260.855
CREDITI VERSO CLIENTELA	(43.245.110)	(12.660.045)
CREDITI VERSO BANCHE	(72.509.125)	(260.537.687)
ALTRE ATTIVITÀ	(20.291.953)	(11.429.990)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	183.511.591	182.435.655
DEBITI VERSO BANCHE	15.944.435	35.716.451
DEBITI VERSO CLIENTELA	165.911.167	145.177.41
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	0	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(254.890)	355.352
ALTRE PASSIVITÀ	1.910.879	1.186.411
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	6.982.401	(57.066.353)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2015	31/12/2014
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	23.661	57.480.771
VENDITE DI PARTECIPAZIONI	-	-
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	-	-
VENDITE/RIMBORSI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	61.713.885
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	23.661	(1.409.057)
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	(2.824.057)
VENDITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(3.935.852)	2.122.090
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	-	-
ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(2.948.940)	709.830
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(986.912)	1.412.260
ACQUISTI DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(3.912.191)	59.602.861
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA	31/12/2015	31/12/2014
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(3.000.200)	(2.563.400)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISATA	(3.000.200)	(2.563.400)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	70.010	(26.892)
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO PERIODO	382.492	409.384
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	70.010	(26.892)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO	452.502	382.492

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti e integrazioni.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2014; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n.262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS entrati in vigore ed applicati dal 1 gennaio 2015.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015, la Banca

ne ha verificato l'applicabilità.

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Banca, tranne che per il Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione, in relazione al quale si specifica che la contropartita dell'uscita di cassa, connessa con i contributi previsti dai decreti, è stata iscritta nel conto economico.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations - Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 Fair Value Measurement - Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA APPLICATI

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento finale "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39". Il nuovo standard IFRS9, che sostituisce le indicazioni dello IAS 39 ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018, include i requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; la sua adozione determinerà anche il passaggio dall'attuale modello di valutazione dei crediti basato sulle perdite certe e determinabili (*Incurred Losses*) ad un modello basato sulle perdite attese (*Expected Credit Losses ECL model*), che prevede di anticipare gli accantonamenti rispetto al momento in cui si manifesta l'evento che darà luogo alla perdita.

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti

finanziari:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a 'riserva di patrimonio netto' ('FVOCI' *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico ('FVTPL' *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti finanziari è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi ('SPPI' *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

PERDITE ATTESE SUI CREDITI

IFRS 9 introduce un nuovo modello per il riconoscimento delle perdite di valore, basato sulle perdite attese su credito (*ECL Expected Credit Losses*).

Il modello ECL costituisce un cambiamento rispetto ai dettami dello IAS 39 e cerca di affrontare le debolezze, evidenziatesi in particolare durante la crisi economica, dell'approccio attuale, basato su un modello di *impairment* retrospettivo.

L'obiettivo del nuovo principio contabile è quello di adeguare le politiche di "provisioning" al fine di prevedere in anticipo le perdite ed evitare che si manifestino nei momenti di crisi.

In pratica, le nuove regole implicano che gli enti dovranno registrare alla rilevazione iniziale delle attività finanziarie una perdita pari alla ECL annuale ("12-months Expected Credit Losses"), fino ad accantonare, in caso di deterioramento, una quota pari alla perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione («lifetime expected credit losses»).

Nel futuro modello di *impairment* la perdita attesa è dunque un processo dinamico che viene avviato al momento dell'*origination* dello strumento finanziario con un *pricing* appropriato e prosegue lungo l'intera vita dell'operazione.

Si tratta di un approccio 'a tre stadi', basato sulla variazione della qualità del credito delle attività finanziarie dal momento della prima iscrizione; al variare della qualità del credito gli assets possono migrare di categoria (c.d. *bucket*) e possono quindi cambiare le modalità di misurazione dell'*impairment*. La classificazione degli strumenti finanziari nei tre *buckets* è funzionale a cogliere il progressivo incremento della svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale: pertanto diventerà necessario "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *buckets*.

Viene richiesto un concetto di misura "Point In Time" (PIT) per la stima delle PD (Probabilità di Default), in contrapposizione alla misura adottata per il capitale regolamentare che considera le PD "Through the Cycle" (TTC).

IMPATTI

IFRS9 sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, la prima applicazione avrà impatto a livello patrimoniale mentre i periodi successivi registreranno, come di consueto un impatto in Conto Economico.

Le funzioni maggiormente coinvolte sono l'Area Crediti (direzione, politiche ed organizzazione), il Risk Management, la Pianificazione Strategica, l'Area Finanza, l'Organizzazione, i servizi Bilancio e Segnalazioni, con inevitabili ricadute anche sulla Rete.

Dal punto di vista strategico si rende necessaria una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.

Dal punto di vista operativo sono inevitabili gli impatti su processi, modelli e struttura organizzativi. Si rende necessario implementare i sistemi IT e le procedure, tenendo conto dei maggiori volumi e della necessità di qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l'*impairment* delle attività finanziarie. L'evoluzione riguarda anche il processo di monitoraggio e gestione dei crediti nonché le politiche contabili del Gruppo.

Il nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* porterà ad una anticipazione ed a un incremento strutturale delle rettifiche di valore su crediti, creando una maggiore volatilità di conto economico legata al ciclo economico.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

L'aggiornamento della Circ. 272 del 20/01/2015 ha introdotto la nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (*unlikely to pay*). Banca d'Italia ha altresì richiesto un periodo di parallel running della durata di 6 mesi sino al 30/06/2015, durante il quale le segnalazioni sono state eseguite sia con le vecchie categorie incaglio e ristrutturati, sia con la nuova categoria delle inadempienze probabili.

Tra le inadempienze probabili sono state riclassificate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ristrutturati (rappresentati da ristrutturati in pool di banche e ristrutturati oggettivi);
- incagli soggettivi (posizioni classificate ad incaglio per valutazione della banca con apposita delibera);
- incagli disdettati (posizioni classificate ad incaglio con revoca degli affidamenti);
- incagli per presenza del default di gruppo (posizioni classificate a deteriorato per analoga classificazione in altre società del Gruppo Banca Sella);
- incagli oggetto di forbearance (posizioni forborne non performing classificate a incaglio a dicembre 2014 per concessione di misure di tolleranza in condizione di deterioramento del credito per le quali non sono ancora trascorsi i 12 mesi di cure period con regolari pagamenti senza scaduti superiori a 30 gg).

Gli incagli oggettivi, invece, sono stati riclassificati in misura prevalente tra le esposizioni scadute deteriorate.

L'aggiornamento della Circ. 262/05 del 15/12/2015 ha principalmente dato attuazione, in bilancio, alla nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (*unlikely to pay*), già anticipata dall'aggiornamento della Circ. 272 precedentemente riportato.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Banca d'Italia con Comunicazione del 19 gennaio 2016 - Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza, ha fornito chiarimenti circa le modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione.

La contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai decreti è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico. L'approvazione dei decreti ha determinato, per l'esercizio 2015 contributi straordinari ed ordinari al fondo di garanzia europeo SRF - Single resolution fund ed al fondo DGS - Deposit guarantee scheme.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Non vi sono altri aspetti da segnalare.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello stru-

mento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuamente per un periodo superiore ai 15 mesi. La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o im-

piego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese

di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso). A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla

data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per

essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione

nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività

futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 - DEBITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente

correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 - ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione)

si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

ri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esbor-si connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono ap-postati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato pa-trimoniales e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la deter-minazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mer-cati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recupera-bilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede infor-mazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mer-cato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osserva-bili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità,

per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*).

- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input

non osservabili.

- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Per quanto concerne la definizione dello *spread* di tasso, che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici¹) al netto della media settimanale del tasso IRS² (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media (arrotondata ai 5 ba-

¹ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--
² Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

sis points più prossimi) dei differenziali tra il rendimento medio settimanale di ciascuno dei titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) di adeguato capitale emesso (≥ 100 milioni di euro) emessi da Intesa Sanpaolo e Unicredit³ ed il rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza.

- per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici) al netto della media settimanale del tasso IRS (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media (arrotondata ai 5 *basis points* più prossimi), dei differenziali tra il rendimento medio settimanale di ciascuno dei titoli di un panel di obbligazioni subordinate *Tier II* (composto da almeno 4 titoli) di adeguato capitale emesso (≥ 100 mln di euro) emessi da Intesa Sanpaolo, Unicredit, UBI e Credem⁴ ed il rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un *credit spread* al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo “receive” oppure di tipo “pay”, lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- *Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA*: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- *Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA*: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- *Clientela GBS (retail o corporate)*: si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca

³ Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo ed Unicredit, anche in virtù del fatto che il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE" del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso delle banche in questione.

⁴ Per la determinazione dello *spread* sui titoli subordinati si considerano nel paniere di riferimento anche i titoli emessi da UBI e Credem (anch'essi contraddistinti alla data del presente documento dal medesimo giudizio GISE del Gruppo Banca Sella), per tener meglio conto delle specificità riguardanti i titoli in questione. Le obbligazioni subordinate, infatti, diversamente da quelle ordinarie, sono soggette a restrizioni normative che ne limitano la possibilità di riacquisto da parte dell'emittente. Per tal motivo ed in considerazione del progressivo distanziamento osservato sul mercato tra titoli di emittenti diversi come dimensione, è ritenuta opportuna l'inclusione nel paniere di riferimento anche di titoli di emittenti di dimensioni più contenute. Tale distanziamento potrebbe verificarsi in futuro anche in relazione alle obbligazioni ordinarie. Per tale motivo entro il primo quadrimestre 2016 il Comitato ALM valuterà l'opportunità o meno di ampliare in tal senso anche il panel di emittenti utilizzati per il pricing delle obbligazioni ordinarie. Si precisa altresì che nel caso in cui si debbano includere nel paniere titoli subordinati con rimborso ad ammortamento, si considererà come scadenza media dei titoli in questione la media ponderata delle scadenze delle differenti tranches di ammortamento residue.

(nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA/DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza). Per quanto riguarda gli impatti netti CVA/DVA si rimanda alla tabella di dettaglio esposta a pag. 118.

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*. Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come riportato nella tabella di dettaglio esposta a pag. 118.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai

prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS eventualmente presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'ef-

ficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread* di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- *Spread* di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di

gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2015 vi sono stati titoli che hanno migliorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2014.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

**A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.027	372	-	18.249	1.775	2
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	265.867	8.499	3.236	205.848	1.696	3.011
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
5. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	269.893	8.871	3.236	224.097	3.471	3.013
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9	371	-	33	602	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	1.551	-	-	1.860	-
TOTALE	9	1.922	-	33	2.462	-

Legenda
L1= Livello 1;
L2= Livello 2;
L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2015 vi sono stati titoli che hanno migliorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2014. Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

IMPATTO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015 (IN UNITÀ DI EURO)

	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	
	CVA	DVA
IRS	-	-
CAP_FLOOR	-	237
COLLAR	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-71.848	-
OUTRIGHT	-	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	8.336
TOTALE	-71.848	8.574

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. ESISTENZE INIZIALI	2	-	3.011	-	-	-
2. AUMENTI	73.667	-	824	-	-	-
2.1. ACQUISTI	73.602	-	326	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:						
2.2.1. CONTO ECONOMICO	65	-	498	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	-	-	498	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	-	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	73.669	-	599	-	-	-
3.1. VENDITE	73.667	-	302	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:						
3.3.1. CONTO ECONOMICO	2	-	89	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	-	-	89	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	-	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	208	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	-	-	3.236	-	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO BANCHE	368.916	-	483	368.416	296.406	-	489	295.906
3. CREDITI VERSO CLIENTELA	350.325	-	-	351.745	307.507	-	-	309.442
4. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	6.265	-	-	6.650	6.434	-	-	6.650
5. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	725.505	-	483	726.811	610.347	-	489	611.998
1. DEBITI VERSO BANCHE	63.198	-	-	63.198	47.253	-	-	47.253
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	913.319	-	-	913.319	747.408	-	-	747.408
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
4. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	976.517	-	-	976.517	794.661	-	-	794.661

Legenda
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. CASSA	453	382
B. DEPOSITI LIBERI PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
TOTALE	453	382

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2015			TOTALE 31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	3.863	48	-	17.926	1.240	1
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.863	48	-	17.926	1.240	1
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	170	-	1
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	99	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.863	48	-	18.195	1.240	2
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI:	164	324	-	54	535	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	164	324	-	54	535	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI:	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	164	324	-	54	535	-
TOTALE A+B	4.027	372	-	18.249	1.775	2

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	3.910	19.166
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	5.155
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	1.277	8.560
D. ALTRI EMITTENTI	2.634	5.452
2. TITOLI DI CAPITALE	-	171
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	-	171
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	-	170
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	1
- ALTRI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	99
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE A	3.911	19.437
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. BANCHE	149	199
B. CLIENTELA	340	390
TOTALE B	489	589
TOTALE (A + B)	4.399	20.026

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diminuite di 15,6 milioni di euro (78,03%) rispetto ai saldi presente al 31 12 2014 a fronte delle

scelte di investimento poste in essere che hanno privilegiato il portafoglio Available for sale.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2015			31/12/2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO	263.297	8.499	-	189.102	1.696	55
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	263.297	8.499	-	189.102	1.696	55
2. TITOLI DI CAPITALE	2.063	-	1.532	1.436	-	1.530
2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE	2.063	-	529	1.436	-	319
2.2 VALUTATI AL COSTO	-	-	1.003	-	-	1.211
3. QUOTE DI O.I.C.R.	507	-	1.704	15.310	-	1.426
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	265.867	8.499	3.236	205.848	1.696	3.011

TEST DI IMPAIRMENT SU AFS - PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

Come richiesto dai principi IFRS, le partecipazioni di minoranza sono state sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La policy relativa alla gestione degli impairment test, prevede la verifica della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. L'impairment test viene eseguito con cadenza trimestrale (allorquando si sia ovviamente in presenza di obiettive evidenze di perdite di valore), in corrispondenza delle valutazioni effettuate ai fini delle Relazioni Trimestrali, della Relazione Semestrale e del Bilancio Annuale, o comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio della partecipazione.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento ad alcuni investimenti azionari classificati quali partecipazioni di minoranza, e nello specifico

- l'associazione in partecipazione Rossofuoco, è stata interamente svalutata già in sede di semestrale per un importo complessivo pari ad Euro 100.000;
- la società Aziende Agricole Sella Srl è stata svalutata per Euro 41.227;
- la società Art Defender S.p.A è stata svalutata per Euro 67.000.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. TITOLI DI DEBITO	271.796	190.853
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	142.154	124.775
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	74.032	38.435
D. ALTRI EMITTENTI	55.610	27.643
2. TITOLI DI CAPITALE	3.595	2.966
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	3.595	2.966
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	1.132	632
- IMPRESE NON FINANZIARIE	292	105
- ALTRI	2.171	2.229
3. QUOTE DI O.I.C.R.	2.211	16.736
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE	277.602	210.555

Nel corso dell'esercizio non sono presenti in portafoglio titoli di capitale relativi a soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2015	31/12/2014
OBBLIGAZIONARIO	-	12.786
MONETARIO	-	-
BILANCIATO	-	2.010
AZIONARIO	507	-
ALTRO COMPARTO	1.704	1.940
TOTALE	2.211	16.736

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2015				TOTALE 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	8.340	-	-	8.340	6.675	-	-	6.675
1. DEPOSITI VINCOLATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	8.340	X	X	X	6.675	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	360.576	-	483	360.076	289.731	-	489	289.231
1. FINANZIAMENTI	360.076	-	-	360.076	289.231	-	-	289.231
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	358.618	X	X	X	287.180	X	X	X
1.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI	1.458	X	X	X	2.051	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	X	X	X	-	X	X	X
- ALTRI	1.458	X	X	X	2.051	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	500	-	483	-	500	-	489	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	500	X	X	X	500	X	X	X
TOTALE	368.916	-	483	368.416	296.406	-	489	295.906

Il fair value viene indicato solo laddove richiesto dalle specifiche istruzioni di Banca d'Italia

Legenda
 FV=fair value
 VB=valore di bilancio

I crediti verso banche, salvo la voce titoli di debito, sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI			
FINANZIAMENTI	346.941	-	3.384	-	-	351.745
1. CONTI CORRENTI	143.706	-	1.878	X	X	X
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
3. MUTUI	109.365	-	1.449	X	X	X
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	31.039	-	1	X	X	X
5. LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
7. ALTRI FINANZIAMENTI	62.831	-	56	X	X	X
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
8. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	X	X	X
9. ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	X	X
TOTALE	346.941	-	3.384	-	-	351.745

Il fair value viene indicato solo laddove richiesto dalle specifiche istruzioni di Banca d'Italia

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi 7,8 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai promotori finanziari in funzione del contratto di agenzia che regola il rapporto.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2015			TOTALE 31/12/2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI EMITTENTI	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	346.941	-	3.384	304.788	-	2.718
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI SOGGETTI	346.941	-	3.384	304.788	-	2.718
- IMPRESE NON FINANZIARIE	91.523	-	446	87.819	-	352
- IMPRESE FINANZIARIE	53.246	-	63	55.291	-	68
- ASSICURAZIONI	4.989	-	-	-	-	-
- ALTRI	197.183	-	2.875	161.678	-	2.298
TOTALE	346.941	-	3.384	304.788	-	2.718

TOTALE 31/12/2014						
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
DETERIORATI						
NON						
DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	
304.788	-	2.718	-	-	309.442	
114.901	-	1.935	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
111.320	-	727	X	X	X	
24.125	-	1	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
54.442	-	55	X	X	X	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
304.788	-	2.718	-	-	309.442	

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA/OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	1.468	1.765
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	1.468	1.765
A. CREDITI	1.468	1.765
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-	-
A. CREDITI	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	1.468	1.765

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. CREDITI	9.063	9.135
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
3. PORTAFOGLIO	-	-
TOTALE	9.063	9.135

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	TORINO	85,00%	85,00%

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita la Family Advisory SIM S.p.A - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione

pari all'85% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 22.500 azioni di categoria A (pari al 75% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	430	-	-
TOTALE	430	-	-

La colonna fair value non è valorizzata in quanto tra le società controllate non sono presenti società quotate.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA							
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	1	-	1.277	-	651	1.634	1

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA							
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	(6)	374	228	-	228	-	228

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Banca Patrimoni Sella & C non dispone di partecipazioni non significative sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI	430	430
B. AUMENTI	-	-
B.1 ACQUISTI		
B.2 RIPRESE DI VALORE		
B.3 RIVALUTAZIONI		
B.4 ALTRE VARIAZIONI		
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE		
C.2 RETTIFICHE DI VALORE		
C.4 ALTRE VARIAZIONI		
D. RIMANENZE FINALI	430	430
E. RIVALUTAZIONI TOTALI		
F. RETTIFICHE TOTALI		

L'interessenza partecipativa nella società Family Advisory SIM S.p.A non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2015.

10.6-10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Banca Patrimoni Sella & C non ha partecipazioni in società controllate in modo congiunto o società sottoposte a influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti alla data di riferimento restrizioni significative.

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni. La società Family Advisory SIM S.p.A ha chiuso l'esercizio 2015 in utile e non risultano presenti pertanto presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	21.611	19.552
A. TERRENI	5.325	5.325
B. FABBRICATI	11.493	11.111
C. MOBILI	2.607	1.064
D. IMPIANTI ELETTRONICI	479	406
E. ALTRE	1.707	1.646
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	-	-
TOTALE	21.611	19.552

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2015				TOTALE 31/12/2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	6.265	-	-	6.650	6.434	-	-	6.650
A. TERRENI	3.105	-	-	2.660	3.105	-	-	2.660
B. FABBRICATI	3.160	-	-	3.990	3.329	-	-	3.990
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.265	-	-	6.650	6.434	-	-	6.650

Le attività materiali ad uso funzionale hanno subito nel corso del 2015 un incremento di 1,9 milioni di euro a fronte degli investimenti effettuati per l'apertura di nuovi locali, principalmente nelle sedi di Milano, Roma, Napoli e Lecce.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al fair value o rivalutate.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

ATTIVITÀ/VALORI	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.325	11.642	2.691	2.997	3.868	26.524
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(531)	(1.627)	(2.591)	(2.222)	(6.971)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.325	11.111	1.064	406	1.646	19.552
B. AUMENTI	-	642	1.805	207	394	3.048
B.1 ACQUISTI	-	544	1.805	207	394	2.950
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
- A) PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- B) CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	98	-	-	-	98
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	260	261	134	334	989
C.1 VENDITE	-	-	6	-	-	6
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	242	234	123	309	908
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	18	21	11	25	75
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.325	11.493	2.608	479	1.706	21.611
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(782)	(1.378)	(1.644)	(1.924)	(5.728)
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.325	12.275	3.985	2.123	3.630	27.338
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Nelle voci "A.1" e "D.1 - Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata come da istruzioni di Banca d'Italia poichè la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	3.105	3.329
B. AUMENTI	-	-
B.1 ACQUISTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	169
C.1 VENDITE	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	71
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ	-	98
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	98
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	3.105	3.160
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	2.660	3.990

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Banca Patrimoni Sella & C S.p.A al 31/12/2015 non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO:	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.076	-	1.501	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	2.076	-	1.501	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	2.076	-	1.501	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	2.076	-	1.501	-

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
	AVVIAMENTO	DEFINITA	INDEFINITA	DEFINITA	INDEFINITA	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	-	-	-	9.364	-	9.364
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(7.863)	-	(7.863)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	1.501	-	1.501
B. AUMENTI	-	-	-	987	-	987
B.1 ACQUISTI	-	-	-	987	-	987
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	412	-	412
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	410	-	410
- AMMORTAMENTI	X	-	-	410	-	410
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	2	-	2
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	2.076	-	2.076
D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(8.186)	-	(8.186)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	10.262	-	10.262
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

12.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E 80 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
ACCONTI VERSATI AL FISCO	7.644	4.366
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	-	-
CREDITI VERSO L'ERARIO	851	967
TOTALE	8.495	5.333

Gli acconti versati all'erario riflettono i versamenti in corso d'anno per le imposte IRES, IRAP e per l'imposta sostitutiva su plusvalenze ai sensi del DL 30/11/2013 n.133.

PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
FONDO IMPOSTE DIRETTE	5.931	8.775
FONDO IMPOSTE INDIRETTE	-	-
TOTALE	5.931	8.775

Il fondo imposte dirette riflette l'accantonamento dell'esercizio per le imposte sul reddito IRES e sulle attività produttive IRAP.

Per quanto riguarda il fondo imposte IRES si specifica che tale passività è da intendersi nei confronti della Capogruppo, in quanto BPA aderisce al consolidato fiscale nazionale.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
PERDITE SU CREDITI	76	18	-	93	59
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1.571	1	-	1.572	1.633
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	101	23	-	124	93
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	10	-	-	10	11
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE RILASCIATE	3	-	-	3	4
ACQUISIZIONE RAMO D'AZIENDA	714	144	-	858	937
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	-	6	-	6	3
ALTRE ATTIVITÀ	34	-	-	33	96
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	2.509	192	-	2.701	2.836
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	14	3	-	17	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	14	3	-	17	-

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1	-	-	1	3
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	1	-	-	1	3
VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	191	40	-	231	2.606
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	191	40	-	231	2.606

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	2.836	2.800
2. AUMENTI	304	416
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	304	416
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	87	15
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	217	401
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	439	380
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	414	378
A. RIGIRI	414	378
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	25	2
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	25	2
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.701	2.836

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 d) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio a fronte di costi che avranno rilevanza fiscale in esercizi successivi al 2015.

**13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	996	1.068
2. AUMENTI	35	20
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	79	92
3.1 RIGIRI	78	92
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	1	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	952	996

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	3	7
2. AUMENTI	1	5
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1	5
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	1	5
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	3	9
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	3	9
A. RIGIRI	3	9
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	1	3

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	-	-
2. AUMENTI	17	-
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	17	-
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	17	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	-	-
A. RIGIRI	-	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	17	-

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 c) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sulle minusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	2.606	949
2. AUMENTI	194	1.681
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	194	1.681
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	194	1.681
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	2.567	24
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	2.566	24
A. RIGIRI	2.566	24
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	1	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	231	2.606

Le variazioni in aumento comprendono - alla voce - 2.1 c) altre - le imposte differite rilevate nell'esercizio sulle plusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	812	475
ASSEGNI DI C/C TRATTI SULLA BANCA	20	-
ANTICIPI PROVVISORIALI	495	455
COMMISSIONI, PROVVISORIALI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	15.145	16.817
SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	1.598	315
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	108	123
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	7.814	238
PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	211	452
RISCONTI SU SPESE AMMINISTRATIVE E COMMISSIONI	10.273	8.875
CREDITI PER IMPOSTE (NO IMPOSTE SUL REDDITO)	15.965	11.974
ALTRE	506	1.293
TOTALE	52.947	41.017

Nell'ambito della sottovoce "Altre" si annoverano partite creditorie residuali principalmente ascrivibili a crediti verso terzi per somme in fase di recupero. Il maggior valore del totale delle altre attività rispetto all'esercizio 2014 è riferibile ad un incremento nelle fatture da emettere verso la clientela nonché ad un crescente saldo dei risconti su spese amministrative e commissioni verso società prodotte. Inoltre le motivazioni di tale aumento sono da ricercarsi nella crescita delle partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali", connesse ovvero con l'attività di sostituto d'imposta.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	63.198	47.253
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	51.176	47.253
2.2 DEPOSITI VINCOLATI	12.018	-
2.3. FINANZIAMENTI	-	-
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	-
2.3.2 ALTRI	-	-
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
2.5 ALTRI DEBITI	4	-
TOTALE	63.198	47.253
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	63.198	47.253
TOTALE FAIR VALUE	63.198	47.253

I debiti verso banche sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso banche subordinati.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso banche strutturate.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	895.199	711.696
2. DEPOSITI VINCOLATI	4.613	6.204
3. FINANZIAMENTI	9.472	25.266
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	9.472	25.266
3.2 ALTRI	-	-
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIAQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
5. ALTRI DEBITI	4.035	4.242
TOTALE	913.319	747.408
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	913.319	747.408
TOTALE FAIR VALUE	913.319	747.408

Con riferimento al fair value, poiché i debiti verso clientela hanno principalmente scadenza a vista, si ritiene che lo stesso sia allineato al valore di bilancio.

In crescita risulta la voce dei debiti verso clientela, soprattutto nella componente relativa ai conti correnti e depositi liberi, a fronte di una riduzione dei depositi vincolati da ricondurre alle scelte della clientela, nell'ambito dell'andamento dei tassi di sistema, che ha visto un perdurare a livelli bassi di tassi riconosciuti alla clientela sui depositi. Analoghe considerazioni supportano l'evidente diminuzione dell'interesse della clientela nell'ambito degli investimenti in pronti contro termine.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso clientela subordinati.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Al 31/12/2015 Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere debiti verso clientela per leasing finanziario.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2015					TOTALE 31/12/2014				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	9	371	-	X	X	33	602	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	9	371	-	X	X	33	602	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	9	371	-	X	X	33	602	-	X
TOTALE (A+B)	X	9	371	-	X	X	33	602	-	X

Legenda
 FV = fair value
 FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = valore nominale o nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Banca Patrimoni Sella & C non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Banca Patrimoni Sella & C non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE 31/12/2015			VN 31/12/2015	FAIR VALUE 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	1.551	-	8.320	-	1.860	-	9.115
1 FAIR VALUE	-	1.551	-	8.320	-	1.860	-	9.115
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3 INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1 FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.551	-	8.320	-	1.860	-	9.115

Legenda
 VN = valore nominale o nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE				
	SPECIFICA				
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-
2. CREDITI	-	-	-	X	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	X	-	-	X	-
4. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
5. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	X	-
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Con riferimento a tale sezione, si rimanda alle informazioni contenute nella sezione 13 dello Stato Patrimoniale Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
APPOSTAZIONI CREDITORIE IN SOSPESO C/O SERVIZI E SPORTELLI	-	-
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	102	366
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	4.780	1.861
RISCONTI PASSIVI	80	82
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	3.639	1.229
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ADDEBITARE A DIVERSI	13.692	13.095
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	6.076	7.155
DEBITI PER VALUTAZIONI COLLETTIVE SU GARANZIE E IMPEGNI	12	8
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	1.159	1.050
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	3	6
ALTRE	1.622	255
TOTALE	31.165	25.107

Nell'ambito della sottovoce "Altre" si annoverano principalmente partite debitorie residuali ascrivibili a debiti verso terzi per somme in fase di accredito ai clienti.

La voce Altre passività comprende altresì debiti verso bankers promotori finanziari per rappel in corso di maturazione sulla raccolta prodotta.

FLUSSI FINANZIARI

GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
X	-	X	X
X	-	X	X
X	-	X	X
1.551	X	-	X
X	-	X	-
1.551	-	-	-
X	-	X	X
-	X	-	X
-	-	-	-
X	-	X	X
-	-	-	-

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI	1.846	1.497
B. AUMENTI	20	391
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	6	3
B.2 ALTRE VARIAZIONI	14	388
C. DIMINUZIONI	119	42
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	15	39
C.2 ALTRE VARIAZIONI	104	3
D. RIMANENZE FINALI	1.747	1.846

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si riporta una sintesi della metodologia attuariale utilizzata per la stima dell'accantonamento di periodo.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience delle Società del Gruppo riferite al periodo 01.07.2011 - 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2014;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta

mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2% (rispetto al tasso dell'1,9% adottato in precedenza), mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ridotta dal 70% al 64%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2015;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione;
 2. gli incrementi retributivi
 3. i tassi di attualizzazione.
1. Con riferimento alla prima assunzione, è stato adottato un tasso pari all'1% per l'anno 2016 ed un tasso dell'1,5% per gli anni successivi, quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015".
 2. Con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
 3. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
2. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.243	6.622
2.1 CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	2.499	2.512
2.2 ONERI PER IL PERSONALE	324	309
2.3 RISCHI OPERATIVI	-	-
2.4 INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	4.251	3.633
2.5 ALTRI	169	168
TOTALE	7.243	6.622

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è dettagliato al successivo punto 12.4.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	RISCHI OPERATIVI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	-	2.512	-	309	3.633	168	6.622
B. AUMENTI	-	244	-	116	740	96	1.196
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	-	235	-	115	740	93	1.183
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	6	-	1	-	3	10
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	3	-	-	-	-	3
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	257	-	100	122	96	575
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	101	-	100	50	79	330
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-	-	1	1
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	156	-	-	72	16	244
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (-)	-	156	-	-	72	16	244
D. RIMANENZE FINALI	-	2.499	-	325	4.251	168	7.243

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Banca Patrimoni Sella & C non dispone alla data di riferimento di fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono principalmente le controversie legali e reclami della clientela: il fondo accoglie gli stanziamenti posti in essere per fronteggiare le previsioni di esborso a fronte di cause legali e reclami ricevuti da clientela.

All'interno degli altri fondi per rischi ed oneri si annovera altresì il Fondo per indennità suppletiva clientela. Lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al banker promotore finanziario agente in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre, la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione. Inoltre, tenuto conto che come indicato dal Principio IAS 37 "...laddove l'accantonamento oggetto di stima coinvolge un vasto numero di elementi, l'obbligazione è stimata attraverso la ponderazione delle probabilità associate a tutti i possibili risultati...", sono state adottate basi statistiche di natura demografica e finanziaria.

La voce "altri", riferita al punto 2.5 della tabella 12.1 della presente sezione, riferisce agli accantonamenti per un piano incentivazione a favore di alcuni bankers promotori finanziari. La stima della passività avviene sulla base delle clausole contrattuali definite dal richiamato piano di incentivazione. Il richiamato piano di incentivazione risulta scaduto al 31/12/2015.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	31/12/2015			31/12/2014		
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE
A. CAPITALE						
A.1 AZIONI ORDINARIE	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-	-	-	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	28.000.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	28.000.000	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	28.000.000	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	28.000.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

La tabella è espressa in unità di euro.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2015	31/12/2014
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
NUMERO	28.000.000	28.000.000
VALORE	28.000.000	28.000.000

La tabella è espressa in unità di euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2015	31/12/2014
RISERVA LEGALE	7.720	7.073
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	23.245	13.941
RISERVA DA RIALLINEAMENTO L.266/05 ART.1 COMMA 469	162	162
TOTALE RISERVE DI UTILI	31.127	21.176

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2015	31/12/2014
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.005.885,88	12.951.133,72
ALLA RISERVA STATUTARIA COME DA STATUTO	-	-
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	450.294,29	647.556,69
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	3.602.480,00	3.000.200,00
NUMERO AZIONI	28.000.000,00	28.000.000,00
AL FONDO PER BENEFICIENZA ED EROGAZIONI VARIE	-	-
IL RESIDUO ALLA RISERVA STRAORDINARIA	4.953.111,59	9.303.377,03

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile, si specifica che la tabella è espressa in centesimo di euro.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	28.000				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	4.483	A-B-C	4.483	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	7.720	A ⁽¹⁾ -B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	23.244	A-B-C	23.244	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO VINCOLATA EX ART.1 C.469 LEGGE 266/05	162	A-B ⁽²⁾ -C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA VALUTAZIONE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 2	470	---(5)	-	-	-
RISERVE ATTUARIALI SU FONDO TFR	(146)	---	(146)	-	-
TOTALE	63.933		27.743		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC			-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			27.743		

^(*)Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la

quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire pre-

via delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle dispo-

sizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
1. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	-	919
A. BANCHE	-	918
B. CLIENTELA	-	1
2. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	13.720	13.813
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	13.720	13.813
3. IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	12.270	48.417
A) BANCHE	4.415	15.321
I. A UTILIZZO CERTO	4.415	15.321
II. A UTILIZZO INCERTO	-	-
B) CLIENTELA	7.855	33.096
I. A UTILIZZO CERTO	671	28.795
II. A UTILIZZO INCERTO	7.184	4.301
4. IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE	-	-
5. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI	-	-
6. ALTRI IMPEGNI	-	-
TOTALE	25.990	63.149

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	3.885
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	9.484	21.421
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
5. CREDITI VERSO BANCHE	-	-
6. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-
7. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
1. ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-	-
A. ACQUISTI	-	-
1. REGOLATI	-	-
2. NON REGOLATI	-	-
B. VENDITE	-	-
1. REGOLATE	-	-
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	4.460.833	3.879.363
A. INDIVIDUALI	4.460.833	3.879.363
B. COLLETTIVE	-	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	7.721.050	7.177.412
A. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	2.270.492	2.209.325
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	2.270.492	2.209.325
C. TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	4.434.278	4.011.372
D. TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	1.016.279	956.715
4. ALTRE OPERAZIONI	23.812.671	19.375.427

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2015 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2014
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	148	-	148	148	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	148	-	148	148	-	-	X
TOTALE 31/12/2014	198	-	198	198	-	X	-

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE	AMMONTARE	AMMONTARE	AMMONTARI CORRELATI		AMMONTARE	AMMONTARE
	LORDO DELLE	DELLE	NETTO DELLE	NON OGGETTO DI			
	PASSIVITÀ	PASSIVITÀ	PASSIVITÀ	COMPENSAZIONE IN BILANCIO		NETTO	NETTO
	FINANZIARIE	FINANZIARIE	FINANZIARIE	STRUMENTI	DEPOSITI DI	31/12/2015	31/12/2014
	(A)	COMPENSATO	RIPORTATO	FINANZIARI	CONTANTE	(F=C-D-E)	
		IN BILANCIO	IN BILANCIO	(D)	POSTI A		
		(B)	(C=A-B)		GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.773	-	1.773	148	1.458	167	43
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	1.773	-	1.773	148	1.458	167	x
TOTALE 31/12/2014	2.291	-	2.291	198	2.050	x	43

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	385	-	141	526	836
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.068	-	-	4.068	4.034
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	2.856
4. CREDITI VERSO BANCHE	7	1.054	-	1.060	1.388
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	6.016	-	6.016	6.391
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. DERIVATI DI COPERTURA	x	x	4	4	3
8. ALTRE ATTIVITÀ	x	x	15	15	19
TOTALE	4.460	7.069	160	11.690	15.527

Gli interessi attivi diminuiscono rispetto al 31/12/2014 del 24,7% a fronte principalmente delle movimentazioni che hanno interessato il portafoglio di proprietà nel corso del 2014, associato all'effetto tassi generato dalle dinamiche in riduzione dei medesimi. In particolare si osserva come per la maggior parte del 2014 le consistenze medie del portafoglio titoli si siano mantenute a livelli superiori rispetto al 2015, contribuendo pertanto, nel precedente esercizio, ad un effetto positivo sul margine d'interesse rispetto al 2015.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturare:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DETTAGLIO DEGLI INTERESSI MATURATI SU POSIZIONI DETERIORATE

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
INTERESSI MATURATI SU SOFFERENZE	-	-
INTERESSI MATURATI SU INADEMPIENZE PROBABILI	59	18
INTERESSI MATURATI SU ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	2	4
INTERESSI MATURATI SU RISTRUTTURATE	-	-

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	381	9

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C. non effettua tale tipologia di operatività.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	256	X	-	256	242
3. DEBITI VERSO CLIENTELA	2.637	X	-	2.637	5.527
4. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	-	-	-
5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	110	110	21
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	2	2	-
8. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	355	355	364
TOTALE	2.893	-	466	3.360	6.154

La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile principalmente all'andamento dei tassi nel corso dell'esercizio. Si consideri a tal fine che i debiti verso clientela, grandezza in relazione alla quale si registra la diminuzione della quota interessi di riferimento, risultano in aumento ma prevalentemente concentrati in depositi a vista, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento dei tassi di sistema.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	4	3
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	355	364
C. SALDO (A-B)	(351)	(361)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	127	34

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C. non effettua tale tipologia di operatività.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. GARANZIE RILASCIATE	52	56
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	73.305	62.664
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	2	-
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	316	236
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI	29.319	23.140
3.1. INDIVIDUALI	28.760	23.140
3.2. COLLETTIVE	559	-
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	208	196
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	24.425	21.671
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	9.034	9.484
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	254	146
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	254	146
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	9.746	7.791
9.1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	2.294	1.591
9.1.1. INDIVIDUALI	2.294	1.591
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2. PRODOTTI ASSICURATIVI	3.906	2.549
9.3. ALTRI PRODOTTI	3.546	3.651
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	148	127
E. SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F. SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G. ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I. TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	226	187
J. ALTRI SERVIZI	405	336
TOTALE	74.136	63.370

Le commissioni attive risultano in aumento stante il buon andamento del comparto del risparmio gestito, assicurativo, e Oicr in amministrato, nonché a maggiori volumi di raccolta. Nello specifico si osserva una crescita della raccolta indiretta nelle tipologie di investimenti su indicate, alla quale va associato l'andamento positivo dei rendimenti in termini commissionali.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2015	31/12/2014
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	28	23
RECUPERI DI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	1	2
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	-	-
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	13	6
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	45	65
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	62	37
ALTRI	257	203
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	406	336

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. PRESSO PROPRI SPORTELLI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	12.011	9.229
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	2.380	2.188
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	1.047	654
B. OFFERTA FUORI SEDE:		
1. GESTIONE DI PORTAFOGLI	17.307	13.911
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	22.046	19.483
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	8.700	7.137
C. ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. GARANZIE RICEVUTE	2	1
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	42.756	35.268
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.495	1.153
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	554	286
3.1 PROPRIE	265	5
3.2 DELEGATE DA TERZI	289	281
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	221	261
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	40.486	33.568
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	6	3
E. ALTRI SERVIZI	100	94
TOTALE	42.864	35.366

La variazione in aumento delle commissioni passive è principalmente riconducibile all'accrescimento dei volumi di raccolta che, come conseguenza, ha determinato maggiori retrocessioni di commissioni passive ai bankers promotori finanziari in relazione ai prodotti e servizi d'investimento prestati.

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2015	31/12/2014
RAPPORTI CON LE BANCHE	2	2
FINANZIAMENTI	-	23
ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	-	-
ALTRI	98	69
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	100	94

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	7	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	28	112	11	211
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
D. PARTECIPAZIONI	-	X	-	X
TOTALE	28	112	18	211

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3	4.128	(41)	(101)	3.989
1.1 TITOLI DI DEBITO	3	4.082	(40)	(84)	3.961
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	37	(1)	(17)	19
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	9	-	-	9
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE CAMBIO	X	X	X	X	1.122
4. STRUMENTI DERIVATI	165	-	(89)	-	526
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	165	-	(89)	-	526
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	3	-	(5)	-	(2)
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	162	-	(84)	-	78
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	450
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
TOTALE	168	4.128	(130)	(101)	5.637

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	305	5
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	525
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	305	530
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	510
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	297	-
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	297	510
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	8	20

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2015			TOTALE 31/12/2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	9.483	1.830	7.653	6.248	300	5.948
3.1 TITOLI DI DEBITO	9.084	1.220	7.864	6.248	300	5.948
3.2 TITOLI DI CAPITALE	159	74	85	-	-	-
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.	240	536	(296)	-	-	-
3.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	8.201	182	8.019
TOTALE ATTIVITÀ	9.483	1.830	7.653	14.449	482	13.967
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE									
- FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA									
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
- FINANZIAMENTI	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	X	-	-	X	X	-	-
ALTRI CREDITI									
- FINANZIAMENTI	-	(326)	(163)	31	31	-	-	(427)	(86)
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-	(326)	(163)	31	31	-	-	(427)	(86)

A: da interessi
B: altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE	-	(208)	-	-	(208)	-
C. QUOTE OICR	-	-	X	X	-	-
D. FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	X	-	-	-
E. FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(208)	-	-	(208)	-

A: da interessi

B: altre riprese

Le rettifiche di valore riferiscono a titoli di capitale detenuti nel portafoglio AFS in qualità di partecipazioni di minoranza.

Le rettifiche per perdite durevoli di valore riferiscono alle partecipate:

- Rossofuoco (associazione in partecipazione), per Euro 100.000;
- Aziende Agricole Sella Srl, per Euro 41.227;
- Art Defender S.p.A, per Euro 67.000.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La Banca non ha in portafoglio titoli classificati nella categoria Held to maturity.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. GARANZIE RILASCIATE	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	(21)
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI	-	(149)	-	-	57	-	-	(92)	(230)
E. TOTALE	-	(149)	(4)	-	57	-	-	(96)	(251)

A: da interessi
B: altre riprese

Nella voce "Altre" rientrano principalmente le rettifiche di valore relative a posizioni creditizie iscritte nelle Altre attività. Nel corso del 2015 la voce ha accolto altresì la perdita a fronte di una posizione creditizia iscritta nelle Altre Attività; valore successivamente recuperato dalla capogruppo Banca Sella Holding poiché oggetto di rimborso a seguito di una transazione avvenuta. Il rimborso ricevuto da Banca Sella Holding al riguardo è stato iscritto nella voce Altri proventi e oneri.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. PERSONALE DIPENDENTE	20.616	21.254
A. SALARI E STIPENDI	15.512	15.369
B. ONERI SOCIALI	3.861	3.826
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	263	741
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6	3
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUESCIENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	392	325
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	392	325
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	581	990
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	638	429
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	854	783
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(103)	(153)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	269	260
TOTALE	22.273	22.573

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. PERSONALE DIPENDENTE	221	189
A. DIRIGENTI	16	15
B. QUADRI DIRETTIVI	101	85
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	104	89
2. ALTRO PERSONALE	4	4
TOTALE	225	193

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La Banca non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	-	380
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	5	5
COMPENSI IN NATURA	312	297
SPESE ASSICURATIVE	164	148
CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	75	121
SPESE TRASFERTA	-	-
ALTRI	25	39
TOTALE	581	990

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
SPESE LEGALI E NOTARILI	129	125
ASSISTENZA INFORMATICA E CONSULENZE DIVERSE	2.325	2.365
STAMPATI E CANCELLERIA	45	40
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	99	41
CANONI VARI E SPESE PER SERVIZI RESI DA TERZI	3.723	3.422
CANONI PER TRASMISSIONI DATI E TELEFONICHE	292	313
POSTALI E TELEGRAFICHE	74	63
SPESE PER TRASPORTI	219	122
PULIZIA LOCALI	174	137
VIGILANZA E SCORTA VALORI	137	106
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	177	180
AFFITTO LOCALI	2.083	1.744
ASSICURAZIONI DIVERSE	321	333
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	247	178
SPESE DI RAPPRESENTANZA	379	332
EROGAZIONI LIBERALI	75	75
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	237	225
ABBONAMENTI E LIBRI	22	24
INFORMAZIONI E VISURE	28	16
SPESE VIAGGIO	486	410
SPESE PER SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	7	-
SPESE PREVIDENZIALI PER PROMOTORI	1.055	1.080
ALTRE	167	121
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	415	255
- BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ	48	64
- BENI MOBILI	76	77
- HARDWARE E SOFTWARE	291	114
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	11.154	9.541
- IMPOSTA DI BOLLO	10.232	9.302
- IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	61	84
- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	32	31
- CONTRIBUTO DGS E SRF	706	-
- ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	123	124
TOTALE	24.070	21.248

L'incremento delle spese amministrative, seppur si ritenga riconducibile al normale andamento della gestione, risulta principalmente ascrivibile alle spese di manutenzione e riparazione hardware e software, all'incremento delle spese di affitto stante lo spostamento della sede di Milano che ha comportato una sovrapposizione del periodo di affitto nonché all'aumento delle spese di rappresentanza in considerazione del decennale della Banca alla luce del quale sono stati sostenuti costi legati alla celebrazione dell'evento.

L'imposta di bollo recuperata nel 2005 è pari a 10,3 milioni di euro, che si confrontano con i 9,4 milioni di euro del 2014. Per completezza d'argomento occorre ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nelle spese amministrative, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri proventi ed oneri".

Contestualmente nell'ambito delle altre spese amministrative è osservabile un impatto negativo dovuto agli oneri straordinari per la contribuzione ai fondi di garanzia europea DGS (deposit guarantee schemes) e SRF (single resolution fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi.

In particolare la quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari ad 133,3 mila euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari a 143,1 mila euro. Inoltre, sempre nel mese di novembre 2015, si è reso necessario un ul-

teriore accantonamento al fondo europeo di garanzia (SRF) per l'intervento straordinario di salvataggio su banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carichiati e Cassa di Risparmio di Ferrara) che è risultato pari a 429,4 per un contributo totale ai fondi di risoluzione DGS e SRF pari a 705,8 mila euro.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2015	SALDI AL 31/12/2014
.....		
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	115	100
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	205	526
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	39	1
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	740	989
ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	96	100
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A CAUSE PASSIVE	(81)	(218)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A RECLAMI DELLA CLIENTELA	(75)	-
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	(72)	(53)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE AD ALTRI FONDI	(16)	(4)
TOTALE	951	1.441

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B+C) 31/12/2015
.....				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	980	-	-	980
- AD USO FUNZIONALE	909	-	-	909
- PER INVESTIMENTO	71	-	-	71
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- AD USO FUNZIONALE	-	-	-	-
- PER INVESTIMENTO	-	-	-	-
TOTALE	980	-	-	980

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B+C) 31/12/2015
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	410	-	-	410
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	410	-	-	410
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
TOTALE	410	-	-	410

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

	31/12/2015	31/12/2014
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	841	1.190
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	11.473	10.416
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	10.632	9.226

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	196	63
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	126	28
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA DI INCENTIVI FONDI-SICAV (MIFID)	31	674
ALTRI ONERI	488	425
TOTALE	841	1.190

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
FITTI E CANONI ATTIVI	378	391
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	10.319	9.391
- RECUPERI IMPOSTE	10.319	9.391
- PREMI DI ASSICURAZIONE E RIMBORSI	-	-
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	40	36
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	200	140
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	4	2
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	34	68
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	48	116
RECUPERO ALTRE SPESE	-	-
PROVENTI PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-
ALTRI PROVENTI	450	273
TOTALE	11.473	10.417

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31 dicembre 2015 totalizza 312,5 mila euro, con uno

scostamento in miglioramento pari a 476,9 mila euro rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, in cui la voce si presentava con saldo negativo pari a 164,4 mila euro. La voce sconta un impatto positivo sostanzialmente generato da maggiori ricavi a fronte di servizi informatici resi a società del Gruppo Banca Sella, nonché dal fatto che i rimborsi degli incentivi Mifid su fondi di classe non istituzionale, inseriti nelle gestioni patrimoniali, a partire da inizio 2015 transitano interamente da Stato Patrimoniale, non avendo di fatto un impatto a Conto Economico. Inoltre impatto positivo negli altri proventi di gestione è rappresentato da una sopravvenienza attiva generata a fronte dell'indennità suppletiva di clientela non richiesta da un banker promotore finanziario nel 2014 (anno in cui era stato iscritto il debito al riguardo, mandato a sopravvenienza di conseguenza nel 2015).

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(147)	(4)
- UTILI DA CESSIONE	2	-
- PERDITE DA CESSIONE	(149)	(4)
RISULTATO NETTO	(147)	(4)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.935)	(7.777)
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	(35)	9
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(135)	36
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	3	4
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(5.102)	(7.728)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.108		
ALIQUOTA NOMINALE (1)		33,08%	4.667
RICONCILIAZIONE IRES:			
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI	116	0,23%	32
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(27)	-0,05%	(7)
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	208	0,41%	57
COSTI INDEDUCIBILI	666	1,30%	183
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(221)	-0,43%	(61)
MINORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-	-0,15%	(22)
RISPARMIO ENERGETICO	-	-0,03%	(5)
ALTRE RETTIFICHE	(53)	-0,10%	(15)
ALIQUOTA RETTIFICATA		34,24%	4.830
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(14)	-0,01%	(1)
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	120	0,05%	7
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	2.103	0,83%	117
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI NON DEDUCIBILI	235	0,09%	13
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	951	0,38%	53
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	2.589	1,02%	144
MINORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-		(3)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.041)	-0,41%	(58)
ALIQUOTA EFFETTIVA		36,19%	5.102

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	9.006
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	100	(27)	73
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
80 DIFFERENZE DI CAMBIO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI VALORE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(7.167)	2.398	(4.769)
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(994)	356	(638)
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(6.173)	2.042	(4.131)
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	(6.173)	2.042	(4.131)
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(7.067)	2.370	(4.696)
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)			4.310

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Patrimoni Sella & C attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nella Banca è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management⁸ della Banca e all'Area Crediti di Banca Sella⁹. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utiliz-

⁸ La Funzione Risk Management di Banca Patrimoni si avvale altresì di attività svolte dalla omologa funzione di Capogruppo secondo quanto specificato da apposito contratto di outsourcing

⁹ In virtù di apposito contratto di outsourcing

zo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013.

Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati. Esistono tuttavia anche aziende affidate, per le quali la Banca adotta le prassi e le metodologie in uso presso le altre banche del Gruppo Banca Sella.

Nel corso del 2015 è stato istituito il Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante il Comitato

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito;

- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285/2013 che ha integrato la circolare 263;
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Infine, il servizio di Qualità e Controlli del Credito di Banca Sella svolge in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2015, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

- Il servizio Non Performing Exposures di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per Banca Patrimoni Sella & C S.p.A a partire dalla revoca degli affidamenti sino alla gestione delle azioni esecutive.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di

un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	271.796	271.796
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	368.915	368.915
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	815	2.461	108	1.176	345.764	350.325
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	815	2.461	108	1.176	986.475	991.036
TOTALE 31/12/2014	878	1.726	115	176	791.872	794.767

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	271.796	-	271.796	271.796
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	368.915	-	368.915	368.915
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	4.353	(969)	3.384	347.227	(286)	346.941	350.325
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	x	x	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	4.353	(969)	3.384	987.937	(286)	987.652	991.035
TOTALE 31/12/2014	3.359	(641)	2.718	792.172	(123)	792.049	794.767

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	4.399
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	-	-	4.399
TOTALE 31/12/2014	-	-	19.756

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A) SOFFERENZE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	-	X	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	444.224	X	-	444.224
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	444.224	-	-	444.224
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A) DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	3.686	X	-	3.686
TOTALE B	-	-	-	-	3.686	-	-	3.686
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	447.910	-	-	447.910

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A) SOFFERENZE	-	-	-	1.597	X	782	X	815
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	2.566	63	1	13	X	182	X	2.461
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	98	11	4	X	5	X	108
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	1.177	X	1	1.176
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	546.447	X	285	546.162
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	1.256	X	1	1.255
TOTALE A	2.566	161	12	1.614	547.624	969	286	550.723
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A) DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	22.985	X	12	22.973
TOTALE B	-	-	-	-	22.985	-	12	22.973
TOTALE (A+B)	2.566	161	12	1.614	570.610	969	298	573.696

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.382	1.859	118
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	218	1.126	113
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS	-	842	108
B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	142	99	3
B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	76	185	2
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3	342	118
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS	-	8	13
C.2 CANCELLAZIONI	-	-	-
C.3 INCASSI	3	185	-
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	145	100
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	4	5
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.597	2.643	113
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	504	-	134	-	3	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	305	-	91	-	5	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE	270	-	91	-	-	-
B.2 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	35	-	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	5	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	25	-	43	-	3	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	25	-	8	-	-	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	-	-	-	-	-	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	35	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	3	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	782	-	182	-	5	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C Spa.

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	7.344	22.053	166.002	38.484	6.809	-	756.466	997.158
B. DERIVATI	-	-	-	-	-	-	489	489
B.1 DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	489	489
B.2 DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	13.720	13.720
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	12.270	12.270
E. ALTRE	-	-	179	-	-	-	-	179
TOTALE	7.344	22.053	166.181	38.484	6.809	-	782.945	1.023.816

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings: nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;

— nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;

— nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;

- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Oltre l'80% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade. Si sottolinea anche che le esposizioni senza rating di Banca Patrimoni Sella & C. sono per oltre il 50% nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 2%.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C., in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					CLN
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI, IPOTECHE	IMMOBILI, LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	254.877	103.650	-	131.448	15.086	-
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	241.720	103.250	-	122.441	14.454	-
- DI CUI DETERIORATE	3.228	3.137	-	-	-	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	13.157	400	-	9.007	632	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO" GARANTITE:	13.070	-	-	2.079	10.864	-
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	12.724	-	-	1.936	10.788	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	346	-	-	143	76	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
ALTRI DERIVATI									
GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)	
-	-	-	-	-	-	-	1.684	251.868	
-	-	-	-	-	-	-	1.564	241.709	
-	-	-	-	-	-	-	91	3.228	
-	-	-	-	-	-	-	120	10.159	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	12.943	
-	-	-	-	-	-	-	-	12.724	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	219	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

P1

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	142.154	X	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
TOTALE A	142.154	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	11	X	-
TOTALE B	11	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	142.165	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	164.736	-	-

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

P2

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	7.446	X	11
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
TOTALE A	7.446	-	11
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	X	-
TOTALE B	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	7.446	-	11
TOTALE (A+B) 31/12/2014	106	-	-

ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	62	21	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X
-	-	X	-	-	X
-	X	-	89.603	X	3
-	X	-	-	X	-
-	-	-	89.666	21	3
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	-
550	X	-	788	X	-
550	-	-	788	-	-
550	-	-	90.454	21	3
-	-	-	75.061	14	3

IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
351	198	X	402	563	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	2.461	182	X
-	-	X	-	-	X
95	2	X	12	4	X
-	-	X	-	-	X
110.953	X	85	197.183	X	186
116	X	-	1.139	X	1
111.399	200	85	200.058	749	186
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
4.436	X	2	17.008	X	10
4.436	-	2	17.008	-	10
115.835	200	87	217.066	749	196
104.598	179	45	179.715	446	84

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	815	782	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	2.460	182	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	109	5	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	467.544	273	67.889	12
TOTALE A	470.928	1.242	67.889	12
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	20.884	12	627	-
TOTALE B	20.884	12	627	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	491.813	1.255	68.516	12
TOTALE (A+B) 31/12/2014	470.431	772	32.096	-

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) - DETTAGLIO ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	609	614	123	51
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	2.458	173	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	104	4	1	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	216.336	139	65.633	62
TOTALE A	219.507	930	65.757	113
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	15.970	11	1.774	-
TOTALE B	15.970	11	1.774	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	235.477	941	67.531	113
TOTALE (A+B) 31/12/2014	234.529	620	54.499	66

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
11.906	-	-	-	-	-
11.906	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	1.272	-
10	-	-	-	1.272	-
11.916	-	-	-	1.272	-
3.490	-	17	-	18.182	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
35	61	48	56
-	-	3	9
2	1	2	-
154.932	46	30.643	27
154.969	108	30.696	92
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.845	1	1.294	1
1.845	1	1.294	1
156.814	109	31.990	93
168.964	72	12.438	11

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	425.141	-	11.802	-
TOTALE A	425.141	-	11.802	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.311	-	-	-
TOTALE B	2.311	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	427.452	-	11.802	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	347.332	-	1.232	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO) - DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	385.680	-	14.356	-
TOTALE A	385.680	-	14.356	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.260	-	-	-
TOTALE B	2.260	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	387.940	-	14.356	-
TOTALE (A+B) 31/12/2014	317.588	-	11.877	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2015
AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	740.312
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	106.209
NUMERO	21

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
6.468	-	-	-	813	-
6.468	-	-	-	813	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1.376	-
-	-	-	-	1.376	-
6.468	-	-	-	2.189	-
1.023	-	-	-	3.869	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
25.105	-	-	-
25.105	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
51	-	-	-
51	-	-	-
25.156	-	-	-
17.866	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	AFS	2.211	-	-	2.211	2.211	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela con sottostante titoli di Stato Italiani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	9.484	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	9.484	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	9.484	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	3.885	-	-	-	-	-	21.421	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
 A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C=attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.484	25.306
-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.484	25.306
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.484	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	25.306
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
1. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	9.472
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO	-	-	-	-	-	9.472
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO	-	-	-	-	-	-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	-	-	-	-	-	9.472
TOTALE 31/12/2014	-	3.863	-	-	-	21.402

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
	A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	9.484
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	9.484	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-	X	X	X	X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	9.484	-
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE	-	-	-	-	9.472	-
1. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	9.472	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	9.472	-
VALORE NETTO AL 31/12/2015	-	-	-	-	18.956	-
VALORE NETTO AL 31/12/2014	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTELA	TOTALE
-	-	-	9.472
-	-	-	9.472
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	9.472
-	-	-	25.265

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI V/BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI V/CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
-	-	-	-	-	-	9.484	25.306
-	-	-	-	-	-	9.484	25.306
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	9.484	25.306
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	9.472	25.265
-	-	-	-	-	-	18.956	X
-	-	-	-	-	-	X	-

F - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI**

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali Banca Patrimoni Sella & C S.p.A, al pari delle altre società del Gruppo, può esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile del monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei

portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni Sella & C. è pari a 3,99 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 11,004 milioni di Euro (circa il 3,99% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE¹⁰
RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI -
INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)

¹⁰ Si fa riferimento alle componenti (Held For Trading e Available For Sale) del portafoglio titoli di proprietà.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del *banking book*, dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica della società è quella di una tendenziale copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano esclusivamente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente -

oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -35 *basis point* (scenario al ribasso definito come differenza tra il tasso di rifinanziamento marginale e il tasso applicato sui depositi dalla Banca Centrale Europea).

I dati al 31.12.2015 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio adeguato sul portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 BPS / -35 BPS	7,05	67,1	10,5

Valori in milioni di euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2015 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 295.931 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una parte non rilevante del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	USD	CHF	GBP	AUD	CAD	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	27.221	2.647	8.061	140	63	1.437
A.1 TITOLI DI DEBITO	3.502					813
A.2 TITOLI DI CAPITALE	-					
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	23.719	2.645	8.061	140	63	624
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	2	-	-		-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	67	4	10		-	3
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	23.176	2.646	5.265	138	56	601
C.1 DEBITI VERSO BANCHE						11
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	23.176	2.646	5.265	138	56	590
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ	169		5			
E. DERIVATI FINANZIARI	(93)	-	(2.817)	-	-	(12)
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE						
+ POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI						
+ POSIZIONI LUNGHE	17.581	2.031	3	-	-	131
+ POSIZIONI CORTE	17.674	2.031	2.820			143
TOTALE ATTIVITÀ	44.869	4.682	8.074	140	63	1.571
TOTALE PASSIVITÀ	41.019	4.677	8.090	138	56	744
SBILANCIO (+/-)	3.850	5	(16)	2	7	827

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	3.315	-	8.817	-
A. OPZIONI	2.126	-	2.317	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	1.189	-	6.500	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	3.070	-	54	2.835
A. OPZIONI	3.070	-	54	2.835
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	36.962	-	37.308	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	18.481	-	18.469	-
C. FORWARD	18.481	-	18.839	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	43.347	-	46.179	2.835

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	8.320	-	9.115	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	8.320	-	9.115	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	8.320	-	9.115	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	61.850	-	62.948	-
A. OPZIONI	61.850	-	62.948	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	61.850	-	62.948	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	425	-	524	-
A. OPZIONI	174	-	80	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	82	-	128	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	169	-	316	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	64	-	66	-
A. OPZIONI	64	-	66	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	489	-	590	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	322	-	578	-
A. OPZIONI	3	-	5	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	229	-	431	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	90	-	142	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	1.551	-	1.860	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	1.551	-	1.860	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	58	-	58	-
A. OPZIONI	58	-	58	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	1.931	-	2.496	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	1.189	-	-	834	229
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	5	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	9	-	-	3	1
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	18	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	2.835	-	-	7	-	228	-
- FAIR VALUE POSITIVO	11	-	-	7	-	153	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	4	-	119	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	18.204	277
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	168	1
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	90	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	180	3
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO							
E TASSI D'INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	1.063	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	3	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE							
E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	18.481	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	77	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	220	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	16	-	11.626	45.734
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	7	51
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	1
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	12.794	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	64	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.551	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	37.038	160	6.149	43.347
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	3.314	3.314
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	75	160	2.835	3.070
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	36.963	-	-	36.963
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	898	10.656	58.617	70.171
B.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	898	10.656	58.617	70.171
B.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
B.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	-	-	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	37.936	10.816	64.766	113.518
TOTALE 31/12/2014	44.696	10.022	66.359	121.077

B. DERIVATI CREDITIZI

Al 31 dicembre 2015 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	145	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.771	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	320	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	236	-	-	-	-
2. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-
3. ACCORDI "GROSS PRODUCT"							
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013 (Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding la quale, con il supporto del Comitato ALM di Gruppo, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli

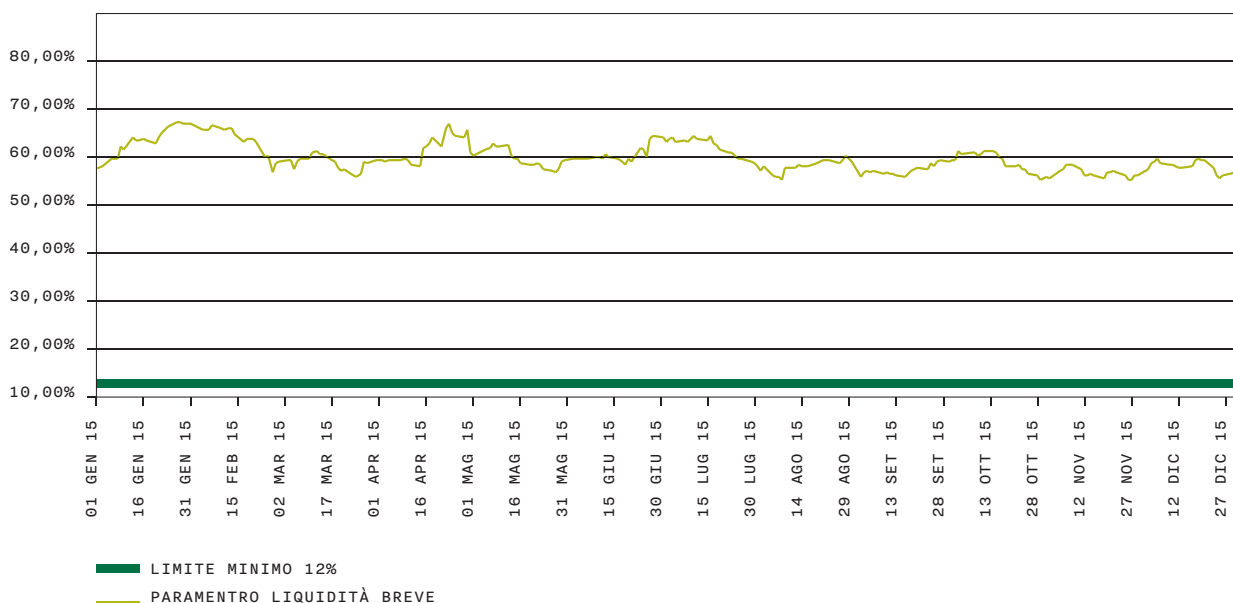
di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia, testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

**ANDAMENTO INDICATORE LIQUIDITÀ A BREVE DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.
PARAMETRO DI LIQUIDITÀ A BREVE - ANDAMENTO STORICO**



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

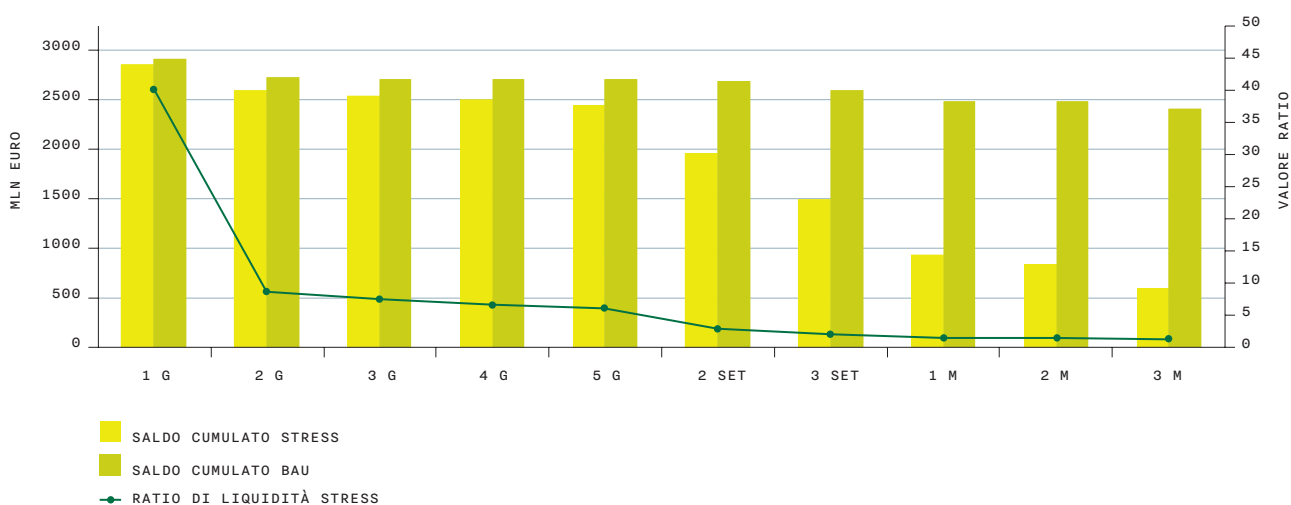
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*¹¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più

¹¹ Per *Maturity Ladder* s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

rappresentativa dell'operatività della Banca.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali. Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

STRESS SCENARIO: PROIEZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CUMULATA E RATIO DI LIQUIDITÀ (STRESS TEST AL 31 DICEMBRE 2015)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora l'andamento degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2015 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	513.048	139	10.449	3.503
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	7.033	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	490	-	3.124	2.485
A.3 QUOTE O.I.C.R.	2.211	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	510.347	139	292	1.018
- BANCHE	324.866	-	-	-
- CLIENTELA	185.481	139	292	1.018
PASSIVITÀ PER CASSA	918.553	-	2.033	6.469
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	915.196	-	-	1.668
- BANCHE	51.165	-	-	-
- CLIENTELA	864.031	-	-	1.668
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	3.357	-	2.033	4.801
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	323	8.640	-	3.425
- POSIZIONI CORTE	323	5.731	-	1
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	3	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	3	33	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	4.446	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	2.778	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
6.663	15.872	19.647	186.999	185.228	12.040
530	4.729	2.783	26.000	94.000	-
2.322	3.860	4.262	86.750	22.404	3.700
-	-	-	-	-	-
3.811	7.283	12.602	74.249	68.824	8.340
-	-	-	-	-	8.340
3.811	7.283	12.602	74.249	68.824	-
1.674	3.432	380	12.123	-	-
1.475	990	380	12.123	-	-
-	-	-	12.000	-	-
1.475	990	380	123	-	-
-	-	-	-	-	-
199	2.442	-	-	-	-
6.230	9.153	75	3.219	1.335	-
218	290	75	3.310	1.339	-
-	-	-	-	-	-
37	100	157	890	358	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	357	1.687	629	736	-
629	182	4.266	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: OTHER CURRENCIES**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	36.818	-	8	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.607	-	8	-
A.3 QUOTE O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	35.211	-	-	-
- BANCHE	35.209	-	-	-
- CLIENTELA	2	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	31.880	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	31.198	-	-	-
- BANCHE	11	-	-	-
- CLIENTELA	31.187	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	682	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	5	1.311	-	-
- POSIZIONI CORTE	5	4.234	-	3.444
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	169	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	90	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
32	196	158	1.854	1.929	459
-	-	-	-	-	-
32	196	158	1.854	1.929	459
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	31	17	-
6.117	8.919	-	31	17	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al Gruppo Banca Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C S.p.A. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end¹². Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹³.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2015-31/12/2015 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi significativi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.

¹² Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

¹³ L'articolo 316 -Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2015	IMPORTO 31/12/2014
1. CAPITALE	28.000	28.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.483	4.483
3. RISERVE	31.127	21.176
- DI UTILI	7.882	7.235
A. LEGALE	7.720	7.073
B. STATUTARIA	-	-
C. AZIONI PROPRIE	-	-
D. ALTRE	23.245	13.941
- ALTRE	161	162
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE	324	5.020
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	470	5.239
- ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	-	-
- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
- DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-
- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(146)	(219)
- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.006	12.951
TOTALE	72.939	71.630

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2015		TOTALE 31/12/2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	140	-	5.335	-
2. TITOLI DI CAPITALE	43	(35)	-	(39)
3. QUOTE DI O.I.C.R.	322	-	-	(56)
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	505	(35)	5.335	(95)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	5.335	(39)	(56)	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.099	100	465	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	1.047	100	274	-
2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE	52	-	191	-
- DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
- DA REALIZZO	52	-	191	-
2.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	6.294	53	87	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	1.983	53	23	-
3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	4.311	-	64	-
3.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	140	8	322	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2015
1. ESISTENZE INIZIALI	-219
2. VARIAZIONI POSITIVE	83
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	74
2.2 NUOVI INGRESSI	10
3. VARIAZIONI NEGATIVE	11
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-
3.2 NUOVE USCITE	11
4. RIMANENZE FINALI	-146

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Così come richiesto dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2015:

— n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2015 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 - T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2015 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	69.336	68.629
- DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(6)	(8)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	69.330	68.621
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	2.076	1.577
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	(305)	(5.258)
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	66.949	61.786
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	77
- DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	(77)
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
- DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	124	524
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	124	524
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	67.073	62.310

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2015, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,80% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,80% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 15,83% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.022.126	830.474	330.463	271.928
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.022.126	830.474	330.463	271.928
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			26.437	21.754
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			8	95
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			16	116
B.4 RISCHI DI MERCATO			731	1.637
1. METODOLOGIA STANDARD			731	1.637
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			6.704	6.398
1. METODO BASE			6.704	6.398
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			33.896	30.000
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			423.702	375.004
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			15,80%	16,48%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			15,80%	16,48%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			15,83%	16,62%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Durante l’esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l’esercizio 2015 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con l’entrata in vigore della Circolare 285/2013 che ha integrato la Circolare n. 263, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell’art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d’Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2015
A. BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	568
B. BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C. ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-
D. INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	33
E. PAGAMENTI IN AZIONI	-
TOTALE	601

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2015
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	747
SINDACI	108
TOTALE	855

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE PRESTATE	GARANZIE RICEVUTE	PROVENTI	ONERI
IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	354.165	12.029	-	-	6.315	46.706
FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	55.471	1.049	-	-	632	1.293
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	-	-	-	-	-	-
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	370	1.810	-	500	677	408
ALTRE PARTI CORRELATE	-	-	-	-	7	8

CONTRATTI IN OUTSOURCING

Banca Patrimoni Sella & C ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C ha corrisposto per servizi in outsourcing:

CANONI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.(IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2015
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	257
BANCA SELLA	3.289
SELIR S.R.L.	94
FAMILY & ADVISORY SIM	221

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore viene fornita a livello consolidato nel bilancio consolidato di Gruppo.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2014 e 2013 quale società che alla data del 31 dicembre 2015 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO %
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	594.420.994	706.205.493	-15,83%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	704.428.359	363.519.157	93,78%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	202.562.272	-100,00%
60 CREDITI VERSO BANCHE	1.411.566.068	620.149.213	127,62%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	224.838.030	406.703.228	-44,72%
80 DERIVATI DI COPERTURA	571.758	534.002	7,07%
100 PARTECIPAZIONI	838.804.223	840.010.080	-0,14%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	36.738.375	38.258.460	-3,97%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.539.440	910.009	69,17%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	0,00%
130 ATTIVITÀ FISCALI	18.704.118	26.068.370	-28,25%
A. CORRENTI	5.356.044	12.679.935	-57,76%
B. ANTICIPATE	13.348.074	13.388.435	-0,30%
- DI CUI ALLA L.214/2011	9.679.642	9.899.469	-2,22%
150 ALTRE ATTIVITÀ	15.437.356	17.590.753	-12,24%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.847.048.721	3.222.511.037	19,38%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO %
10 DEBITI VERSO BANCHE	2.330.560.139	1.673.896.682	39,23%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	39.188.065	93.858.544	-58,25%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	439.135.632	427.707.515	2,67%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	263.215.500	296.536.372	-11,24%
80 PASSIVITÀ FISCALI	9.365.291	5.069.824	84,73%
A. CORRENTI	6.293.268	3.288.287	91,38%
B. DIFFERITE	3.072.023	1.781.537	72,44%
100 ALTRE PASSIVITÀ	119.800.290	94.832.904	26,33%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.625.242	2.490.031	5,43%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	20.519.234	20.363.106	0,77%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	0,00%
B. ALTRI FONDI	20.519.234	20.363.106	0,77%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	5.463.380	3.283.299	66,40%
160 RISERVE	388.440.935	373.806.720	3,91%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912	0,00%
180 CAPITALE	107.013.670	107.013.670	0,00%
200 UTILE D'ESERCIZIO	16.170.431	18.101.458	-10,67%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.847.048.721	3.222.511.037	19,38%

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	33.516.199	39.441.559	-15,02%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(14.758.897)	(19.870.012)	-25,72%
30 MARGINE DI INTERESSE	18.757.302	19.571.547	-4,16%
40 COMMISSIONE ATTIVE	14.556.008	16.696.306	-12,82%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(11.394.673)	(12.464.016)	-8,58%
60 COMMISSIONI NETTE	3.161.335	4.232.290	-25,30%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.767.041	15.580.716	-30,90%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.331.685	13.599.390	-24,03%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	18.308	8.082	126,53%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	22.355.834	3.524.728	534,26%
A. CREDITI	-	3.793	-100,00%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.425.192	3.505.504	111,82%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	14.949.657	-	0,00%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	(19.015)	15.431	-223,23%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	65.391.505	56.516.752	15,70%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(3.678.820)	(457.822)	703,55%
A. CREDITI	(2.027)	(2.740)	-26,05%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(3.461.596)	(251.358)	1.277,16%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(215.197)	(203.723)	5,63%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	61.712.685	56.058.932	10,09%
150 SPESE AMMINISTRATIVE	(35.857.444)	(35.235.889)	1,76%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(17.323.900)	(18.096.038)	-4,27%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(18.533.544)	(17.139.851)	8,13%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(868.950)	(55.971)	1.452,50%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.935.659)	(2.032.029)	-4,74%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(455.968)	(323.381)	41,00%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.865.362	2.974.355	-3,66%
200 COSTI OPERATIVI	(36.252.659)	(34.672.915)	4,56%
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(2.771.671)	(149.923)	1.748,73%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(8.267)	20	-41.435,00%
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.680.088	21.236.114	6,80%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.509.657)	(3.134.656)	107,67%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.170.431	18.101.458	-10,67%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.170.431	18.101.458	-10,67%

